GIOVEDÌ 14 OTTOBRE 2021

IL PICCOLO 140

QUOTIDIANO DI TRIESTE - FONDATO NEL 1881

€1,50 Slovenia €1,50 Croazia KN 11,25 | ANNO 141 N°243 | TRIESTE - VIA MAZZINI 14 TEL. 040 3733111 | GORIZIA - C.SO ITALIA 74, TEL. 0481 530035 MONFALCONE - VIA F.LLI ROSSELLI 20, TEL. 0481 790201 | www.ilpiccolo.it EMAIL: piccolo@ilpiccolo.it | POSTE ITALIANE SPA - SPED. ABB. POST. 353/2003 (CONV. L. 46-27/02/2004) ART. 1, COM. 1, DCB TS

GNN GEDI NEWS NETWORK

L'Alitalia dà l'addio ai cieli Ita scalda i motori per il decollo

/ PAGINA 15



Comprare un immobile, le norme e i consigli per evitare sorprese Aste giudiziarie, tutte le regole. Affitti, i canoni città per città

Trattative e compravendite
DOLCE CASA



Lunedì 18 ottobre l'inserto di 8 pagine **in omaggio** con il giornale

LA MANIFESTAZIONE ANTI GREEN PASS. OGGI VERTICE IN PREFETTURA

«Sarà blocco a oltranza» Ma i portuali si dividono

Puzzer conferma la protesta. Cgil, Cisl, Uil e Ugl: «Con i test gratis lavoriamo». **D'AMELIO** / ALLE PAG. 2 E 3

L'ANALISI

/ A PAG. 2 E 3

Dall'ex tesserato Cisl agli indipendentisti: la mappa della rivolta

Un migliaio di iscritti a sei diversi sindacati e cinquecento "cani sciolti" fra i 1.500 dipendenti diretti e delle ditte esterne che fanno capo al porto. Ecco la mappa della rivolta.

LA SICUREZZA

SARTI / A PAG. 5

Sale il livello di guardia Rinforzi dal Viminale e social al setaccio

Il Viminale ha alzato il livello di guardia su Trieste. Dopo le manifestazioni dei No Green pass ora l'attenzione si sposta sul porto e sul rischio del blocco a oltranza.

LE REAZIONI

BALLICO / ALLE PAG. 4 E 5

«Così Trieste rischia di bruciare 15 anni di lavoro»

Il venerdì nero annunciato dai portuali rischia di cancellare anni di ripartenza per il porto e per una città. Non solo quelli recenti dell'era D'Agostino.



TRIESTE

Assalto alla Cgil, mille in piazza contro le violenze

Decine di bandiere rosse agitate dal vento hanno punteggiato ieri sera piazza Unità, in occasione del presidio promosso da Cgil, Cisl, Uil e Anpi, che ha raccolto le tante anime della Trieste antifascista, dalla politica ai lavoratori, dagli studenti ai vecchi militanti della sinistra. «Mai più violenza. No al fascismo». Foto Bruni **COLONI** / A PAG. 12

CRONACA

Verso il ballottaggio: sei sindaci per Russo Fedriga con Dipiazza

/ ALLE PAG. 20 E 21



Dipiazza e Russo

Petrarca, dieci giorni per le classi in via Tigor Da oggi lezioni digitali

PIERINI / A PAG. 23

L'ex sede universitaria torna all'asta ma ora vale un terzo

GRECO / A PAG. 22



Palazzo Artelli

Trieste sul podio al torneo mondiale dei panettoni

BRUSAFERRO / A PAG. 25

CULTURE

Nic, l'americano figlio di russi nato in Risiera

PAOLO MARCOLIN

Circa un anno fa, tra i visitatori della Risiera di San Sabba, c'era un signore che arrivava dagli Stati Uniti. Si chiama Nic Butkov ed è nato proprio in Risiera, nei primi anni Cinquanta. Era tornato a Trieste in visita. / A PAG. 30 E 31



Un'immagine di Nic da neonato

La protesta anti Green pass: le tensioni a Trieste

Porto a rischio paralisi Il blocco a oltranza spacca il fronte sindacale

Cgil, Cisl, Uil e Ugl favorevoli all'opzione tamponi gratis: «Pronti a lavorare»
Clpt isolato: «La gente è con noi, andiamo avanti». Rischio infiltrazioni ai picchetti

Diego D'Amelio / TRIESTE



Un gruppo di portuali in corteo durante la manifestazione no Green pass di lunedì scorso

Il Coordinamento dei lavoratori portuali di Trieste non ammaina la bandiera della protesta contro il Green pass e conferma il blocco a oltranza del porto dal 15 ottobre, ma la mediazione trovata da Autorità portuale e Prefettura sulla possibilità per i lavoratori di usufruire dei tamponi gratuiti a carico dei terminalisti spacca il fronte sindacale. Se gli autonomi sono pronti ad andare fino in fondo, lo stesso non vale per Cgil, Cisl, Uil, Ugl e Usb, che ritengono un passo in avanti i test a spese dei datori di lavoro. Ora si temono anche problemi di ordine pubblico, perché i picchetti ai varchi che da venerdì si propongono di tenere tutti i dipendenti fuori dai moli saranno animati non solo dai portuali contrari al pass, ma anche da persone che non hanno a che vedere col lavoro in banchina.

L'agitazione nello scalo resta altissima e il porto triestino si conferma avanguardia della battaglia contro la certificazione verde, senza che episodi simili si verifichino tuttavia in altri porti italiani, dove la gratuità dei tamponi ha placato gli animi. I portuali giuliani sono d'altronde non vaccinati nel 40% dei casi, con tassi doppi rispetto ai colleghi del resto d'Italia, a conferma della tendenza no vax radicata a Trieste. A Venezia, Genova e Napoli si parla del 20%. Il Clpt non arretra nemmeno dopo l'assicurazione dei test gratuiti, che saranno pagati delle società private (si sta lavorando per arrivarci anche a Monfalcone) ed effettuati da un laboratorio privato che processerà un centinaio di tamponi all'ora, fornendo il pass in trenta minuti. I terminalisti si sono detti disposti a seguire la circolare del ministero degli Interni che consiglia appunto di fornire tamponi gratis, ma pretendono che dal 16 ottobre non si parli più di blocco.

Per il Clpt non basta: «Stiamo ricevendo migliaia di mail, telefonate, messaggi», recita un volantino del Coordinamento, che chiede «a tutti di continuare a portare avanti questa giusta lotta bloccando anche loro il lavoro a partire dal 15». Il sindacato punta a mettersi alla testa del movimento no Green pass: «Saremo un migliaio. Contestiamo con forza la scelta del governo e senza un passo indietro andremo avanti a oltranza», spiega il portavoce del Clpt Stefano Puzzer, secondo cui «non si fermerà solo il porto di Trieste: quasi tutti si fermeranno». Un passo indietro è contemplato solo in un caso: «Se il governo sospendesse l'applicazione del Gp», dice il sindacalista. E intanto una campagna di finanziamento è partita sul web per sostenere economicamente gli scioperanti.

Sulla questione arriva anche l'appello del governatore Massimiliano Fedriga: «Il mio auspicio è che con il buon senso si possa arrivare a un equilibrio», altrimenti «rischiamo di fare un danno enorme, non soltanto all'economia della città ma a tutti quei lavoratori che con l'indotto del porto lavorano». Gli autonomi restano sulle barricate, ma i sindacati tradizionali chiedono di poter entrare a lavorare già da venerdì. Paolo Peretti (Cgil) ricorda che «la richiesta di avere la gratuità dei tamponi è stata soddisfatta e il Clpt non rappresenta tutti i lavoratori. Come è sacrosanta la libertà di sciopero, così va garantita la libertà di lavorare. Lo sciopero del 15? Dopo i tamponi gratuiti non c'è alcuna mobilitazione da fare». Giulio Germani (Cisl) sottolinea che «i tamponi gratuiti sono stati riconosciuti e quindi restiamo fuori dalla manifestazione del 15 e dal blocco». Per Marco Rebez (Uil), «il sindacato ha fatto una mediazione e ricevo le telefonate di molti colleghi contenti della soluzione trovata». Secondo Alessio Davide (Ugl), «in Prefettura eravamo uniti nella richiesta del tampone gratis, poi il Clpt ha cambiato idea e ora chiede l'eliminazione del decreto dopo una mediazione che permette di continuare a portare la pagnotta a casa». L'Usb prende tempo con Sasha Colautti: «Il riconoscimento dei tamponi gratuiti è un passo avanti che va esteso però a tutte le altre aziende private, sull'adesione allo sciopero nel 15 decideremo in assemblea».

Si profila una lacerazione profonda fra i portuali e fonti della Prefettura ammettono che possa crescere il rischio di turbative dell'ordine pubblico, da quando i varchi del porto saranno bloccati dai picchetti del Clpt e di altri manifestanti no Green pass, che potrebbero unirsi per dare man forte al gruppo guidato da Puzzer. «Domattina (stamani) terremo un Comitato per l'ordine e la sicurezza per valutare le possibili dinamiche e le risposte da assumere», dice il prefetto Valerio Valenti.

Che la dimostrazione dei portuali no Green pass venga supportata da componenti esterne al porto è dato per certo anche da D'Agostino. Il presidente si aspetta che «venerdì tanta gente che nulla ha a che fare con il porto bloccherà i varchi e non permetterà ai portuali che vogliono andare a lavorare di poterci andare. La situazione è più critica a Trieste che in altri posti. È una situazione veramente tragica, perché in questo momento il porto di Trieste ha numeri incredibili». D'Agostino conferma l'intenzione di dimettersi in caso di blocco a oltranza: «Da venerdì avremo un centro tamponi in porto, per chi vuole fare i tamponi gratuitamente. Però da quando è iniziata questa situazione l'asticella viene alzata sempre di più. Se il porto di Trieste non sarà governato dall'Autorità ma da altri, prenderò la decisione, ama prima voglio vedere quanti sono i lavoratori favorevoli al blocco e quanti invece quelli che chiederanno di lavorare. Con un blocco a oltranza crolla la fiducia di chi ci guarda dall'estero». —

PD

La credibilità



«Il diritto di sciopero è intoccabile ma facciamo tutti molta attenzione a non distruggere il patrimonio di credibilità ed efficienza costruito da una comunità di lavoratori portuali e dagli operatori privati, che hanno avuto in Zeno D'Agostino un punto di riferimento. L'esposizione mediatica internazionale del porto di Trieste con la prospettiva del blocco a oltranza sta già ora avendo riflessi negativi». Così la deputata Pd Debora Serracchiani.

FORZA ITALIA

Il paradosso



«Una risposta inopportuna a una circolare inappropriata». È il giudizio del deputato forzista Roberto Novelli secondo cui «la situazione che si è venuta a creare al Porto di Trieste è incomprensibile e soprattutto preoccupante. Siamo al paradosso che le leggi possono essere contrastate e deliberatamente ignorate con i muscoli e la forza.Non è il momento della tensione, ma della responsabilità».

CINQUESTELLE

Il buon senso



«Chiediamo ai lavoratori portuali di Trieste di scongiurare il blocco del porto: prevalga il buonsenso per non danneggiare tutti». Lo affermano i consiglieri regionali M5s (in foto Andrea Ussai). «In pandemia, la libertà è data dai vaccini e da quegli strumenti che limitano il propagarsi dell'infezione. Rispettiamo chi, per dubbi contrarietà, ha deciso di non vaccinarsi, ma la contrarietà non può andare a danno di tutti con il blocco del porto»

LE VOCI DELLA PROTESTA

Padre e figlio, portuali "si vax" «Ci fermiamo per solidarietà»

Benedetta Moro / TRIESTE

Paolo e Drago Borselli hanno entrambi la certificazione verde, eppure sciopereranno



«Guardi, anche su Facebook dai video che girano si capisce che la nostra protesta è nazionale: Trieste, ma anche Genova, Livorno, Napoli, La Spezia, Gioia Tauro. In un frame si vede e si sente un portuale che dice: "Se Trieste chiama, Genova risponde"». Paolo Borselli, 56 anni, un vita trascorsa prima a scaricare e caricare merci in Porto vecchio, ora alle prese con il traffico dei tir in Porto nuovo, non ha dubbi: la protesta di venerdì fermerà a oltranza il porto di Trieste finché il governo non ritirerà il Green pass. E ci sarà pure lui davanti alle porte dello scalo. Lui che però il vaccino e il Green pass ce li ha.

E allora perché protesta? «Per solidarietà». Con lui anche il figlio, portuale e vaccinato con tanto di carta verde. «Ho fatto il vaccino, tutto a posto – racconta – e ora mi tocca vedere qui al lavoro i miei colleghi, non vaccinati, che ogni due giorni fanno la fila per attendere il tampone». «Ma perché? Che senso ha rallentare tutto, ora che sta finendo la pandemia? E poi che le aziende paghino i tamponi non sono sicuro. Forse poi chiederanno i soldi al governo e quindi vuol dire che pagheremo noi. Abbiamo fatto i conti: 120 euro a settimana a persona. Ma ci

La proteste anti Green pass: le tensioni a Trieste







I PROTAGONISTI
PORTUALI NO PASS. A DESTRA PUZZER IN PIAZZA PER D'AGOSTINO NEL 2020

Il Coordinamento è il gruppo numericamente più corposo ma le sigle tradizionali, assieme, contano 600 adesioni

L'ex tesserato Cisl ora leader della rivolta e quei 300 iscritti vicini all'indipendentismo

L'ANALISI

Diego D'Amelio

Un migliaio di iscritti a sei diversi sindacati e cinquecento cani sciolti fra i 1.500 dipendenti diretti e delle ditte esterne che fanno capo al porto. Il Coordinamento dei lavoratori portuali si è messo alla guida del movimento no Green pass nello scalo, diventando l'avanguardia della protesta dell'intera Trieste, che più di ogni altra città italiana si sta distinguendo per l'incisività della ribellione al certificato verde. Allo stesso tempo, però, il pur attivissimo Clpt è solo una delle anime dei "camalli".

Se le scelte dei non iscritti ai sindacati sono tutte da verificare, lo schieramento delle altre sigle contro il blocco del porto mette gli autonomi in una posizione di minoranza, pur trattandosi dell'organizzazione più presente in porto con circa 300 associati, con uno zoccolo duro nell'Agenzia per il lavoro portuale, istituita dal presidente D'Agostino e dall'ex segretario generale Sommariva per dare stabilità ai portuali che operano su chiamata giornaliera a seconda delle necessità dei vari terminal. Cgil, Cisl e Uil dichiarano invece a loro volta 200 iscritti ciascuno: 600 persone, cui si aggiungono il centinaio dell'Usb e un'ottantina di aderenti all'Ugl.

Il Clpt nasce nel 2014, negli ultimi mesi della presidenza Monassi, per organizzare i lavoratori insoddisfatti dagli accordi stipulati dalla triplice e puntualmente bocciati dai referendum interni dei lavoratori. Puzzer è fra i delusi e da ex aderente alla Cisl diventa uno dei leader del Coordinamento e oggi uno dei punti di riferimento (lui che è vaccinato) della protesta nazionale no Green

Negli equilibri interni vanno considerati anche 500 addetti fuori dalle logiche di appartenenza

pass. Il Clpt nasce contro il sindacalismo tradizionale e raccoglie grande successo, arrivando a 300 iscritti nel primo anno. L'aiuto arriva anche da un collante ideologico di cui gli altri sindacati non dispongono: l'indipendentismo, la rivendicazione dell'extraterritorialità del porto contenuta nel Trattato di pace, la richiesta di defiscalizzazione delle attività logistico-industriali e degli stipendi. Il no al Green pass è rafforzato insomma anche dal fatto che la norma provenga da Roma, la cui giurisdizione su Trieste è riconosciuta come illegittima da molti nel Clpt.

Il sindacato autonomo è entrato ora in rotta di collisione col suo padrino, perché il rapporto con D'Agostino è stato negli anni di grande concordia, per il riconoscimento fatto dal presidente sul tema dell'extradoganalità e per la capacità dell'Autorità portuale di stabilizzare la situazione lavorativa dei precari, finiti allo sbando dal momento della chiusura della Compagnia portuale, soppiantata da cooperative di facchinaggio sgangherate. D'Agostino e Sommariva coccolano il sindacato autonomo, che sposa il progetto di rilancio, dando il proprio contributo alla pacificazione di una realtà segnata in precedenza da molti scioperi (e, per questo, pochi traffici). Il Clpt è il nerbo delle manifestazioni a sostegno del presidente dichiarato decaduto un anno fa dall'Anac, ma ora proprio la scelta del sindacato può provocare l'addio dell'uomo che ha cambiato le sorti del porto e che proprio dopo quegli eventi ha proposto e ottenuto da parte dei terminalisti il riconoscimento del Clpt come interlocutore ufficiale, nonostante i contratti nazionali continuino a essere firmati solo da Cgil, Cisl, Uil e Ugl.

Le vecchie sigle restano maggioritarie dentro al porto, ma non negano che il Green pass stia agitando i propri iscritti e già si conta qualche decina di tessere restituite dai più intransigenti. Se ci sarà uno smottamento verso il Clpt è difficile dire, ma tra i vertici di sindacati e Autorità non manca chi teme che i picchetti e la divisione sul pass possano degenerare in momenti di confronto fisico fra i portuali favorevoli al blocco e quelli che vogliono continuare a portare a casa lo stipendio. E domani arriva il 15. —



rendiamo conto?» sottolinea davanti all'entrata del molo VII. Nello stesso punto in cui lunedì mattina alle 8 aveva dato appuntamento ai suoi per organizzare la partecipazione al corteo no Green pass del pomeriggio Stefano Puzzer, il portavoce del Coordinamento lavoratori portuali Trieste (Clpt), un movimento autonomo che rappresenta circa un terzo dei lavoratori portuali, quelli operativi, che sono 950. E che ora dà battaglia al governo per abolire il Green pass che sarà obbligatorio dal 15 ottobre nei posti di lavoro pubblici e privati.

Come Puzzer anche Borselli lavora per l'Agenzia per il Lavoro Portuale di Trieste e lunedì scorso ha partecipato al corteo. «Avete visto – osserva Paolo –? Non c'è stata alcuna violenza, nulla di nulla. Nemmeno una bandiera». Era l'antedi

«Quest'obbligo ormai non ha senso perché la pandemia sta rallentando»

prima di quello che andrà in onda venerdì mattina. «Nemmeno lì ci sarà una bandiera. Saremo tutti assieme e basta all'entrata del porto, nessuno passerà. non vogliamo bloccare l'economia, ma ci vuole un segnale». E Zeno d'Agostino? «Auf wiedersehen, arriverà un altro» dice senza grande dispiacere. Gli fa eco Drago: «Mia mamma diceva che morto un Papa se ne fa un altro». E la solidarietà, dice Paolo, «è estesa e trasver-

«D'Agostino vuole dimettersi? Morto un Papa se ne fa sempre un altro»

sale. Se eravamo al corteo in 800, questa è la prova che siamo tutti compatti: ho visto gente lunedì scorso arrivare dallo Scalo legnami, da Monfalcone, dal Porto vecchio». Anche Drago protesterà. «Però non ho ancora ben capito chi aderirà e quanti. Bisognerà mettersi d'accordo, ma è molto difficile riunire tutti. Comunque spero qualcuno mi aggiorni, faremo un'assemblea» dice mentre lavora. «Vaccinazioni e certificazione verde andavano fatti prima – sottolinea –. Il Green pass obbligatorio ora non ha senso, e il vaccino, dalle notizie che sento, se fatto a pandemia avanzata fa venir fuori le varianti». «Non sono dottore, fino a ieri buttavo sacchi di caffè, bisogna sentire tutte le campane, ma non ho ancora capito quale campana sia quella giusta – spiega –. E poi perché dobbiamo stare in autobus tutti appiccicati e noi all'aperto con Green pass? E in chiesa, perché non è obbligatorio il Green pass, dopo che la maggior parte dei morti sono stati gli anziani? Posso anche sbagliarmi, ma ci sono alcune cose che non mi tornano». —

IL SOTTOSEGRETARIO

La linea radicale



«Le proteste dei portuali a Trieste? La loro è una posizione radicale, che non condivido, una posizione di cui il paese non ha bisogno. Quando si vive in uno stato democratico e c'è un governo che si assume la responsabilità di dare delle regole queste dovrebbero esser rispettate». Così il sottosegretario alla Salute Andrea Costa, di recente intervenuto a Trieste a sostegno della candidatura a sindaco di Roberto Dipiazza.

IL VESCOVO

L'invocazione



Le tensioni in porto hanno trovato spazio anche nell'omelia pronunciata ieri dal vescovo di Trieste Giampaolo Crepaldi a Monte Grisa. «Invochiamo Maria Madre e Regina affinché le manifestazioni che si stanno tenendo anche nella nostra città non abbiano mai a sfociare nella violenza ma siano espressione pacifica di problematiche che vanno sapientemente orientate verso gli esiti del bene comune».

IL PREFETTO

L'informazione



Il prefetto di Trieste Valerio Valenti ha ricevuto ieri i presidenti di Ordine dei giornalisti e Assostampa Fvg, Cristiano Degano e Carlo Muscatello, insieme alla giornalista Rai aggredita lunedì. «Registriamo una situazione di estrema preoccupazione dei colleghi – è stato detto –, sistematicamente insultati e a volte aggrediti dalle frange più estreme ed esagitate, e comunque minoritarie, dei sempre più frequenti cortei contro le misure sanitarie»

La protesta anti Green pass: le tensioni a Trieste



IL MOLO SETTIMO
UNA NAVE PORTACONTAINER ORMEGGIATA IN BANCHINA

Industriali e scienziati: «Rischiamo di bruciare quindici anni di lavoro»

Allarme del mondo produttivo e della ricerca sugli effetti del blocco nello scalo
I terminalisti: «L'incertezza fa fuggire navi e merci». Petrucco: «Situazione folle»

Marco Ballico / TRIESTE

Il venerdì nero annunciato dai portuali rischia di cancellare anni di ripartenza per il porto e per una città. Non solo quelli recenti dell'era D'Agostino, sostiene Confetra del Friuli Venezia Giulia, l'associazione che riunisce spedizionieri, agenti marittimi, terminalisti e spedizionieri doganali. «Rischiamo di bruciare quindici anni di lavoro e di sviluppo se non verrà disinnescato questo cortocircuito tra istituzioni e cittadini», è il grido d'allarme condiviso dal mondo dell'economia e da quello della scienza, in una Trieste scossa da quella che si annuncia come una «catastrofe», dice Sergio Razeto, ex numero degli industriali giuliani.

«Di fronte all'instabilità dovuta ai disordini e all'incertezza sulla piena operatività del porto, la merce sta già prendendo altre strade – è lo scenario osservato sin d'ora dagli addetti ai lavori di Confetra, pronti a sostenere il costo dei tamponi fino al 31 dicembre –. Ogni giorno centinaia di camion arrivano e partono, e migliaia di container vengono imbarcati o sbarcati al porto di Trieste, ma scelgono ora altri scali. Se le operazioni verranno fermate, le merci troveranno strade più sicure e non ritorneranno facilmente indietro».

Solo qualche mese fa il presidente dell'Autorità osservava: «Il futuro del porto non è il porto». Una sintesi per spiegare che nel 2050 i porti saranno hub tecnologici e hi-tech, con Trieste luogo ideale per mettere in pratica quel disegno: «Qui possiamo ibridare le idee grazie ai centri scientifici che studiano la fisica e l'informatica quantistica». Disegno ambizioso che si fatica oggi a proiettare davanti all'ipotesi di un blocco che metterebbe in discussione il presente prima ancora di pensare a quello che potrà accadere tra trent'anni. «La questione è che Trieste e la democrazia rischiano un pesante contraccolpo di fronte a una minoranza di no vax che impone i suoi diktat», sono le parole dure del presidente di Confindustria Alto Adriatico Michelangelo Agrusti, che precisa di non essere in grado di quantificare i danni anche di pochi giorni di stop alle attività in porto, ma invoca l'altolà «alle angherie di chi non accetta di seguire la strada della responsabilità».

«Il futuro di D'Agostino? Tutta la vita a Trieste», disse l'allora ministro dello Sviluppo economico Stefano Patuanelli nel febbraio 2020. Uno dei tanti apprezzamenti trasversali per un manager che piace a tutti, ma sono i numeri a raccontare al meglio l'era D'Agostino. Prima che la pandemia sconvolgesse il mondo, nel 2019 il porto di Trieste si è confermato primo scalo italiano con 62 milioni di tonnellate movimentate, l'aumento record per i container (+9%) e i treni a quota oltre 10 mila. Dati più recenti, quelli sul periodo dell'emergenza dello studio Srm, anticipano entro il 2022 il recupero dei livelli pre Covid a livello nazionale, ipotizzano una crescita in termini di merci movimentate nel primo semestre 2021 attorno al 3-4% sul gennaio-giugno 2020, con il porto triestino che Assoporti stima viaggiare a buoni ritmi «grazie ai collegamenti ferroviari».

Ma lo scalo, ricorda Roberto Siagri, presidente di Carnia Industrial Park, va molto oltre Trieste, «è una carta che va giocata per lo sviluppo di un inte-

Agrusti invoca «l'altolà alle angherie di chi non accetta di agire con responsabilità»

62 milioni

Le tonnellate complessive movimentate in tutto ol 2019 nel porto di Trieste, primo porto italiano grazie al record di movimentazione delle rinfuse liquide

10.000

I treni movimentati nello scalo nel 2019. Quest'anno, da gennaio, ne sono circolati 4.657 pari al +19,47% rispetto al 2020. Solo nel mese di giugno il balzo in avanti ha sfiorato il 40% per cento

STEFANO RUFFO

«Il danno maggiore? La reputazione»

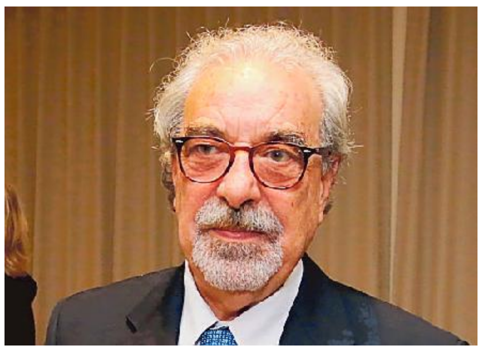


«Ho mandato un messaggio a Zeno D'Agostino. Gli ho trasmesso solidarietà e appoggio in una situazione per lui così difficile». Stefano Ruffo, direttore della Sissa, ribadisce la stima e il sostegno al presidente dell'Autorità portuale in un momento di grande tensione. «Anche stavolta sta dimostrando forza e coraggio», prosegue Ruffo. «Quanto all'impatto economico, il rifiuto di una parte di lavoratori a esibire il Green pass mi pare essere questione generale, preoccupante per l'economia dell'intero Paese. Ma, per il porto di Trieste, tanto in crescita negli ultimi anni, il tema è quello della reputazione: va assolutamente evitato di essere tagliati fuori perché, in una fase di incertezza come questa, più di qualche operatore di rilievo potrebbe scegliere altre rotte e non tornare più indietro». —

M. B.

SERGIO RAZETO

«Lo spettro è quello della catastrofe»



«Se davvero arriveranno le dimissioni di Zeno D'Agostino, sarebbe una grave perdita per la città». Sergio Razeto, già presidente di Wartsila e di Confindustria della Venezia Giulia, considera il presidente del porto «una persona difficilmente sostituibile non solo per la sua bravura, ma anche per le conoscenze acquisite sui mercati di riferimento per Trieste, sugli operatori, sulla macchina organizzativa». Le conseguenze per il blocco delle attività in porto? «Se fosse a oltranza, sarebbe una vera catastrofe. Uno scalo chiuso – prosegue Razeto – escluderebbe Trieste da tutti i traffici. Basta poco infatti per perdere navi. Chi lavora non ha tempo da perdere e va dove ci sono certezze. E, di certezze, le proteste estreme dei portuali non ne danno alcuna». —

M. B.

ROBERTO DI LENARDA

«Timore economico e sanitario»



Il rettore dell'università di Trieste Roberto Di Lenarda entra nel merito della questione prima di affrontare l'aspetto socio-economico di un blocco del porto prolungato. «Trovo fondamentale che le persone si vaccinino e corretto l'obbligo di esibire il Green pass nei luoghi di lavoro– afferma –. Entrambe sono forme di libertà, non il contrario, e ci stanno permettendo di uscire da un'emergenza senza precedenti. Il fatto che qualcuno pretenda di farne a meno crea non poche preoccupazioni di natura in primis sanitaria dato che nulla si sa del rischio infettivo di chi il Green pass non lo intende mostrare. Prima ancora della preoccupazione economica, che ovviamente c'è ed è importante, quello che va dunque tenuto sotto controllo - conclude il rettore - è l'aspetto della salute delle persone». —

M. B.

La protesta anti Green pass: le tensioni a Trieste



ro territorio, tanto più con la riforma della Regione per la creazione della Zona logistica semplificata, un'area, connessa con il retroterra portuale, che potrebbe riunire infrastrutture stradali, ferroviarie e industriali. Tutti dovrebbero tifare per il porto di Trieste, in un contesto in cui si tratta di sventare il pericolo di uno stop del lavoro».

Anche Alessio Lilli, presidente di Siot (Società Italiana Oleodotto Transalpino) non nasconde forte preoccupazione di fronte a una prospettiva di stallo «che non farebbe certamente bene allo sviluppo che il porto ha intrapreso da qualche anno, ma non sarebbe nemmeno compreso dai cittadini». La protesta dei portuali è nel mirino di tanti osservatori. «Un'esigua minoranza – sottolinea Lilli – metterebbe in difficoltà una volontà chiara espressa dalla maggioranza degli italiani». «Una situazione folle – aggiunge Piero Petrucco, vicepresidente e ad della Icop – che si inserisce tra l'altro in un quadro di sconvolgimento per la catena della logistica. Non immagino nemmeno che cosa potrà succedere, con conseguenze pesantissime per Trieste e la regione, se assisteremo, come pare, a un più generale blocco dei trasporti».

Il rettore Roberto Di Lenarda ne fa innanzitutto una questione sanitaria. «Non c'è economia senza tutela della salute – dichiara –. Trovo fondamentale che le persone si vaccinino e corretto l'obbligo di esibire il Green pass. Prima ancora della preoccupazione economica, che ovviamente c'è ed è importante, quello che va tenuto sotto controllo è l'aspetto della salute delle persone. Senza contenere la pandemia anche in questa fase che speriamo essere conclusiva, il rischio lockdown si potrebbe riproporre». —

ROBERTO SIAGRI

«Ricadute negative in tutta la regione»



Roberto Siagri, presidente di Carnia Industrial Park, guarda all'intera regione. La carta del porto di Trieste, afferma, «va giocata per lo sviluppo del territorio, con implicazioni pure transfrontaliere che interessano la montagna, tanto più con la riforma della Regione per la creazione della Zona logistica semplificata, un'area, connessa con il retroterra portuale, che potrebbe riunire infrastrutture stradali, ferroviarie e industriali». Il riferimento è all'opportunità aperta con la legge di Bilancio 2018 che ha esteso parzialmente la disciplina delle Zone economiche speciali (Zes) alle regioni più ''sviluppate'' come il Friuli Venezia Giulia, attribuendo alle imprese operanti all'interno delle Zls la possibilità di usufruire anche dei benefici di carattere fiscale attribuiti a chi è attivo nelle Zone speciali. —

GIOVANNI GRANDI

«Interesse generale e costi personali»



«Le tensioni sociali preoccupano sempre, occorre affrontare le cose con lucidità e responsabilità», premette Giovanni Grandi, professore di Filosofia morale dell'Università di Trieste. «Tutte le scelte legittime dei cittadini portano con sé conseguenze. Conseguenza è il risentire degli effetti collaterali del vaccino ed esporsi a rischi, a quanto ne sappiamo minimi, di controindicazioni più gravi, conseguenza è assumersi gli oneri di una verifica costante della salute. Il fatto che parliamo di questioni di interesse generale non esclude che possano esserci ''costi'', sia pur di diverso tipo, da sostenere personalmente e non automaticamente scaricabili sulla collettività. Consapevolezza importante che credo una buona base per cercare mediazioni che siano di buon senso». —

M. B.

ROBERTO COSOLINI

«Le istituzioni cerchino il dialogo»



«Sono molto preoccupato per la mia città». Roberto Cosolini, sindaco di Trieste dal 2011 al 2016, ricorda di quel mandato «la svolta del porto che ho voluto determinare, poi impersonificata in Zeno D'Agostino e, con lui, in una strategia che ha portato straordinari risultati, tra nuova occupazione e una diversa dignità per il lavoro portuale». Di qui la richiesta alla «mobilitazione» della città: «Il futuro di Trieste non è questione che riguarda solo una minoranza di persone. Le istituzioni devono promuovere iniziative, cercando di favorire il dialogo, prima che la situazione precipiti». Quanto al Clpt, «incomprensibile che persone che si sono vaccinate - conclude l'ex primo cittadino - si infilino in un movimento in cui ci sono pure i no vax e chi dimentica cosa è successo nelle corsie dei nostri ospedali». —

Oggi in Prefettura riunione del Comitato per l'ordine e la sicurezza
Potenziato l'apparato di vigilanza: attesi agenti da Padova e Gorizia

Innalzato il livello di guardia Il Viminale invia i rinforzi Al setaccio i canali social

IL VERTICE

Gianpaolo Sarti / TRIESTE

Il Viminale ha alzato il livello di guardia su Trieste. Dopo le manifestazioni dei No Green pass – il corteo di lunedì, con i 15 mila cittadini scesi in strada è stato il più partecipato d'Italia – ora l'attenzione si sposta sul porto e sul rischio del blocco a oltranza minacciato dai lavoratori. Lo scalo di Trieste, confermano fonti del ministero degli Interni, è a tutti gli effetti un sorvegliato speciale.

Si preannuncia dunque un ampio dispiegamento di forze dell'ordine, con molta probabilità – come già visto in analoghe situazioni di emergenza – supportate dal Reparto mobile di Padova, dal Battaglione mobile dei carabinieri di Gorizia e dei distaccamenti della guardia di finanza, forniti di blindati, attrezzatura e personale specializzato nell'ordine pubblico e nell'antisommossa. Non si escludono rinforzi pure da altre città italiane.

Oggi il prefetto di Trieste Valerio Valenti riunisce il Comitato per la sicurezza, che raccoglie i vertici locali delle forze di polizia. Un tavolo necessario a tracciare un quadro sui possibili pericoli del blocco portuale. Il coordinamento e l'attuazione dei servizi di ordine pubblico spetta alla Questura, in concerto con la Prefettura.

La Digos sta monitorando anche i canali social, dove il tam tam dei No Green pass – come si è visto in queste settimane – si è allargato a macchia d'olio tanto da richiamare in piazza migliaia di persone. Si teme che le agitazioni in porto a Trieste possano far da miccia ad altrettanti sommovimenti in fabbriche o altre infrastrutture strategiche, come l'autostrada.

L'ipotesi di infiltrazioni di movimenti neo fascisti tra le centinaia di portuali che venerdì bloccheranno i varchi portuali, non sembra invece così concreta. Gruppi come Forza Nuova sono più capaci di prendersi piazze come Roma e Milano, ad esempio, dove sono più organizzati e presenti. Ma l'attenzione resta alta a Trieste anche su questo fronte.

«Cercheremo di evitare turbative per l'ordine pubblico», osserva il prefetto Valenti. «C'è una minoranza che rischia di mettere a repentaglio il diritto a lavorare della maggioranza in nome di una presunta libertà. E ciò – aggiunge il funzionario – senza nemmeno citare le ricadute economiche per la città. La società triestina rischia di sfilacciarsi ulteriormente, mi appello alla ragionevolezza». —

Il segretario provinciale: «Regione, Comuni e Azienda sanitaria hanno sottovalutato troppo a lungo l'incidenza del fenomeno»

Piga (Cgil): «Nell'area Asugi 35 mila lavoratori no vax Grave inerzia della politica»

IL FOCUS

Da parte di Regione, Comuni – in particolare quello di Trieste – e da parte della stessa Asugi «c'è stata un'evidente sottovalutazione del numero dei lavoratori non vaccinati e delle problematiche che ciò comporta per l'accesso ai tamponi, che il territorio non è in grado di garantire». Ad affermarlo è il segretario provinciale della Cgil di Trieste Michele Piga: «L'Azienda sanitaria ci ha fornito i dati che mostrano, in percentuale, quante persone abbiano ricevuto almeno la prima dose di vaccino considerando tutta la popolazione residente nell'area di Asugi, quindi le provincie di Trieste e Gorizia. Percentuali che risultano inferiori a quelle regionali, già più basse rispetto alle medie nazionali».

«Per la fascia dai 20 ai 29 anni 69,58 % – puntualizza Piga –, per la fascia 30-39 64,75 %, dai 40 ai 49 anni 64,88 %, dai 50 ai 59 72,08, dai 60 ai 69 78,38 %. Se consideriamo l'incidenza della popolazione attiva su quelle fasce d'età, secondo le nostre stime, emerge che il numero di lavoratori non vaccinati nelle aree triestina e goriziana può arrivare a 35 mila, di cui la maggior parte a Trieste. Nell'area giuliana la stima è che per garantire l'accesso al lavoro con Green pass a tutti i non vaccinati servirebbero fino a 100 mila tamponi alla settimana, mentre il territorio non è in grado di andare oltre i 60 mila». «Appare allora evidente – afferma il segretario della Cisl – la sottovalutazione del problema da parte della politica oltre al fatto che non si è riusciti a incentivare in modo adeguato la vaccinazione. È inaccettabile soprattutto il fatto che nessuno a livello politico, comunale e regionale, abbia sollevato il tema dell'obbligatorietà del Green pass per i lavoratori che scatterà venerdì e della disponibilità dei tamponi. Solo Cgil, Cisl e Uil stanno affrontando il tema col prefetto. Intanto va calmierato il costo dei tamponi».

A proposito dei costi dei test, da registrare anche una nota congiunta dei segretari regionali di Cgil, Cisl e Uil Villiam Pezzetta, Alberto Monticco e Matteo Zorn: «Siamo per l'obbligo vaccinale. Solo così si può evitare il rischio lockdown, ma non si possono scaricare sui lavoratori e sulle imprese gli oneri economici del Greenpass». Dai sindacati arriva la richiesta «di convocazione urgente di incontri con gli industriali, la Regione e il prefetto di Trieste per concertare azioni a tutela del mondo del lavoro, incluse misure mirate per incentivare la vaccinazione e nel contempo favorire l'accesso ai tamponi per i lavoratori». —

P.T.

La protesta anti Green pass: la situazione in Italia

Italia a rischio blocco

Da domani obbligo di Green Pass al lavoro ma troppi settori non sono pronti

Niccoló Carratelli /ROMA

I banchi di mercati e supermercati mezzi vuoti, perché la frutta e la verdura non sono state raccolte. O perché i camion non le hanno portate a destinazione. Autobus e metro a scartamento ridotto nelle grandi città, per mancanza di autisti. La raccolta dei rifiuti a singhiozzo per l'assenza degli addetti delle aziende municipalizzate. L'attività dei porti paralizzata e le nostre strade meno presidiate, a causa di un numero insufficiente di poliziotti e carabinieri. È il rovescio della medaglia dell'obbligo di Green Pass per i lavoratori, che scatta domani e rischia di rallentare o bloccare interi pezzi di Paese, pregiudicando servizi fondamentali per i cittadini. La classica zappa sui piedi, potremmo dire, usando una metafora calzante, visto che uno dei settori che teme pesanti ripercussioni operative è proprio l'agroalimentare.



Poliziotti a un corteo dei Cobas contro il Green Pass: senza certificazione anche molti agenti

SENZA PASS NEI CAMPI AGRICOLI

I braccianti che si occupano della raccolta nei nostri campi sono in larga parte (85%) stranieri, spesso non vaccinati oppure immunizzati con vaccini ad oggi non riconosciuti a livello europeo, come il russo Sputnik. Si tratta di una platea di lavoratori già risicata rispetto alle esigenze del settore e per gli imprenditori agricoli sarà difficile rimpiazzare coloro che non sono in regola con il pass. In Val di Non, per esempio, la raccolta delle mele continuerà per alcune settimane: gli stagionali dell'Europa dell'Est, con contratto fino al 31 ottobre, sono oltre 5mila ma, secondo le stime della Coldiretti Trentino, ne resteranno meno di un migliaio al lavoro. Scenario simile negli agrumeti siciliani e calabresi, dove la stagione della raccolta sta partendo adesso. Se pure le casse verranno riempite, non è detto che vengano distribuite, perché i numeri forniti dalle associazioni dell'autostrasporto sono preoccupanti: «Il rischio che si blocchi tutto è oggettivo – spiega Ivano Russo, direttore generale di Confetra – noi abbiamo in Italia circa 900mila addetti tra autotrasportatori, corrieri e operatori di magazzino, con 25-30% non munito di Green Pass». E non è vaccinato ben l'80% degli autisti stranieri, quelli che portano in Italia le materie prime necessarie alla nostra industria. In Italia la maggior parte delle merci viaggia su gomma, ma ci sono anche quelle che arrivano via mare e potrebbero restare bloccate nei porti, soprattutto in quelli del Nord dove i lavoratori sono in agitazione: a Trieste il 40% dei portuali è senza vaccino, a Genova viene stimato un 20%, ad Ancona potrebbero essere 500 su 4mila. Situazioni meno critiche scendendo verso Sud, dalla Campania alla Sicilia.

AUTISTI E POLIZIOTTI ASSENTI

Passando al trasporto delle persone, i problemi sono attesi a livello locale, perché si calcola una percentuale di non vaccinati tra il 10 e il 20%, in particolare tra gli autisti: «Su alcune linee metro-ferroviarie anche un 5-10% di assenze potrebbe creare problemi operativi», dice Fulvio Spelonca, segretario del sindacato Orsa Tpl a Roma. L'Atac, l'azienda municipalizzata del trasporto pubblico della Capitale, da domani attiverà un monitoraggio delle assenze anomale. Secondo i sindacalisti del Gtt di Torino, potrebbe essere sprovvisto di certificato Covid il 20% dei circa 2mila autisti. A Milano, sempre i sindacati ipotizzano un 25% del personale dell'Atm senza Green Pass di lunga durata, stessa percentuale in Amsa (municipalizzata dei servizi ambientali) per quanto riguarda i lavoratori impegnati nella raccolta dei rifiuti, negli impianti di smaltimento o nel lavaggio delle strade. A Napoli sono circa 500 i dipendenti a rischio esclusione tra Anm (trasporti) e Asia (rifiuti). Poi ci sono le forze dell'ordine, che servirebbero a pieno organico in un altro weekend intenso sul fronte delle manifestazioni. Invece, nel reparto mobile di Firenze quasi il 39% degli agenti non è vaccinato, a Torino il 33%, un poliziotto su tre. Ben sopra la media nazionale indicata dai sindacati, intorno al 20%: secondo il Coisp sono 18mila agenti in tutta Italia. Milano è in linea, con il 19% dei celerini non immunizzato, a Roma sono il 17%, a Genova il 13%.

Impossibile escludere criticità nella gestione dell'ordine pubblico, tenendo conto che anche tra i Carabinieri c'è una quota di non vaccinati, di poco inferiore al 10% del totale (15mila persone, secondo il sindacato Unarma). Se aggiungiamo i numeri (significativi) della polizia penitenziaria e quelli della polizia locale, parliamo di almeno 60mila operatori della sicurezza senza copertura. Compresi i Vigili del Fuoco, che contano migliaia di non immunizzati, in Piemonte sarebbero il 20% del totale. «C'è il rischio di un pesante numero di assenze dal servizio, che obbligheranno il personale in possesso del Green Pass a pesanti turni di straordinario, con gravi rischi per la sicurezza», avvertono dal sindacato autonomo Conapo. —

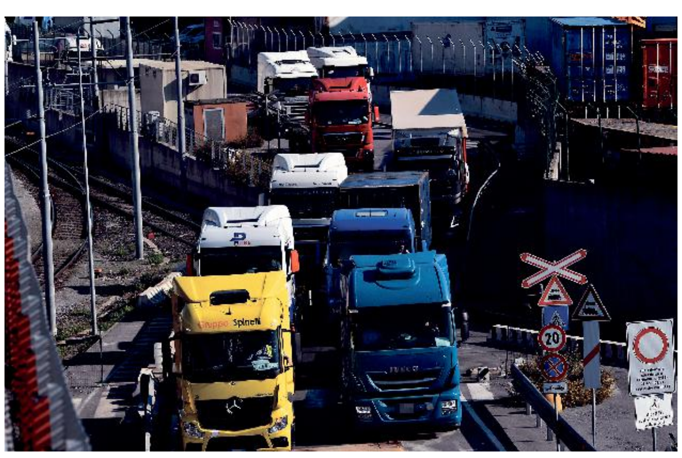
Cosa succede se si ferma l'autotrasporto. IL 25-30% dei 900mila addetti è senza certificazione verde

Senza Tir supermarket vuoti e benzinai a secco

IL CASO

Paolo Baroni /ROMA

Non solo i porti ma è l'intera filiera della logistica che rischia la paralisi. Il che vuol dire non solo importazioni dimezzate, perché il 50% di quello che arriva in Italia viaggia sui camion, ma anche difficoltà nella distribuzione dei generi alimentari, e scaffali dei supermercati che nel giro di pochi giorni potrebbero restare vuoti, e ancora problemi per le forniture di carburanti alle stazioni di servizio, le consegne di pacchi, pacchetti ed altri mille prodotti e le forniture di materie prime, prodotti chimici e semilavorati (compresa l'argilla turca destinata ai produttori di piastrelle) destinati alle nostre industrie.


Tir carichi di container escono dal porto di Genova

L'ULTIMO APPELLO

Ieri tutte le associazioni dell'autotrasporto, a due giorni dall'entrata in vigore dell'obbligo del Green Pass, hanno rilanciato l'allarme: il 30% degli addetti non è munito del certificato verde e ben l'80% degli autisti stranieri che portano le materie prime in Italia non è vaccinato, hanno fatto sapere. Quindi, oggettivamente, rischiano di bloccarsi tutti i rifornimenti a famiglie e imprese.

«Sono tantissimi i lavoratori del comparto senza certificato verde o che non possono esibirlo: si passa da una percentuale del 15% nelle imprese italiane che si occupano di magazzini fino al 40% tra chi lavora nei porti. E poi ci sono i lavoratori stranieri, come quelli dell'Est Europa vaccinati con Sputnik che non è riconosciuto da Ema e anche i lavoratori turchi che provengono da un paese dove non è previsto il Green Pass» spiega il presidente di Assologistica Umberto Ruggerone.

«Il rischio che si blocchi tutto è reale – rilancia il direttore generale di Confetra Ivano Russo –. In Italia abbiamo circa 900 mila addetti tra autotrasportatori, corrieri e operatori di magazzino, ed in media il 25-30% non ha il Green Pass. È chiaro che se sottrai un terzo di forza lavoro a un settore già in affanno, da un lato perché è in crescita, dall'altro perché mancano 5-10 mila autisti, vai verso una decapitazione delle consegne».

Anche per il presidente nazionale di Conftrasporto-Confcommercio Paolo Uggè «il rischio paralisi esiste, e per questo stiamo fornendo al governo suggerimenti utili per evitare che di determini una situazione in cui alcuni facinorosi si inseriscano». Uggè martedì ha scritto a Draghi ed al ministro Giovannini chiarendo che «siamo per i vaccini, convinti che siano una misura di sicurezza indispensabile. La gran parte dei nostri aderenti non si riconosce nelle iniziative violente di protesta, che Conftrasporto condanna fermamente. Tuttavia, il rischio che si determinino iniziative spontanee autogestite esiste». Secondo il presidente di Conftrasporto la strada da seguire, è quella di «continuare con il protocollo sulla sicurezza» usato nella prima fase della pandemia, magari fissando l'obbligo di vaccinazione per tutti indicando però come termine il 31 dicembre.

«La situazione è preoccupante. Non si è intervenuti per tempo, non ci si è confrontati, non sono arrivate le risposte chiare e precise che servivano» lamenta Ruggerone, che a sua volta chiede di attivare «subito un tavolo col governo, le imprese della logistica e la committenza. Servono soluzioni condivise – aggiunge – e anche la committenza deve essere coinvolta perché non accetteremo più che vengano addebitati a noi ritardi nelle consegne che non dipendono dalla nostra volontà».

AGGIUSTAMENTI POSSIBILI

Per il vice ministro alle Infrastrutture e mobilità sostenibili Alessandro Morelli «l'allarme lanciato dalle associazioni di categoria non può rimanere inascoltato. Se si blocca il trasporto terrestre e marittimo si blocca il Paese e in questa fase storica ogni rallentamento potrebbe avere esiti catastrofici». E per questo ieri ha rilanciato le proposte contenute in un emendamento presentato dalla Lega al Decreto infrastrutture per prolungare a 72 ore della validità minima dei tamponi, riconoscere in via provvisoria vaccini non ancora riconosciuti dall'Ema (come hanno chiesto anche i sindacati confederali ieri ai ministeri del Lavoro e della Salute) e prevedere screening in sede aziendale magari con tamponi salivari.

Ma queste sono proposte della Lega, mentre Uggè si aspetta un chiarimento ufficiale dal Mims. «Se questo non uscirà, può succedere di tutto» avverte, tanto più «se gli autotrasportatori esteri potranno venire in Italia senza Green Pass e questo verrà invece imposto alle imprese italiane. Stiamo valutando di invitare le imprese a fermare i camion – conclude –. Il nostro però non sarà un blocco, ma sospenderemo i servizi come forma di tutela». –

La protesta anti Green pass: la situazione in Italia

Linea dura di Draghi Viminale scaricato sul caso dei portuali

Palazzo Chigi: i test gratis? Iniziativa non concordata
Speranza: nessuna deroga sui vaccini extra Ue

Alessandro Barbera
Paolo Russo / ROMA

Mario Draghi non ha cambiato idea, né è intenzionato a farsi condizionare dalle proteste: come previsto, domani entra in vigore il decreto che impone il passaporto vaccinale in tutti i luoghi di lavoro. È irritato per quanto accaduto al porto di Trieste, ed è deciso a svelenire il clima che monta nel Paese.

Ieri ha chiesto ai tecnici di chiudere il testo sulla sicurezza sui luoghi di lavoro che oggi discuterà coi sindacati convocati a Palazzo Chigi. Lo approverà domani il Consiglio dei ministri, col decreto fiscale. Fino a due giorni fa l'accordo era lontano. L'accelerazione ha un obiettivo politico più largo: Draghi ha bisogno del sostegno delle sigle, e viceversa.

Sabato c'è la manifestazione contro l'aggressione fascista della scorsa settimana alla Cgil, primo test della risposta delle istituzioni. A fine mese a Roma ci saranno i leader del pianeta per il G20. Secondo quanto riferiscono fonti presenti all'incontro, a inizio settimana, davanti ai tre leader di Cgil, Cisl e Uil la ministra Luciana Lamorgese ha lamentato carenza di organico fra le forze dell'ordine: è sempre più in difficoltà per i frequenti attacchi da destra, ma nonostante l'irritazione per quanto accaduto a Trieste, Draghi la difenderà.

Il premier sta passando giornate fra le più complicate di sempre a Palazzo. Ieri ha fatto contattare Confindustria, che stava tenendo il punto sull'entità delle sanzioni da imporre alle aziende inadempienti con gli standard di sicurezza. Non a caso in queste ore i toni del presidente Carlo Bonomi sono accomodanti: «Sono favorevole a un'ulteriore proroga del blocco dei licenziamenti nel tessile e nella moda fino alla fine dell'anno». Dopo aver invitato Confindustria e sindacati alla massima collaborazione, Draghi ha fatto recapitare al capo di gabinetto del Viminale l'irritazione per la decisione di invitare l'autorità portuale di Trieste a pagare i tamponi ai lavoratori. «Né avvisati né autorizzati». Non per una contrarietà di principio all'iniziativa, anzi. «Ben vengano le imprese che decidono di pagare i tamponi ai non vaccinati», spiega una fonte dello staff. Il problema è politico: quell'iniziativa, formalizzata per iscritto, ha aperto una crepa in un momento delicato e a poche ore dall'entrata in vigore dell'obbligo di passaporto vaccinale. «Non possiamo dar l'impressione di fare figli e figliastri», dice una fonte di governo.



Corsa ai tamponi in farmacia

A Palazzo Chigi non sembrano particolarmente preoccupati dalle proteste, che in alcuni casi sembrano più dettate dalla volontà di soffiare sul fuoco più che da ragioni pratiche. Così, a fronte della minaccia dei portuali di Trieste di scioperare e bloccare le attività, si sottolinea la decisione di molte aziende dello scalo di Genova a farsi carico del costo dei tamponi ai lavoratori che hanno rifiutato il vaccino. Draghi terrà il punto: non può essere lo Stato a farsi carico del costo dei tamponi ai No-vax. L'unica eccezione era e resta per coloro che non possono essere vaccinati per ragioni cliniche. Né ci saranno allungamenti della durata della validità dei tamponi, che Salvini insiste per introdurre. A Palazzo Chigi premono per allargare il più possibile la convenzione con le farmacie sui tamponi rapidi a prezzo calmierato: 8 euro agli under diciotto, 15 agli over.

Però l'entrata in vigore del passaporto vaccinale è complessa, e non tutti i dettagli sono stati studiati per tempo. I porti come Trieste sono ad esempio un viavai di stranieri: autotrasportatori e dipendenti delle aziende marittime, dei mercantili o delle navi da crociera. Molti sono vaccinati, ma con preparati non autorizzati dalle autorità europee come il russo Sputnik o il cinese Sinovac. Una delle questioni emerse in questi giorni è: che fare se decidessero di non sottoporsi ai tamponi? Per giorni è circolata l'ipotesi di una circolare del ministero della Salute per sanare la situazione, ma anche in questo caso il governo non sembra intenzionato a cedere.

«Nessuna deroga», dice il ministro Roberto Speranza. Senza il via libera dell'Ema, non si può fare. A meno di non introdurre una deroga per superiori ragioni politiche, come quella che ha concesso il passaporto verde ai sanmarinesi vaccinati con Sputnik. —

Corsa al tampone

Raddoppiano le prenotazioni nelle farmacie Le Regioni temono il caos «Roma ci aiuti»

Paolo Russo / ROMA

Mentre le Regioni scrivono al governo per dire che un milione e passa di test anti-covid al giorno non sono in grado di farli, tra i non vaccinati la corsa al tampone è già iniziata. I farmacisti registrano già un raddoppio delle prenotazioni nelle città e un aumento più contenuto nei piccoli centri. E alla fine da domani un più 30% di tamponi si farà. Che è sempre niente se tutti i circa 3 milioni di lavoratori non vaccinati decidessero di farsi testare ogni due giorni per andare a lavorare. Secondo la Fondazione Gimbe in questo caso dovremmo farne 8 milioni a settimana mentre oggi la potenza di fuoco non va oltre 1 milione e 200mila. Una mission impossibile. Salvo non venga fuori che molti dei non vaccinati sono alla fine arruolati tra le schiere di commercianti, artigiani, professionisti o di chi comunque lavorando in proprio dovrebbe controllarselo da solo il Green Pass.

In caso contrario quello che le regioni temono è il caos. Ieri dopo essersi consultato con gli altri governatori, il presidente della Conferenza delle regioni, il leghista Massimiliano Fedriga, ha scritto a nome di tutti a Draghi per dire che le regioni non sono in grado di fare i tamponi a tutti i lavoratori non immunizzati. Offrendo alla fine al governo «la disponibilità a trovare una soluzione operativa al problema». Nessuna proposta messa nero su bianco, ma la maggior parte dei presidenti ha insistito sull'opportunità di estendere da 48 a 72 ore la validità del tampone e di validare anche quelli salivari rapidi. Soluzioni già bocciate dal Cts e respinte anche dal toscano Eugenio Giani.

Intanto però le agende delle farmacie fanno il pieno di prenotazioni. A Torino, secondo l'associazione dei farmacisti Federfarma, «i 25-30 tamponi al giorno effettuati in ciascuna farmacia sono destinati a raddoppiare. Sono tante le persone, in particolare gente priva di Green Pass che deve andare al lavoro, che si stanno rivolgendo a noi», spiega la titolare della farmacia Roaglia di corso Agnelli. Stessa percezione nella farmacia di corso Traiano, a poche centinaia di metri dallo stabilimento Mirafiori: «Non so se si tratta di operai o impiegati – spiegano i titolari – ma un aumento lo abbiamo registrato».

Anche a Bari le prenotazioni fioccano un po'ovunque. «Abbiamo avuto un incremento notevole ma gestibile per ora – spiega Nicola Favia, che gestisce sei farmacie– stiamo tra il 30 e il 50% di prenotazioni in più rispetto alla media. Ovviamente, precisiamo che il test sarà effettuato sempre e solo previa prenotazione». E anche di questo dovranno tenere conto i lavoratori non vaccinati che dovranno così calendarizzare per bene i loro test da qui a fine anno.

Nelle farmacie liguri, sempre secondo Federfarma, in moltissimi hanno prenotato da qui a dicembre, decidendo di investire circa 450 euro in poco più di due mesi, al netto dei pacchetti offerta praticati da alcuni punti vendita. Un 3X2 del tampone che si va diffondendo un po' in tutta Italia. Via social è già tutto un proliferare di pacchetti e offerte di 10 tamponi al prezzo di 10 euro ciascuno anziché i 15 del prezzo calmierato imposto dal Governo. A Roma il laboratorio di analisi "La.In" guarda anzi ancora più in là, proponendo un maxi pacchetto da 25 test al prezzo di 198 euro. In Lombardia va anche la formula tre per due o quella di 5 tamponi al prezzo di 40 euro.

Quanto dura il Green Pass

	QUANDO VIENE EMESSO	PER QUANTO TEMPO VALE
Con prima dose di vaccino	12 giorni dopo l'iniezione	Dal 15° giorno fino alla dose succesiva
Con seconda dose di vaccino (o unica per pregressa infezione)	Entro 2 giorni dall'iniezione	365 giorni (12 mesi)
Con vaccino monodose	15 giorni dopo l'iniezione	365 giorni (12 mesi)
Guarigione da Covid-19	Entro il giorno dopo	180 giorni (circa 6 mesi)
Tampone negativo molecolare/rapido	Entro poche ore/ pochi minuti	Test antigenico rapido 48 ore, Test molecolare 72 ore

I prezzi calmierati

8 euro Costo di un tampone in farmacia per ragazzi **tra i 12 e i 18 anni**

15 euro Costo di un tampone in farmacia **per tutti gli over18**

Tutte le farmacie aderenti riceveranno un **contributo** da parte dell'Amministrazione Pubblica **pari a 7 euro**

Cosa succede da domani
Estensione dell'obbligo del Green pass sui luoghi di lavoro

CATEGORIE SOTTOPOSTE ALL'OBBLIGO

- **Tutti i lavoratori dipendenti** (settore pubblico e privato): 23 milioni di persone
- **Partite Iva** (ad esempio idraulici, elettricisti)
- **Soggetti con cariche elettive** (governatori, sindaci, consiglieri, personale commissioni etc.)
- **Magistrati** (anche onorari)
- **Colf, badanti, baby sitter**

VALIDITÀ

Dal 15 ottobre 2021 **fino al 31 dicembre 2021**

MULTE

Da 600 a 1.500 euro (sia per chi lavora senza green pass sia per chi non controlla)

Circa 3,5 milioni i lavoratori ancora senza vaccino su 23 milioni di lavoratori coinvolti

Fonte: Istituto superiore di Sanità, Faq Ministero dell'Interno

L'EGO - HUB

Se le farmacie cercano di non perdere nemmeno una briciola del business dei tamponi ieri nell'incontro tecnico con il ministero del Lavoro i sindacati hanno comunque chiesto di riaprire gli hub vaccinali e i drive in chiusi in questi giorni di magra della campagna. Ma la lista delle richieste sindacali è lunga a parte dalla sanatoria dei vaccini extra-Ue, per arrivare ai controlli solo all'ingresso, passando per il controllo dei lavoratori "somministrati" dalle Agenzia del lavoro solo da parte del datore che li utilizza. Un incontro definito "interlocutorio" dalla Cisl, ma che è servito agli emissari di Speranza e Orlando per ribadire però il no del governo alla gratuità dei tamponi per i lavoratori non vaccinati. Nonostante la concessione della Lamorgese, che ha chiesto alle imprese di offrire gratuitamente i test ai portuali in rivolta, facendo così infuriare il Premier Draghi.

Un invito che molte aziende in altri settori hanno in realtà già accolto. Ieri Piquadro, il colosso degli accessori in pelle si è unita ad altre realtà di diversi settori, come Ducati, Ima, Bonfiglioli riduttori, Toyota Material Handling, Nord motoriduttori e Gruppo Coesia, che hanno già deciso di tamponare gratis e in loco i propri dipendenti pur di non perdere colpi nella produzione. —

La protesta anti Green pass: lo scontro politico

LUCIANA LAMORGESE
MINISTRO
DELL'INTERNO

Gli agenti non hanno ritenuto di arrestare Castellino in piazza per evitare una reazione violenta dei suoi sodali

Piena solidarietà alla Cgil per il vile assalto e piena solidarietà anche alle forze di polizia e al personale ferito





GIORGIA MELONI
PRESIDENTE
DI FRATELLI D'ITALIA

Lamorgese dice che sapeva e non ha fatto nulla. È grave: così torniamo alla strategia della tensione

Sette agenti lasciati a prendere bastonate davanti alla sede della Cgil sono un fatto indecente e offensivo

Mancato arresto di Castellino Scintille Lamorgese-Meloni

La ministra riferisce sulla guerriglia a Roma: evitate reazioni. La leader di FdI: non siete intervenuti

Francesco Grignetti / ROMA

Un'ennesima giornata sulla graticola per la ministra Luciana Lamorgese. Stavolta ad attaccarla a testa bassa non è il solito Matteo Salvini, ma Giorgia Meloni e tutti i suoi. È successo infatti che la ministra dell'Interno in Parlamento abbia spiegato che sabato scorso a Roma, quando ci si è resi conto che Giuliano Castellino, il quarantenne scatenato leader di Forza Nuova, si era messo a capo delle violenze di piazza, i responsabili dell'ordine pubblico presenti hanno deciso che non era il caso di arrestarlo, anche se c'erano ormai i presupposti, perché sarebbe stato peggio. Hanno avuto paura di incendiare la piazza.

Questa risposta, però, non è piaciuta a Giorgia Meloni. Anzi, l'ha convinta che la polizia abbia avuto l'indicazione di far correre, pur sapendo che si sarebbe finiti con la devastazione della sede del sindacato, perché questo esito avrebbe messo in difficoltà lei e il suo partito. Un piano machiavellico che lei denuncia così: «Quello che è accaduto sabato è stato volutamente permesso. Ci riporta agli anni più bui della storia italiana. È stato un calcolo. Siamo tornati alla strategia della tensione».

Uno scontro al calor bianco. La ministra dell'Interno aveva tentato di spiegare la logica di chi era in piazza a gestire l'ordine pubblico. Focalizzandosi su Giuliano Castellino «il quale, anche in tale circostanza, si è evidenziato per un deciso protagonismo, rilevatosi soprattutto in occasione del suo intervento in Piazza del Popolo, allorché ha preso la parola, facendo riferimento alla volontà di indirizzare il corteo verso la sede della Cgil». Che ci fosse lui, a capo del gruppo che ha poi sfondato il cordone degli agenti e ha fatto irruzione nel palazzo, lo racconta anche la ricostruzione della procura di Roma. Un soggetto che sarebbe sottoposto a Daspo e che quindi, teoricamente, in piazza non avrebbe potuto essere. Tanto meno alla guida di chi voleva sfasciare tutto. «Tuttavia, la scelta di procedere coattivamente, nell'immediatezza, nei suoi confronti non è stata ritenuta percorribile da parte delle autorità di pubblica sicurezza e da parte dei responsabili dei servizi di sicurezza che erano nella piazza, nella considerazione che un intervento coercitivo, eseguito in un contesto di particolare eccitazione e affollamento, presentava l'evidente rischio di provocare reazioni violente da parte dell'interessato e dei suoi sodali».

È questa, in fondo, la filosofia della polizia da tempo. Quando le situazioni di piazza rischiano di degenerare, meglio tollerare qualche corteo non autorizzato, qualche fumogeno, qualche intemperanza verbale. Purché si resti nel limite dell'accettabile. Solo che sabato scorso non è andata affatto così. E ora questa scelta di tolleranza sembra ritorcersi contro la ministra Lamorgese. Perché dalle parti di Fratelli d'Italia è un coro di accuse. Meloni aveva urlato in Aula poco prima: «Noi siamo distanti anni luce da qualsiasi movimento sovversivo, particolarmente da Forza Nuova. Non solo per fatto ideologico, ma perché le scelte di queste organizzazioni sono sempre sinistramente proficue per la sinistra. Facendo accostamenti inesistenti, la sinistra sostiene che anche il partito della destra repubblicana, primo partito italiano, è un partito fuori dalla democrazia, e quindi è eversivo, e quindi va sciolto. Ed è proficuo per un governo che può far finta di non vedere che in piazza, sabato, c'erano migliaia e migliaia di persone che hanno il diritto di manifestare il dissenso».

A difesa della Lamorgese, si erge però il segretario del Pd, Enrico Letta: «Leggo l'atteggiamento di oggi della Meloni: è un modo per cercare di coprire le proprie responsabilità rispetto al fatto che nelle ore successive non ci sia stata una condanna chiara ed evidente rispetto alla matrice fascista di questo evento e ritengo siano profondamente sbagliati i toni usati oggi in Parlamento». —

Le frasi del leader romano di Forza Nuova agli agenti di polizia

«Portateci da Landini o lo andiamo a prendere»

IL CASO

Edoardo Izzo / ROMA

«Portateci da Landini o lo andiamo a prendere noi». Giuliano Castellino, leader romano di Forza Nuova, ha apostrofato così gli agenti che sabato pomeriggio hanno tentato di ostacolare l'ingresso dei militanti di estrema destra nella sede della Cgil a Roma. Epilogo di una «marcetta su Roma» fomentata dallo stesso Castellino già nel corso della manifestazione No-Vax di piazza del Popolo: «Sono loro i criminali. I criminali, gli estremisti, i pericolosi non sono in questa piazza ma nei palazzi del potere, nei palazzi del sindacato venduto», aveva affermato il 46enne prima di suonare la carica.

Nella guerriglia usati bastoni e spranghe: per i pm romani «un'azione contro l'istituzione»

Il video della performance è insieme ad altri 10 nel fascicolo della procura di Roma alla base della richiesta di convalida dell'arresto sollecitato per tre indagati accusati di essere stati i promotori della rivolta No Green Pass: oltre a Castellino, ci sono il leader nazionale di Forza Nuova Roberto Fiore e l'ex Nar Luigi Aronica. Tutti e tre inchiodati dalle immagini e accusati anche di istigazione a delinquere. Nel corso della «manifestazione e corteo, non autorizzato, istigavano i numerosi partecipanti all'iniziativa ad usare violenza nei confronti della polizia e ad invadere la sede della Cgil e devastare i relativi locali», scrivono i pm nelle nove pagine della richiesta di convalida d'arresto di 6 persone, tra cui 5 esponenti di Forza Nuova.



Giuliano Castellino, leader di FN a Roma, si rivolge agli agenti

Il provvedimento restrittivo ha riguardato anche una militante Pamela Testa, Salvatore Lubrano e il leader di "IoApro", Biagio Passaro. I sei e altri non ancora identificati in «concorso tra loro», si legge ancora nei documenti della procura, hanno «usato violenza e minaccia nei confronti di agenti di polizia di stato che stavano svolgendo un atto del loro ufficio». A raccontare tutto sono i video ancora all'esame della Digos che hanno documentato senza possibilità di errore il pomeriggio di «guerriglia urbana».

Durante gli scontri sono stati utilizzati «bastoni, spranghe di ferro e altri oggetti atti ad offendere», scrivono i pm romani, convinti che l'obiettivo di chi ha guidato e fomentato gli scontri fosse una «consistente azione volta alla distruzione della sede di una istituzione costituzionalmente rilevante e più in generale alla turbativa dell'ordine pubblico». Mentre resta nero su bianco il fallimento delle misure adottate nei confronti di Castellino, che vanta un percorso delinquenziale inaugurato nel 1996, a meno di 20 anni: «Desta allarme sociale il fatto che tutti i provvedimenti adottati nei suoi confronti nel corso degli anni non hanno fin qui sortito risultato alcuno». —

La protesta anti Green pass: lo scontro politico

Sistemi anti-droni e 500 militari la strategia del Viminale per il G20

Vertice al ministero con polizia e Intelligence. Cresce l'allerta per le manifestazioni dei No Pass

ROMA

Le manifestazioni No Green Pass con il passare delle ore si stanno radicalizzando ancor di più. Il movimento guarda ai portuali di Trieste e di Genova con speranza. C'è il tentativo di bloccare la arterie vitali dell'economia per costringere il governo a mollare. Al ministero dell'Interno, alle prese pure con la nicchia di No Vax che ha in casa – si ritiene che un 10% degli organici delle forze di polizia non avrà il Green Pass e non potrà essere utilizzato – ieri c'è stato un conclave con forze di polizia, forze armate e intelligence per affrontare le prossime due settimane.


Un momento degli scontri di Roma

E si vedono le prime decisioni: un sit-in previsto oggi in piazza Santi Apostoli delle Sentinelle della Costituzione, contro il Green Pass, dovrà andare in una piazza meno centrale, essendo questa di fronte alla Prefettura.

Preoccupa la tenuta dell'ordine pubblico. Ma preoccupa ancor di più la possibilità che il terrorismo nazionale o internazionale possa approfittare di questo momento difficile per colpire. In cima ai pensieri di tutti, c'è il G20 del 30-31 ottobre, quando i maggiori Capi di Stato e di governo confluiranno a Roma per un incontro plenario.

Per quella data, tutto dovrà essere a posto. Intelligence e polizia di prevenzione sono stati allertati. C'è molto fermento negli ambienti antagonisti, sia quelli di ultrasinistra, sia di ultradestra. E non soltanto in Italia, ma in tutta Europa. Perciò sarà monitorata in tutti i modi, fisici e digitali, ogni possibile minaccia. «Le forze di polizia – è la direttiva della ministra Luciana Lamorgese – intensifichino le attività di prevenzione delle possibili cause di turbativa, con il rafforzamento dei dispositivi di osservazione e di vigilanza del territorio e degli obiettivi sensibili nonché dei servizi di monitoraggio dei siti web e dei social network, anche per garantire a tutti la libertà di manifestare pacificamente e nel rispetto delle regole».

La Capitale in quei giorni vedrà uno spiegamento di forze inaudito. Oltre a far confluire poliziotti e carabinieri da tutte le parti, il prefetto e il questore di Roma avranno anche un rinforzo di 500 militari per il presidio di luoghi sensibili. Si sa già che ci saranno innumerevoli luoghi da controllare: ambasciate, hotel del centro storico dove alloggeranno le delegazioni, l'Eur che ospiterà l'evento nell'edificio della Nuvola, gli aeroporti, le strade.

Sulla città vigileranno sistemi antimissile, aerei militari in assetto da combattimento e anche un sistema anti-drone delle Forze armate. —

FRA. GRI.

Il leghista a colloquio col premier: «Gli ho chiesto di darmi una mano»
Palazzo Chigi si smarca dallo scontro politico: si è parlato di economia

«Draghi fermi i veleni» Ma la richiesta di Salvini non ha trovato sponde



MATTEO SALVINI
LEADER
DELLA LEGA

Basta con la caccia al fascista
Con Draghi non ho parlato di Stalin o Hitler, ma di lavoro e di pensioni

In questo momento l'emergenza si chiama lavoro
Non si può passare il tempo a parlare di passato

IL RETROSCENA

Ilario Lombardo / ROMA

È il primo degli incontri settimanali che avevano concordato nella speranza di alleggerire il cammino del governo da qualsiasi fraintendimento. Matteo Salvini arriva a colloquio con Mario Draghi dopo un diluvio di parole nelle piazze che vanno al voto. «Tirare fuori gli scheletri dal passato non fa bene all'Italia e non fa bene al governo, non c'è rischio di ritorno di fascismo e nazismo – aveva detto in mattinata – Ma siccome di alcuni ministri non ho particolare stima né fiducia, ne parlerò con l'amministratore delegato di questo governo. Puoi avere un genio come premier, ma se la macchina è fuori controllo non vai lontano». Mancano 72 ore ai ballottaggi di Roma, Torino, Trieste e altre città, e il leader della Lega è preoccupato. Molto preoccupato. La visita a Palazzo Chigi serve a incorniciare una richiesta che Salvini non arriva a formulare fino in fondo al presidente del Consiglio ma che evoca ai microfoni dei giornalisti e dal palco di Latina: «Fare cortei di parte con le bandiere rosse, attaccare Tizio e insultare Caio non è il bene dell'Italia». Vorrebbe che in qualche modo il governo fermasse la manifestazione che la Cgil ha organizzato per sabato, alla vigilia del voto, in pieno silenzio elettorale, dopo l'assalto degli squadristi di Forza Nuova alla sede del sindacato. Ma Salvini sa benissimo che una decisione di questo tipo sarebbe in mano al ministero dell'Interno. Difficile però che Il Viminale faccia un passo del genere. In questo momento gli uomini della ministra Luciana Lamorgese sono concentrati più che altro sui percorsi dei cortei attesi a Roma. Il rischio di scatenare di nuovo la furia dei neofascisti, da una parte, e dei manifestanti solidali con la Cgil, dall'altra, è altissimo.

Sollecitato da Salvini, Draghi ammette una certa preoccupazione per la tensione che si è riversata sulle strade, anche in vista del G20 di fine mese e dell'avvio del Green Pass obbligatorio da lunedì 15. «Gli ho chiesto di darmi una mano per svelenire il clima» rivela all'uscita Salvini. Il premier è consapevole che una manifestazione a poche ore da elezioni molto divisive è benzina che può esasperare il conflitto, ma non va oltre la condivisione di questo timore. E quando il leghista gli chiede di «mettere fine alle campagne di delegittimazione che nelle ultime settimane sono state particolarmente feroci contro il centrodestra, a partire da Lega e Fratelli d'Italia» Draghi si limita ad ascoltare. Come potrebbe, si chiede l'ex banchiere, fermare qualcosa che attiene alla lotta politica? «Potrebbe farlo grazie alla sua autorevolezza» spiega Salvini, parlando ai leader dei partiti, o con un appello. «Potrebbe promuovere una pacificazione chiedendo di evitare di inquinare il dibattito politico continuando a parlare di "fascisti" solo per aggressione nei confronti dei partiti della coalizione».

Ma il tema della sicurezza delle piazze e dello scontro politico non è l'unico che il premier e il leader della Lega affrontano in un'ora di faccia a faccia. Anzi, lo stringato comunicato diramato dalla presidenza del Consiglio si limita a riportare che si è discusso di provvedimenti economici. Un modo per non farsi trascinare nella battaglia elettorale. Venerdì il Consiglio dei ministri approverà la delega fiscale mentre il governo si appresta a inviare a Bruxelles lo schema della legge di Bilancio. Draghi ribadisce per l'ennesima volta che «non ci saranno aumenti di tasse», tantomeno sulla casa, senza però alcun bisogno di scriverlo da qualche parte come aveva chiesto Salvini. La convergenza su questo è nei fatti ed è l'unico argomento sul quale il premier si lascia andare a uno scambio con il leghista. Per il resto, spiegano da Palazzo Chigi, il capo del governo ha ascoltato i Cahiers de doléances del senatore, senza che il suo volto, notoriamente imperturbabile, cedesse su nessuna delle sue richieste. Non alla flat tax fino a 100 mila euro, non alla rottamazione delle cartelle esattoriali, non a una profonda revisione del reddito di cittadinanza, non a Quota 100. Né, infine, ai tamponi gratuiti per i dipendenti, che Salvini vorrebbe sovvenzionati dallo Stato. –

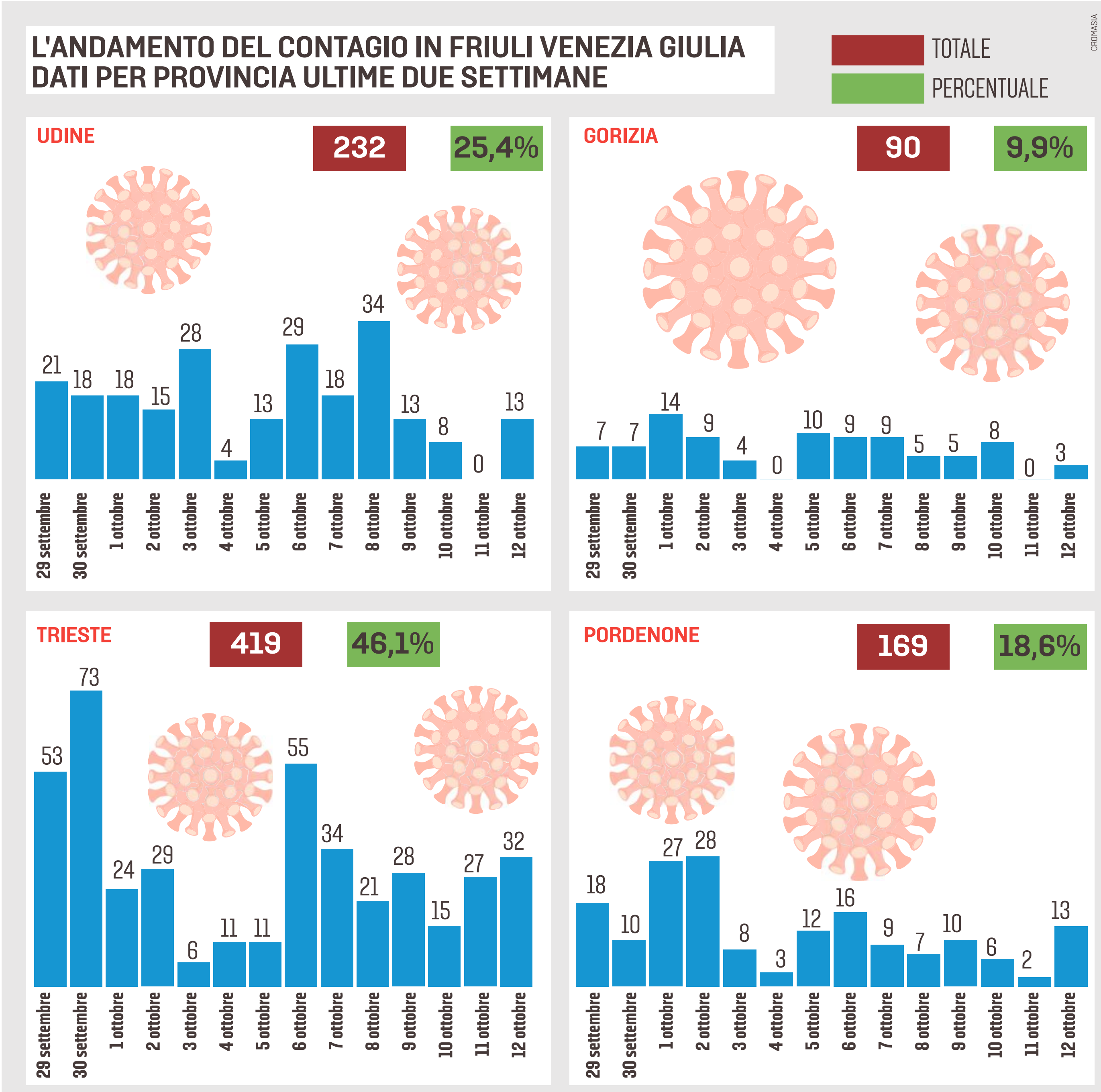
IL CASO IN COMUNE

Voti neofascisti per tre leghisti eletti a Milano

Tre dei sei consiglieri leghisti eletti in Comune a Milano hanno avuto voti da Lealtà Azione, gruppo neofascista molto attivo in città. E i cui esponenti sono apparsi spesso in campagna elettorale con i candidati poi eletti: Silvia Sardone, da sempre molto votata e che ha preso 3585 preferenze e poi due new entry, Alessandro Verri (1073) e Samuele Piscina (1004). Numeri altissimi per Verri e Piscina che, arrivando dai municipi, sono al primo voto in Consiglio. «Su di me solo fango», dice Verri. Tuttavia la conta delle preferenze non è piaciuta nel Carroccio dove, per l'alleanza con Lealtà Azione, alcuni nomi di peso – dal consigliere regionale Gianmarco Senna ai consiglieri comunali Gabriele Abbiati e Laura Molteni – non sono stati eletti. Temi per il prossimo congresso leghista.

C. BAL.

Emergenza coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia



Udine e Pordenone insieme con meno contagi di Trieste

Nel capoluogo il 46% dei casi degli ultimi 14 giorni, nelle due province assieme il 44%

Mattia Pertoldi / UDINE

La situazione e l'andamento della pandemia in Friuli Venezia Giulia sono sotto controllo e, soprattutto grazie ai vaccini, ben lontani dall'aumento dei casi registrato nello stesso periodo dello scorso anno. Lo dimostrano il numero dei contagi in sè e, soprattutto, l'incidenza sui sette giorni in continuo calo e ampiamente inferiore a quella quota 50 che vale la permanenza della regione in zona bianca senza dover tenere in considerazione il numero delle ospedalizzazioni.

All'interno di uno scenario molto positivo, tuttavia, balza agli occhi un dato ed è quello relativo a Trieste. Dalle parti del capoluogo regionale, infatti, i numeri della pandemia spiegano che nelle ultime due settimane si sono registrati più contagi di quelli delle province di Udine e Pordenone messe assieme che, unite, pesano, in termini di popolazione, circa quattro volte la principale città del Friuli Venezia Giulia.

Dal 30 settembre a livello regionale registrati 910 positivi di cui 419 sulle Rive

Entrando nel dettaglio dei numeri, questi certificano come nel periodo compreso tra il 29 settembre e il 12 ottobre in Friuli Venezia Giulia si siano accumulate, complessivamente, 910 nuove positività. Di queste ben 419 fanno riferimento al territorio di Trieste (e sono pari al 46,1%), mentre a Udine se ne sono registrate 232 (25,4%) e a Pordenone 169 (18,6%) con Gorizia che si è fermata a "sole" 90 (9,9%).

Sulle due sponde del Tagliamento, in sintesi, in totale i nuovi contagiati sono stati 401, meno, appunto, del dato della sola Trieste. E se è difficile, almeno al momento, dire se i numeri del capoluogo siano legati o meno alle manifestazioni anti-Green pass, con migliaia di persone accalcate una accanto all'altra, è altrettanto vero che anche la giornata di ieri ha confermato il medesimo trend con 95 casi in tutto il Friuli Venezia Giulia, di cui 50 a Trieste, quindi oltre la metà, 15 a Udine e Gorizia, 13 a Pordenone e due relativi a residenti fuori regione.

Fortunatamente, in ogni caso, è sotto controllo sia il numero delle ospedalizzazioni – e pure abbondantemente inferiore al tetto fissato dal ministero per l'ingresso in zona gialla e pari al 10% dei posti-letto occupati in Terapia intensiva e al 15% di quelli negli altri reparti – sia quello dell'incidenza settimanale, una quindicina di punti sotto la soglia dei 50 ogni 100 mila abitanti e in calo. Basti pensare, infatti, a come il Friuli Venezia Giulia aveva iniziato il mese di settembre con un dato di 72.6 casi ogni 100 mila abitanti. Non una cifra particolarmente elevata, siamo chiari, anche in relazione ad altri territori italiani che superavano abbondantemente i 100, ma comunque superiore ai 50 e in crescita rispetto alle settimane centrali dell'estate.

Dalla metà del mese, poi, la regione ha imboccato la parte discendente di una parabola di contagio che ha prodotto una diminuzione quasi costante, e decisamente sostanziosa, fino ad arrivare alla quota di 39.9 maturata il 30.

A ottobre, inoltre, ci si è sempre tenuti, senza particolari scossoni, attorno ai 40 casi ogni 100 mila abitanti per poi scendere notevolmente negli ultimi giorni raggiungendo i 33.5 del 10 ottobre – la cifra più bassa registrata da parecchio tempo – e la quasi identica quota di 34.1 registrata nella giornata di ieri. —

LA GIORNATA

Un decesso, otto ricoveri in meno in area medica

Ieri in Friuli Venezia Giulia su 4 mila 965 tamponi molecolari sono stati rilevati 85 nuovi contagi con una percentuale di positività dell'1,71%. Sono stati inoltre 4 mila 483 i test rapidi antigenici realizzati, dai quali sono stati rilevati 10 casi (0,22%). Nella giornata di ieri si è registrato il decesso di un 85enne di Pordenone avvenuto in ospedale. Rimangono nove le persone ricoverate in terapia intensiva e scendono a 39 – in calo di ben otto unità – i pazienti ospedalizzati in altri reparti.

Per quanto riguarda il Sistema sanitario regionale sono state rilevate le positività di un infermiere del Burlo di Trieste, di un medico dell'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale e di un infermiere dell'Azienda sanitaria universitaria Giuliano Isontina. Infine, relativamente alle strutture residenziali per anziani, si registra il contagio di un ospite a Gorizia.


SETTIMANA DI SUPER PROMO
DA MARTEDÌ 12 A DOMENICA 17 OTTOBRE
30 ANNI 1990-2020 ANNIVERSARIO
MATERASSI
DIVANI
POLTRONE RELAX
CON ALZAPERSONA
TUTTO SCONTATO
FINO AL 50% + 30%
LETTI SFODERABILI
DIVERSI MODELLI
ANCHE CON CONTENITORE
BIANCHERIA LETTO
SOLO A PRECENICCO
A letto sono INCREDIBILE!
POSSO DORMIRE per giorni!
ACCESSORI
LETTI DEGENZA
CON DISPOSITIVO MEDICO
FINANZIAMENTI TASSO 0%
DOMENICA 17 APERTO
DOMENICA 17 APERTO
CONSEGNA & MONTAGGIO GRATUITI • SOLO PRODOTTI ITALIANI
SPACCI AZIENDALI
PRECENICCO via MALIGNANI 2 tel. 0431.589767
BUTTRIO via NAZIONALE 8/H tel. 0432.674048
GEMONA DEL FRIULI via TABOGA 297 LOC. CAMPAGNOLA tel. 0432.981287
MONFALCONE via I° MAGGIO 95 tel. 0481.722070
SAN DORLIGO DELLA VALLE LOCALITÀ DOMIO 33 FRONTE SUPERMERCATO MAXÌ tel. 040.826414
TRIESTE via DELLE SETTEFONTANE 16 tel. 040 3408193
lineaflex® made in Italy
MATERASSI . LETTI . RETI . ACCESSORI LETTO . POLTRONE RELAX
www.lineaflexmaterassi.com - SERVIZIO CLIENTI tel. 0431.589767

La protesta anti Green pass: la manifestazione nel capoluogo regionale

CATERINA STANISCI

«Dovevo esserci»



Secondo Caterina Stanisci «essere in piazza oggi è importante, soprattutto dopo quanto successo a Roma. Io sono sempre venuta a questo tipo di manifestazioni e continuerò a farlo. Questa volta ho voluto portare con me anche mio figlio di pochi mesi – racconta la giovane mamma sorridendo – perché è bene che viva da subito questa atmosfera, in cui si parla di libertà, diritti, Costituzione».

DUNA VIEZZOLI

«Determinata»



«Sono grata di avere l'opportunità di scendere in piazza assieme a tante altre persone e dire liberamente la mia opinione». Lo ha detto ieri Duna Viezzoli, sottolineando che «forse qualche tempo fa non avrei sentito così forte l'esigenza di essere qui, ma adesso, dopo quanto successo, mi sento determinata, convinta, desiderosa di dire la mia, perché cose simili non possono essere tollerate».

EZIO MARTONE

«Tante gente»



Ezio Martone, una vita in politica nelle file della sinistra, ieri non è voluto mancare all'appello lanciato da Anpi e sindacati contro i rigurgiti fascisti, dopo gli scontri di Roma e l'assalto alla sede della Cgil. «C'è tanta gente oggi e ci sono voluto essere anche io – ha detto – perché la partita in gioco è troppo importante. Di mezzo c'è la democrazia, che dobbiamo difendere facendoci sentire».







LA MANIFESTAZIONE
ALCUNI MOMENTI DEL PRESIDIO DI IERI (FOTOSERVIZIO DI FRANCESCO BRUNI)

Il coro della piazza contro il fascismo «Giù le mani dalla democrazia»

Bandiere e striscioni ieri sotto il municipio di Trieste per il presidio voluto da sindacati e Anpi: «Mai più violenza»

Tanti i partiti e le diverse anime della società civile che hanno preso parte alla manifestazione in centro città

Dai promotori l'invito a scendere in massa a Roma sabato, ma anche ad andare a votare il prossimo fine settimana

Elisa Coloni / TRIESTE

Decine di bandiere rosse agitate dal vento hanno punteggiato ieri sera piazza Unità, in occasione del presidio promosso da Cgil, Cisl, Uil e Anpi, che ha raccolto le tante anime della Trieste antifascista, dalla politica ai lavoratori, dagli studenti ai vecchi militanti della sinistra.

«Mai più violenza. No al fascismo», le esortazioni dei rappresentanti sindacali al microfono, e le parole d'ordine della manifestazione, impresse su striscioni, bandiere e cartelloni retti da oltre un migliaio di persone (duemila per gli organizzatori).

In una Trieste che, di piazza in piazza, in questo autunno post pandemico esplode quotidianamente di presidi e cortei, quasi a voler recuperare il tempo perduto durante il lockdown, ieri è stata la volta degli antifascisti. Un mondo che, dopo l'assalto alla Cgil e gli scontri di sabato scorso a Roma, ha voluto ribadire, con pacata determinazione, che in un Paese democratico come l'Italia non può più esserci spazio per chi rievoca idee e pensieri legati al Ventennio, ancor più se a suon di spranghe. «I partiti e i movimenti che si richiamano all'ideologia fascista vanno sciolti subito: le leggi ci sono e vanno applicate, è compito delle Istituzioni», ha esortato Michele Piga, Cgil Trieste, invitando tutti a scendere in massa a Roma per la manifestazione nazionale "Mai più Fascismi" in programma sabato nella capitale, a una settimana esatta dalla guerriglia urbana.

Diritti, lavoro, libertà, Costituzione: gli uni legati alle altre con filo doppio, secondo le tante anime scese in piazza ieri sera, per un presidio durato circa un'ora che ha visto l'adesione di Sardine, Fondazione Luchetta, Arcigay Arcobaleno Odv Trieste Gorizia, Link Trieste, Pd, Adesso Trieste, M5s, Sinistra Italiana, Rifondazione comunista, Articolo Uno, Uniti per un'Altra Città, Partito Socialista Italiano, Ics Onlus, Comitato Pace Danilo Dolci, Acli, Associazione Zeno, Articolo 21, Open Fvg, Unione degli Studenti, Comitato a Difesa della Costituzione Trieste, Circolo Che Guevara, Casa Internazionale delle Donne, Unione culturale economica slovena, Associazione Fotografardonna, Associazione Senza Confini - Brez Meja Odv. Molti i volti noti del centrosinistra, con il Pd, non solo triestino, presente in forze. Non poteva mancare il candidato a sindaco Francesco Russo, e si è vista,vicino al "palco" della Fontana dei quattro continenti, anche la pentastellata Alessandra Richetti.

Al microfono, oltre a Michele Piga e Fabio Vallon dell'Anpi, si sono alternati anche Luciano Bordin della Cisl e Patrizia Sushmel della Uil. Per Bordin «l'assalto alla sede della Cgil è un attacco a tutto il sindacato. Chi ha commesso quei gravissimi gesti di violenza lo ha fatto a volto scoperto, in modo del tutto riconoscibile, puntando a uno dei presidi fondamentali del mondo democratico. Dobbiamo difendere la democrazia, tutelare la Costituzione e chiedere a gran voce che la politica si assuma il compito di escludere, dalla discussione pubblica, coloro che hanno contiguità ideale e simbolica con l'ideologia fascista». Patrizia Sushmel ha ricordato che «tanti uomini e tante donne hanno lottato

DOPO L'IRRUZIONE DI CASAPOUND IN CONSIGLIO REGIONALE

Processo per diffamazione Clun e Moretuzzo in aula

Luana de Francisco / UDINE

Dopo l'irruzione nell'aula del Consiglio regionale, a Trieste, il 4 agosto dell'anno scorso, durante i lavori della Commissione impegnata ad analizzare il Programma annuale immigrazione, il segretario provinciale di CasaPound, Francesco Clun, venne iscritto sul registro degli indagati dalla Procura del capoluogo giuliano insieme ad altri undici neofascisti per l'ipotesi di reato di interruzione di pubblico servizio. A seguito di quell'episodio, inoltre, la Regione, di cui era dipendente interinale alla direzione Salute, lo sospese dal lavoro a poche ore dalla sortita, procedendo poi a risolverne il contratto con un mese di anticipo sulla sua scadenza naturale. Due siluri in un colpo solo, con strascichi giudiziari tutt'ora aperti: l'inchiesta penale è ancora in corso e il licenziamento, che aveva prontamente impugnato, sarà oggetto di contenzioso in sede civile.

Ma è in Friuli, proprio in tribunale, che Clun conta di incamerare una prima vittoria e, con essa, una rivincita sullo schieramento che, all'epoca, non esitò a condannarne le gesta. Ritenendosi offeso nella reputazione dal commento con cui il consigliere regionale del Patto per l'Autonomia, Massimo Moretuzzo, il giorno



L'irruzione dei militanti di Casa Pound in Consiglio regionale

dopo l'irruzione accompagnò su Facebook la notizia della manifestazione, a sua volta non esitò a prendere carta e penna e querelarlo. Il processo cominciato ieri davanti al giudice monocratico di Udine, Roberto Pecile, dovrà stabilire appunto questo: se, con quelle affermazioni, l'imputato diffamò - nella forma aggravata dall'uso di uno strumento di pubblicità - Clun, che nel procedimento si è costituito parte

La protesta anti Green pass: la manifestazione nel capoluogo regionale







per la nostra democrazia e noi oggi abbiamo il dovere di proteggerla. Come donna - ha detto - dico basta a ogni forma di violenza, sul lavoro, sui più deboli, contro i presidi democratici». La sindacalista ha poi invitato tutte le lavoratrici e i lavoratori a mettersi in prima linea per provare a ricomporre le fratture che stanno spezzando la società e il mondo del lavoro, «con il dialogo, la ricerca di soluzioni, la difesa dei diritti di tutti». Il riferimento al complesso momento che il mondo del lavoro sta vivendo, con le difficoltà legate al rispetto della normativa sul Green pass, è chiaro.

«Non sono piazze contrapposte», avevano voluto ribadire, già alla vigilia del presidio, i rappresentanti sindacali, e così è stato: il tema caldo dell'obbligo di certificazione verde ieri ha solo sfiorato piazza Unità. Ma gli scontri romani, sfociati proprio in seno al corteo No Green pass, e le parole «lavoro» e «libertà» urlate lunedì da 15 mila persone sulle Rive, sono evidentemente destinati a rimanere solo temporaneamente ai margini.

Da tutti i promotori, ieri, l'invito ad andare Roma sabato e, il giorno dopo, recarsi alle urne: «questa è la democrazia». —

civile con l'avvocato Giovanni Adami. «È la prima volta che mi capita di finire in tribunale ed è curioso che questo avvenga per una querela di coloro che si definiscono "fascisti del III millennio"», ha detto Moretuzzo al termine dell'udienza, volata via in pochi minuti, trattandosi della prima. L'istruttoria dibattimentale comincerà il 14 marzo, con l'audizione dello stesso Clun e dei primi testi della pubblica accusa, rappresentata dal pm Maria Caterina Pace, titolare del fascicolo. Poi sarà la volta dei testi indicati dalla difesa: tre quelli ammessi dal giudice e che l'avvocato Elisabetta Basso, che assiste Moretuzzo, sceglierà nella rosa di consiglieri, funzionari e guardie presenti quel giorno in aula e già selezionati. —

IVAN VIENNA

«Fatti gravi»



Ivan Vienna, di Domegge di Cadore (Belluno) è sceso in piazza perché «l'assalto alla sede nazionale della Cgil è un fatto gravissimo, davanti al quale non si può restare fermi e in silenzio. Siamo di fronte a una evidente deriva fascista - ha aggiunto il giovane veneto - che va contrastata in modo deciso e senza tentennamenti. Far sentire la nostra voce, dunque, è un gesto e una scelta importante».

ELENA RONDINO

«Andare avanti»



Per Elana Rondino «certe cose nel 2021 non dovrebbero succedere più. Abbiamo già sofferto le conseguenze del fascismo in passato, ora basta: con quel passato bisogno chiudere in modo netto e velocemente. Ho voluto essere oggi in piazza Unità, assieme ad alcune amiche, per ribadire questo concetto e dire che ogni forma di violenza è inaccettabile».

ANDREA STANISCI

«No ambiguità»



«Sono preoccupato perché oggi ci sono troppe ambiguità sul tema del fascismo: è troppo facile, troppo riduttivo, limitarsi a parlare di quanto successo in passato. Per me il fascismo è anche un modo di porsi, di vivere e di rapportarsi con il prossimo, fatto di violenza, arroganza ed esclusione». Ne è convinto Andrea Stanisci, che spiega che secondo lui «è questo atteggiamento che dobbiamo contrastare».

Al via a Roma l'udienza: imputati quattro 007 del Cairo. Attesi in aula altri testi che assistettero alle torture sul giovane

Tre testimoni segreti al processo Regeni «Vivono protetti fuori dall'Egitto»

IL CASO

Grazia Longo / ROMA

Stamattina si svolgerà la prima udienza, nell'aula bunker di Rebibbia, per l'omicidio di Giulio Regeni, durante la quale il governo si dichiarerà parte civile accanto ai familiari del giovane. E se, come c'è da aspettarsi, la terza Corte d'assise di Roma deciderà di processare, nonostante la loro assenza, i quattro 007 egiziani che hanno sequestrato, torturato e ucciso il 28enne ricercatore friulano, in questa stessa aula assisteremo a tre interrogatori "protetti", stile pentiti di mafia. Un paravento nasconderà l'identità di tre dei sei testimoni chiave dell'inchiesta condotta dal procuratore aggiunto Sergio Colaiocco, in collaborazione con i carabinieri del Ros e gli agenti dello Sco.

Ammesso che oggi i quattro imputati (il generale Sabir Tariq, i colonnelli Usham Helmi, Athar Kamel Mohamed Ibrahim, e il maggiore Magdi Ibrahim Abdelal Sharif) vengano ritenuti «finti inconsapevoli» e quindi processabili seppur non presenti, nelle prossime udienze il processo entrerà nel vivo con il contraddittorio dei testimoni chiave. Tre di loro non arriveranno mai a Roma perché vivono in Egitto e saranno quindi verosimilmente "indotti" a non ripetere in un'aula giudiziaria italiana quanto hanno dichiarato a verbale nel loro Paese contro gli agenti della National Security di Al Sisi.

Ma altri tre importanti e decisivi testi abitano fuori dai confini egiziani, in località che la procura di Roma mantiene segrete proprio per scongiurare tentativi di pressioni e ricatti nei loro confronti. Della loro rilevanza, Colaiocco ha già parlato nell'audizione del 10 dicembre scorso, davanti alla commissione parlamentare di inchiesta. Sia in quella occasione, sia nelle carte del fascicolo, i tre uomini vengono chiamati con nomi in codice: Delta, Epsilon e Gamma.

Il primo ha visto Regeni arrestato la sera del 25 gennaio 2016. Il secondo lo ha visto mentre lo torturavano. E il terzo ha sentito il racconto di chi lo ha picchiato. Il teste Delta racconta: «La sera del 25 gennaio, potevano essere le 20 o al massimo le 21 ero alla stazione di Dokki ho visto arrivare il ragazzo che solo successivamente ho riconosciuto come Regeni che, mentre percorreva il corridoio, chiedeva di poter parlare con un avvocato o con il Consolato. Ma è stato fatto salire su un'auto modello Shine, è stato bendato e condotto in un posto che si chiama Lazoughly. Uno dei poliziotti che si trovavano lì veniva chiamato Sherif… un altro si chiamava Mohamed, ma non so se è il vero nome». Il teste Epsilon per 15 anni ha lavorato nella sede della National Security dove Regeni è stato ucciso, nella villa Lazoughly alla periferia del Cairo in uso ai servizi segreti. Ha raccontato: «Ho visto Giulio ammanettato a terra con segni di tortura sul torace. Al primo piano della struttura c'è la stanza 13 dove vengono portati gli stranieri sospettati di avere tramato contro la sicurezza nazionale. Il 28 o 29 gennaio ho visto Regeni in quella stanza con ufficiali e agenti».



Una manifestazione per Giulio Regeni davanti alla sede della procura delle Repubblica di Roma

E infine il teste Gamma ha riferito di aver sentito Magdi Ibrahim Sharif mentre raccontava di avere picchiato il ricercatore italiano, sospettando che volesse «fomentare un piccolo gruppo di persone al fine di avviare una rivoluzione».

Ieri la Presidenza del Consiglio ha annunciato che si costituirà parte civile

Intanto il presidente della Camera Roberto Fico invita a «restare tutti uniti, istituzioni e comunità per la ricerca della verità». Ieri Fico ha ricevuto le delegazioni di Amnesty International, Human Rights Watch e Dignity che gli hanno sottoposto i rispettivi rapporti sulla violazione dei diritti umani in Egitto e la richiesta all'Italia di sospendere la fornitura di armi al Cairo, oltre alla promozione di un'indagine internazionale a livello Onu. —

La fine di Alitalia

Stasera il volo che dopo 74 anni chiude un'era Dai fasti fino ai fallimenti Ora tocca a "Ita"

LA STORIA

MARCO ZATTERIN

Il primo decollò da Torino per Roma e Catania, il 5 maggio 1947, su un trimotore Fiat F12 E riverniciato di fresco. Biglietto a 7000 mila lire, che oggi sarebbero 145 euro e 53 cent. Era l'inizio di un'epopea che a lungo fu un trionfo, vent'anni abbondanti in cui l'Alitalia – che riuscì persino ad essere il settimo vettore mondiale e il terzo europeo - diventò il fulgente biglietto da vista di un Paese dinamico in preda alla ricostruzione e al boom economico.

«Dove c'è Az c'è casa», potevano pensare i viaggiatori della penisola, a ragione, per giunta. I colori erano familiari, patriottici persino. Il personale "italiano" sorrideva gentile, il servizio era di classe, piacevano le hostess e gli steward dall'abbronzatura semipermanente e l'accento romano che col tempo avrebbe fatto "molto Rai", dunque nuovamente "casa".

Finché durò la Repubblica numero uno, e non si alzò il vento della globalizzazione destinato a scatenare la concorrenza planetaria low-cost, nessuno pensò che quella Grande Bellezza costasse più cara del previsto e consentito. Gli «Arrivederci» che sottolineavano l'atterraggio sembravano non poter finire. Erano gli aerei del Papa e delle star del cinema. Eppure, per ogni minuto di volo c'era sempre un prezzo extra non evidente da pagare, una spesa che si scaricava su conti dell'Iri, vale a dire sulle tasche di tutti.

Lo hanno detto in molti, ma Romano Prodi lo ha fatto meglio. Lui, che l'Alitalia l'ha avuta in dote come presidente dell'Iri e capo del governo (in entrambi i ruoli due volte), avvertì che non sarebbe stato possibile alcun risanamento «senza sacrifici e senza una strategia per il futuro». Buon senso. Ma nel tempo i primi sono stati fatti, non



Fra i compiti di prestigio di Alitalia nel mondo c'è di aver sempre accompagnato i Pontefici all'estero



Il primo volo Alitalia nel 1947 sulla tratta Torino-Roma-Catania

bene e certo in ritardo. E la seconda non si è mai vista con precisione e lungimiranza, persa nel palleggio inconcludente del lungo raggio contro corto raggio, di Malpensa contro Miami e simili disfide, senza contare i capricci politici, forieri tra l'altro dello strano volo Roma-Albenga di Scajola ministro.

A furia di provarci, il professore bolognese una soluzione l'aveva trovata nella primavera del 2008, convincendo Air France a farsi carico del paziente italiano dimagrito. Era ovvio che bisognava crescere di taglia globale per non continuare a buttare soldi nello scarico di piani industriali obsoleti. Tuttavia, la politica nicchiava attaccata alla flebo del debito pubblico. C'era stato duello in parlamento e sui giornali, ma ora era quasi fatta, dopo 12 anni di tentativi, in un mercato difficilissimo e ricco di turbolenze. Ma non successe.

Una contabilità affidabile ha stimato che tra il 1974 e il 2017 Alitalia ha accumulato perdite per 9 miliardi e, nel frattempo, lo Stato ne ha sborsati 10,8 di euro per tenerla in cielo. La metà di questo tesoro è stato bruciato proprio dopo il 2008, quando cioè il governo Berlusconi ha rotto la trattativa con Parigi e chiamato a bordo a i presunti salvatori della Cai, Compagnia aerea italiana. «Amo l'Italia, volo Alitalia», garantì il Cavaliere, anche se la seconda parte del messaggio non era proprio vera, visto il suo debole per i voli privati.

Ci vinse comunque le elezioni, il condottiero di Arcore, promettendo agli elettori che non avrebbero perso la loro compagnia di bandiera, simbolo eccelso di sovranità nazionale. Li spaventò col fantasma dello straniero, ebbe gioco facile a garantirsi il consenso contro i francesi, quelli che sembrano piacerci solo quando s'incazzano. Spiegò che Air France avrebbe portato i turisti a vedere i castelli della Loira e non le nostre belle città d'arte. Come in altre occasioni, fu un efficace pifferaio di Hamelin.

S'iniziò la stagione fallimentare degli aviatori coraggiosi (la Cai di Tronchetti, Colaninno, Angelucci & Co.), compagine eterogena che in breve costrinse lo Stato a una nuova capriola dopo aver scommesso sulla Milano-Roma mentre partiva l'alta velocità. Nel 2014, il fardello finanziario fu spostato sulle spalle arabe di Etihad con la complicità delle Poste. Le idee non erano proprio chiare, non poteva funzionare e non funzionò. Così nel 2017 è l'Alitalia è rifallita ed è tornata dal Pantalone pubblico. La statistica rivela che da 1996 al 2018 lo Stato ha partecipato a 16 aumenti di capitale, mentre la redditività della compagnia precipitava nel rosso (salvo alcuni esercizi nel 1997-1999 e nel 2002, dopati dal denaro pubblico). Chiamatele, se volete, privatizzazioni.

Comunque sia, nel 2017 la società si è ritrovata nel limbo dell'Amministrazione Straordinaria, affidata a tre commissari – Luigi Gubitosi, Enrico Laghi e Stefano Paleari –, con un nuovo esborso ponte di 900 milioni senza il quale sarebbe saltato tutto (poi saliti a 1,3 miliardi). Ci sono voluti quattro anni perché la Commissione Ue riconoscesse che si trattativa di aiuti di Stato non accettabili, ma nel frattempo il cambio dell'assetto aziendale e la nascita di Ita ha creato le premesse perché questi soldi non ritornino più nelle casse della Repubblica, cioè degli italiani. Nel frattempo, la compagnia decollava ogni giorno come un albatros ubriaco, pagando leasing astronomici e non riuscendo a bilancia i conti con un traffico sempre più compresso (anche senza pandemia).

Era praticamente impossibile che i commissari convincessero un acquirente a diventare Mr. Alitalia, soprattutto alla luce dei terremoti sociali e politici , amplificati per disgrazia dal Covid-19. Era come frustare un cavallo morto e, del resto, l'ultima è che non si è trovato nessuno pronto a pagare 296 milioni per il marchio Alitalia.

Lo Stato ha cucito l'ennesima pezza nella primavera 2020. Il governo ha imbustato il virus della compagnia di bandiere nel decreto "Cura Italia" e gradualmente ha predisposto il battesimo del volo per una nuova società interamente sua controllata che esce dall'hangar domani all'alba sulla Linate-Bari. «Non sarà un altro carrozzone pubblico», ha promesso un anno fa il premier Giuseppe Conte. Vedremo. Un anno fa il costo per ora volo di un Airbus 320 coi colori dell'Alitalia era di poco inferiore ai 9 mila euro, contro i 5.400 del suo principale concorrente su un Boeing 737. Adesso?

L'Alitalia muore, viva l'Ita. Tutto ricorda la storiella di Noè che, finito il diluvio, guarda i compagni di viaggio e dice «ora dobbiamo proseguire con le nostre gambe». La nuova e dimezzata compagnia deve fare lo stesso. La sostengono 1,4 miliardi dell'ultima tranche giunta dalle nostre tasche: un conto neanche spannometrico eleva i 10,8 miliardi del tale 2017 a 13 miliardi di denari bruciati. Brutto presagio?

In effetti la discontinuità pare più aziendale che altro. Il cammino è gravido di incertezze. Le strategie sono in evoluzione, se si vuole essere buoni come si deve con chi cerca di scalare l'Everest a mani nude. Cambiare si deve e cambiare non si sa ancora come. Col dolore inutile della nostalgia, la pesante consapevolezza del danno sociale e dello spreco nazionale perpetrato, si prova un sacro terrore che alla crisi segua un'altra disfatta. C'è più speranza che certezza per un lavoro sporco che qualcuno ha dovuto fare.

A chi resta, vanno gli auguri di buon lavoro e l'auspicio di un «Arrivederci». Prospettiva sulla quale, al solito, si accettano più scommesse che previsioni. —

I DATI SULLA STAGIONE ESTIVA

Il diportismo vola e in Croazia torna ai livelli pre pandemia

Nei primi nove mesi dell'anno in Istria, Quarnero e Dalmazia arrivati 400 mila diportisti. Numeri vicini a quelli del 2019

Andrea Marsanich / FIUME

Un settore tenace, che non molla mai e che ha saputo mantenersi vitale anche nei periodi di crisi. Il turismo nautico in Croazia sta regalando soddisfazioni pure in tempi di pandemia, grazie al fascino delle coste e del mare di Istria, Dalmazia e Quarnero. I dati del 2021 parlano chiaro: nei primi 9 mesi dell'anno (rivela il sistema e-Crew dell'Assoturistica nazionale) il comparto ha registrato l'arrivo di 400 mila turisti nautici e ben 2 milioni e 800 mila pernottamenti. Il paragone con l'ultimo anno pre-pandemico, il 2019, è d'obbligo: allora nel periodo gennaio – settembre le presenze erano state 500 mila, con 3 milioni e 300 mila soggiorni. Solo nel settembre di quest'anno, avvantaggiato da condizioni meteo perfette, gli arrivi sono stati 90 mila e i pernottamenti 650 mila. Nel settembre di due anni fa, l'Adriatico era stato solcato da 93 mila diportisti, i quali avevano realizzato 661 mila soggiorni. Sono dati quasi identici, a conferma che il turismo nautico croato è prossimo a toccare e superare i risultati conseguiti negli anni precedenti il Covid. «Nel 2021 c'è stata la ripresa del charteraggio dopo un 2020 da dimenticare quanto prima – dice Paško Klisovic, presidente dell'Associazione dei fornitori di servizi su imbarcazioni charter, operante in seno alla Camera d'Economia croata –. L'inizio dell'anno è stato molto deludente in quei centri, tutti a sud di Spalato, che dipendono dai collegamenti aerei. Poi la situazione si è normalizzata e nei mesi di luglio, agosto e settembre abbiamo avuto risultati addirittura superiori a quelli del 2019. Posso inoltre confermare che anche ottobre, a prescindere dalla bora degli ultimi giorni, ci sta regalando delle belle soddisfazioni. Rispetto al 2019, la flotta charter croata si è ridotta di circa il 10%, ma il dato non è del tutto negativo perchè ora abbiamo un rapporto più sostenibile e sano tra domanda e offerta».

Il direttore generale della fiumana Aci (22 marina e un'area ancoraggio), Kristijan Pavic, ha riferito che il numero di pernottamenti nei porticcioli in questi primi 9 mesi del 2021 è praticamente uguale a quanto rilevato nel 2019. «L'unica nota dolente è rappresentata dal calo di arrivi dall'Italia, verificatosi sia nel 2021 che l'anno scorso – ha sottolineato Pavic –. C'è stato invece un boom di ospiti da Polonia, Ungheria e Repubblica Ceca, mentre tedeschi e sloveni non hanno tradito le attese». In riferimento al solo Quarnero, il mese di settembre ha fatto registrare 21 mila presenze di vacanzieri nautici (-9% riguardo al 2019) e 135 mila pernottamenti (-2%). Circa il 60% dei soggiorni ha riguardato il marina di Ponte (Punat), nell'isola di Veglia. —



Barche da diporto nel mare di Capocesto (Primosten)

L'ECCEZIONALE AVVISTAMENTO



Un simpatico esemplare di foca monaca

Foca monaca ricompare nelle acque di Pago Era successo 10 anni fa

FIUME

È stata vista da diversi pescatori mentre scivolava leggiadra in acqua, sottraendosi agli sguardi curiosi di chi non ha mai visto un esemplare di foca monaca o di chi ne ricorda solo apparizioni lontane nel tempo. Nei giorni scorsi gli avvistamenti si sono moltiplicati e hanno riguardato diverse aree dell'isola nordadriatica di Pago, come Punta San Nicola e la cosiddetta Paška uvala (Valle di Pago), nelle acque a contatto con il Canale del Velebit o Alpi Bebie. L'ultimo avvistamento a Pago si era avuto nel 2011, e aveva riguardato il mare che bagna la piccola località di Proboj. Da allora più niente, con il mammifero marino che è ricomparso la settimana scorsa, regalando un'enorme soddisfazione ad ambientalisti, biologi e a tutti coloro che amano una natura ancora ben conservata e sufficientemente selvaggia. Saranno gli esperti a dare una risposta alla domanda cui si pongono gli isolani: la foca monaca è giunta a Pago da chissà quale areale, oppure vi risiede stabilmente? —

A. M.

FIUME

Al cantiere Viktor Lenac la nave bianca "Satoshi"

Sembrava vicina al disarmo in India, invece questa vecchia signora dei mari sarà sottoposta ad un imponente restyling

FIUME

Nessuna battuta d'arresto per il cantiere di riparazioni navali Viktor Lenac (450 maestranze), di San Martino di Liburnia (Martinšcica), nel Fiumano. Neanche il coronavirus ha inciso in modo negativo sulle attività di questo vecchio stabilimento che da oggi e nei mesi a venire ospiterà la nave da crociera Satoshi, bisognosa di urgenti lavori di ristrutturazione. Domenica scorsa ad abbandonare il Lenac dopo una corposa revisione era stata la nave bianca Seven Seas Explorer, il cui posto sarà preso dunque dalla Satoshi, appartenente all'armatrice Ambassador Cruise Line e varata nel 1991 alla Fincantieri a Monfalcone.

Questa nave, che sembrava prossima al disarmo in India, è stata sottratta ad un triste destino dopo decenni di onorato servizio nei mari di mezzo mondo. Continuerà ad ospitare crocieristi, ma lo farà con un altro nome, precisamente Ambassador Ambience. L'attuale è dedicato all'inventore della criptovaluta Bitcoin, noto con lo pseudonimo Satoshi Nakamoto. Lunga 245 metri, larga 36 e capace di accogliere a bordo fino a 1400 crocieristi, questa unità dovrebbe restare a San Martino di Liburnia fino a metà febbraio dell'anno prossimo, a conferma che versa in condizioni non proprio esaltanti e necessita di una "cura "appropriata.

La storia di Satoshi, la sua carriera crocieristica, è particolare: costruita con il nome di Regal Princess (di proprietà della Princess Cruises), l'unità è stata in servizio per questa compagnia fino al 2007. Poi da quell'anno e fino al 2020 – con il nome Pacific Dawn (armatrice P&O Cruises) – l'attuale Satoshi ha percorso 1, 37 milioni di miglia e trasportato 2 milioni di passeggeri.

Per il Lenac un'altra commessa, con lo stabilimento quarnerino che ha acquisito una vasta notorietà internazionale per essere tra i partner più affidabili della Sesta Flotta Usa, di stanza nel Mediterraneo. —



La nave da crociera Satoshi ora in banchina al Viktor Lenac

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

ING

Franco Sferza
Nato 23 Agosto 1953

ne danno il triste annuncio la moglie GRAZIANA, MASSIMO con ANNA e la sorella ELISABETTA. I funerali avranno luogo sabato 16 alle ore 9.40 nella Cappella di via Costalunga.

Non fiori ma donazioni AIRC o associazione de Banfield.

Trieste, 14 ottobre 2021

Ciao

Franco

ricorderemo sempre le competenze tecniche e le qualità umane che ti hanno contraddistinto.
RODOLFO e PAOLO

Trieste, 14 ottobre 2021

Profondamente addolorati siamo vicini a GRAZIANA, MASSIMO e ELISABETTA.
GIOVANNI, ADELAIDE e famiglia.

Trieste, 14 ottobre 2021

L'ASD Sistiana 89, il direttivo e tutti i soci si uniscono al dolore per la prematura scomparsa di

Franco

Lo ricorderemo sempre con sincero affetto, gentiluomo d'altri tempi.

Sistiana, 14 ottobre 2021

Lo studio Bicocchi Gambi è vicino alla famiglia del caro

Pietro Bochdanovits De Kavna

Trieste, 14 ottobre 2021

✝

Ha raggiunto il suo caro ALESSANDRO

Paolo Marcon

Ne danno il triste annuncio la moglie ITY , il figlio STEFANO e parenti tutti.
Le esequie seguiranno sabato 16 ottobre alle ore 11.40 in via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2021

Ciao

Paolo

amico di una vita.

- PIPPO e FULVIA con ERIKA e CHIARA
- SERGIO e DORINA con NICOLA e famiglia

Trieste, 14 ottobre 2021

Partecipano commossi LUCIA e ADOLFO CENTINI.

Trieste, 14 ottobre 2021

Ricorderemo sempre

Paolo

grande amico dei nostri genitori.

FEDERICA e ALESSIA con le famiglie

Trieste, 14 ottobre 2021

DARIO e GIULIANO partecipano al dolore della famiglia.

Trieste, 14 ottobre 2021

✝

Si è spento serenamente

Francesco Pierini

ne danno l'annuncio la moglie CARMEN e tutte le persone che gli hanno voluto bene.
Le esequie si terranno sabato 16 alle 11.20 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2021

✝

E' mancato all'affetto dei suoi cari

Armando Sabian

Ne danno il triste annuncio la moglie ANNA, i figli RITA con ALESSANDRO e PAOLO con LORENA ed i nipoti MICHELE e DEBORA con IDEAL e SOFIA.
Lo saluteremo sabato 16 alle ore 11.00 presso la Cappella di via Costalunga.

No fiori ma opere di bene pro A.G.M.E.N.

Trieste, 14 ottobre 2021

Ciao zio.
- GABY e famiglia

Trieste, 14 ottobre 2021

✝

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Lucilla Cordi ved. Fabris

Lo annunciano i figli, le cognate, i nipoti e parenti tutti.
La saluteremo sabato 16 dalle ore 8.00 nello stanzino in via Costalunga , seguirà la Santa Messa alle ore 9.20 nella chiesa del cimitero.

Trieste, 14 ottobre 2021

✝

E' venuta a mancare

Lucia Deponte

lo annunciano il marito BRUNO, i fratelli ANTONIO e GIOVANNI con i famigliari.
Il funerale avrà luogo sabato 16 nella Cappella di via Costalunga.

Trieste, 14 ottobre 2021

ECONOMIA

SABATO IL SALONE NAUTILIA AD APRILIA MARITTIMA

Nautica, l'usato frena per la crisi dei componenti

Confindustria stima a fine anno ricavi a 6 miliardi (+24%) Toso: «La domanda resta più sostenuta dell'offerta»

Giulio Garau / TRIESTE

La crisi delle materie prime incide pure sulla nautica, frena il boom che sta vivendo il settore che segna "solo" un +23,8% quando poteva galoppare ben oltre il 30%, e pesa non soltanto sul nuovo, ma anche sull'usato. «Le consegne delle nuove imbarcazioni quest'anno hanno subito forti ritardi per le produzioni frenate dalla carenza di materie prime - spiega Eugenio Toso a capo di Nautilia, la più grande fiera delle imbarcazioni usate del Nord Est - mancano non soltanto materiali per i cantieri, ma anche elettronica perché i semiconduttori sono introvabili, come per le automobili. Chi doveva vendere la barca dopo aver acquistato quella nuova, per non perdere la stagione, si è tenuto mesi in più quella vecchia. Ed ora l'usato scarseggia».

> Chi doveva vendere la barca è stato costretto a tenersela rinviando l'acquisto del nuovo





Imbarcazioni a vela e a motore esposte a Nautilia

Nautilia, il 34mo salone delle imbarcazioni usate, si apre sabato ad Aprilia Marittima alle porte di Lignano e per la prima volta registra una contrazione di presenze perché le barche, soprattutto quelle dai 10 metri in su, sono introvabili. «Gli scorsi anni avevamo almeno 300-350 imbarcazioni - aggiunge Toso - quest'anno poco più di 200. Il mercato dopo le crisi degli anni scorsi sta andando bene. E per il salone del prossimo anno ci attendiamo un nuovo boom».

Il giro di affari di Nautlia ogni anno macina oltre una decina di milioni di euro, è una formula che sta avendo successo e in media ogni anno vengono vendute oltre un terzo delle imbarcazioni presenti. Segno di un mercato, quello della nautica, che non sta registrando nessun segnale di contrazione. Nemmeno nel 2020, l'anno della pandemia: a livello italiano è stato stabile «cosa che nessun altro settore industriale è riuscita ad ottenere, anzi - ha evidenziato l'Ufficio Studi di Confindustria Nautica - la cantieristica è cresciuta anche di un 1,30%, un dato comunque significativo. Sono cresciuti gli addetti, l'anno scorso i diretti segnano un +2,4%».

E per il 2021 sono attesi dati record anche se frenati dalla mancanza di materie prime. L'industria nautica infatti farà un +23,8%, ha annunciato il presidente di Confindustria Nautica Saverio Cecchi al recente Salone nautico di Genova, svelando la crescita boom di fatturato che si attesterà attorno ai 6 miliardi «molto oltre il rimbalzo post lockdown registrato dall'industria italiana». Una crescita che negli ultimi anni non si è interrotta, con un 2020, chiuso come detto con un +1,30%. E nel 2021 le esportazioni della cantieristica nautica, con 2,8 miliardi di euro, hanno pure toccato il record, un valore mai registrato prima.

Ed è in questo clima molto positivo che si inserisce Nautilia dove, ogni anno, emergono le prime indicazioni di come andrà la prossima stagione nautica. «Stando alle informazioni che gli espositori ci hanno finora comunicato - aggiunge il responsabile del salone, Toso, assieme a Stefano Rettondini - osserviamo un giustificato ottimismo». È un appuntamento di particolare rilievo quello che si apre sabato, una rassegna nell'ambito territoriale del Fvg, che ha voluto puntare prima di ogni altra regione d'Italia, sulla nautica, quale elemento di progresso di tutto il comparto turistico. La Regione investe sulla ricettività acquisendo, con un'offerta di 23 marine e 15 mila posti barca raggruppati nella rete Fvg Marinas, un ruolo importante nel turismo nautico in Italia.

Tra le oltre 200 imbarcazioni usate esposte, quest'anno in particolare saranno in mostra una grande quantità di piccoli natanti con motori fuoribordo che si possono guidare senza patente, oppure per chi vuole percorrere distanze più lunghe, anche con motori più potenti.—

INTERNAZIONALIZZAZIONE

Finest stanzia 10 milioni per le Pmi che puntano sulle esportazioni

TRIESTE



Finest in campo per le Pmi

Accompagnare le Pmi del Nordest in percorsi di internazionalizzazione anche in Paesi, strategici dal punto di vista del mercato, ma fino a ieri fuori dal perimetro di Finest (la finanziaria per l'internazionalizzazione delle imprese), come Germania, Cina e Usa. È questo l'obiettivo dell'iniziativa presentata ieri nella sede di Finest a Pordenone dal presidente Alessandro Minon, che mette a disposizione un plafond da 10 milioni di euro, proveniente da utili accantonati dalla Spa, e non quindi da fondi ministeriali, da destinare - sotto forma di prestito obbligazionario - a iniziative di internazionalizzazione. Con un ampio spettro di utilizzo, si va infatti dal sostegno alle esportazioni a investimenti in ricerca e sviluppo, dal potenziamento della capacità produttiva alla digitalizzazione della produzione fino all'acquisizione o alla costituzione di filiali commerciali all'estero, ecc.

«In questo territorio - ha ricordato Minon - il 90% delle imprese ha meno di 50 dipendenti e necessitano di supporto attraverso soluzioni veloci e a basso contenuto di burocrazia. Finest si rivolge quindi a queste aziende che intendono crescere, incrementare l'occupazione a Nordest, aggredendo i mercati esteri».—

IN BREVE

Sede di Trieste
Educazione finanziaria in campo Bankitalia

La Sede di Trieste della Banca d'Italia propone un programma di educazione finanziaria per il Friuli Venezia Giulia. Per le scuole si comincerà con un seminario su Internet . Chi fosse interessato può scrivere alla casella email edufin.trieste@bancaditalia.it. Per maggiori informazioni sui programmi di educazione finanziaria della Banca d'Italia si rimanda al sito https://economiapertutti.bancaditalia.it.

Generali
Del Vecchio arrotonda il Patto sale al 13,32%

Leonardo Del Vecchio arrotonda la sua quota in Generali e si porta al 5,46% con l'acquisto attraverso Delfin di 455.000 azioni l'11 e il 12 ottobre. La presenza del patto con Francesco Gaetano Caltagirone arriva così al 13,26%. Se si considera anche lo 0,063% riconducibile a una società collegata del gruppo Caltagirone la quota riconducibile ai pattisti è superiore al 13,32% del capitale.

STARTUP TRIESTINA

Friulia con Poetronicart investe nell'arte digitale

Lorenzo De Grassi / TRIESTE

Friulia finanzia con 200mila euro Poetronicart, startup innovativa con base a Trieste specializzata nel mondo delle mostre d'arte in digitale: «La rivoluzione tecnologica e digitale sta aprendo una miriade di opportunità in ogni settore - ha ricordato la presidente di Friulia, Federica Seganti - compreso quello dell'arte. La crisi ha facilitato l'adozione di strategie digitali e vendite online, che nel 2020 hanno rappresentato il 25% del mercato con un incremento del 200% rispetto al 2019. Perciò abbiamo deciso volentieri di sostenere il finanziamento del business plan di questa azienda per il triennio 2021-2023 che va su due direttrici: migliorare e sviluppare le piattaforme tecnologiche e contemporaneamente farsi conoscere all'estero». Da qui l'investimento della finanziaria regionale nella startup trietina che ha lanciato l'Art Business Village, piattaforma digitale dedicata al mondo dell'arte che ora progetta di lanciarsi sui mercati internazionali. «Quello dell'arte e dell'industria creativa digitale - spiega Giovanni Abelli, amministratore unico di Poetronicart - consente a professionisti e altri operatori di esporre le proprie opere per una platea potenzialmente infinita».

«La presenza di una nuova startup crea ricadute positive - ha detto il governatore Fvg Fedriga - in grado di generare valore aggiunto per la nostra economia».—

BRUXELLES: MISURE PER ATTENUARE L'IMPATTO SUI CONSUMATORI. CINGOLANI: SÌ AL TAGLIO DELL'IVA MA SERVONO COPERTURE

Caro energia, piano Ue per l'inverno

Marco Bresolin
INVIATO A BRUXELLES

L'impennata dei prezzi dell'energia dovrebbe durare fino ad aprile, per poi rientrare. Dopodiché i costi dovrebbero rimanere leggermente più alti rispetto allo scorso anno e il mercato soggetto a maggiore volatilità. Ne è convinta la Commissione europea, motivo per cui Bruxelles ha deciso di rinviare le decisioni su un'eventuale riforma del settore energetico e delle modalità di approvvigionamento, limitandosi a misure-tampone per attenuare l'impatto sui consumatori. Tra queste, l'Ue suggerisce una rimodulazione dell'Iva: il ministro della Transizione ecologica, Roberto Cingolani, ha aperto all'ipotesi di un taglio dell'imposta sul valore aggiunto, anche se ha spiegato che il Tesoro dovrà prima trovare le coperture.

Stretta tra i Paesi del Sud Europa che vogliono interventi radicali per riformare il mercato energetico e quelli del Nord che invece considerano la crisi un fattore temporaneo, la Commissione ha scelto la via della cautela, in attesa del Consiglio europeo della prossima settimana. La proposta di attivare una piattaforma comune per l'acquisto congiunto di stock di gas, sostenuta in particolare da Spagna e Italia, al momento è solo «una via da esplorare». Il piano non vedrà la luce prima di dicembre e comunque «l'adesione sarà su base volontaria».

L'Ue sta monitorando le scorte di gas: pur essendo inferiori alla media degli ultimi anni, non destano preoccupazione. Kadri Simson, commissaria all'Energia, ha detto che lo stock attuale copre il 20% del fabbisogno annuo e che dunque ce n'è a sufficienza per l'inverno. Del resto Bruxelles stima che la crisi finirà nell'aprile del 2022, motivo per cui ha chiesto ai governi di prendere misure «mirate e limitate nel tempo».

Nel piano presentato ieri, la Commissione si è limitata ad elencare le possibili misure di breve periodo che i Paesi dovrebbero prendere per contenere i costi sociali del caro-bollette: oltre al taglio delle imposte, c'è la possibilità di offrire voucher alle famiglie più in difficoltà oppure di consentire loro il differimento del pagamento delle bollette, proteggendole da un'eventuale disconnessione della loro utenza. Ci saranno anche margini di flessibilità per gli aiuti di Stato alle imprese, ma a patto che tutti gli interventi siano mirati.

Non trova consenso l'idea francese di scollegare il prezzo del gas da quello dell'elettricità: l'unico modo per separarli - ha sottolineato Simson - sarebbe non usare il gas per produrla. La commissaria ha respinto le accuse di chi sostiene che l'attuale aumento dei prezzi sia in qualche modo legato alle ambizioni del Green Deal europeo: «Al contrario - ha replicato - La transizione verso energie sostenibili è l'unica ricetta a lungo termine per ridurre la nostra dipendenza dalle fonti fossili».

La Commissione ha annunciato "tolleranza zero" per le possibili speculazioni sul mercato del carbonio, ma ha spiegato che l'aumento del costo della CO_2 rappresenta solo un decimo dell'incremento dei prezzi energetici. Per quanto riguarda le accuse alla Russia, Simson ha assicurato che «Gazprom ha rispettato i contratti», anche se «ha offerto poca capacità extra per allentare la pressione sul mercato del gas». I volumi in arrivo da Mosca sono stati nettamente inferiori rispetto al passato, ma Vladimir Putin ha assicurato che il suo Paese non sta utilizzando il gas come arma di pressione nei confronti dell'Europa e che anzi è pronto ad aiutarla per superare questa crisi. —

AMBIENTE

Meno anidride grazie a imballaggi in cartone ondulato

Il Gruppo Grifal dimezza la CO_2 annua del packaging di Lonati. Le macchine, esportate in oltre 70 Paesi dal leader mondiale nel settore meccanotessile, emetteranno il 41% in meno di anidride carbonica grazie all'impiego, al posto del legno, di nuovi imballi realizzati con il cartone ondulato del Gruppo Grifal. «Le nostre macchine vanno protette da urti e vibrazioni durante il trasporto – spiega Piero Marenda, di Lonati e Santoni spa – L'utilizzo degli imballaggi con il cartone ondulato ci aiuta non solo ad essere sostenibili sotto il profilo ambientale e ci consente anche un risparmio del 30% sui costi».

IL MERCATO AZIONARIO DEL 13-10-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
A						
Abitare In	6,65	1,22	4,57	7,55	38,25	172,5
Acea	18,82	1,73	16,12	21,3	9,74	4008
Acsm-Agam	2,49	-0,4	2,25	2,66	9,21	491,4
Adidas ag	263,4	1,33	252,5	334,7	-11,55	55107,5
Adv Micro Devices	94,58	3,77	59,94	100,46	27,02	89546,4
Aedes	0,169	-	0,1415	0,411	-56,6	40,6
Aeffe	2,075	-1,19	1,02	2,165	87,95	222,8
Aegon	4,432	-2,59	3,204	4,55	36,54	699,5
Aeroporto Marconi Bo.	9,78	0,2	7,66	11,4	15,33	353,3
Ageas	40,7	-1,12	38,93	53,74	-3,78	95712,6
Ahold Del	27,7	-1,81	21,5	29,445	18,12	3301,5
Air France Klm	4,044	-1	3,754	5,638	-21,48	1733,4
Air Liquide	140,3	1,99	124,5	152,54	3,77	48471,9
Airbus	112	-1,06	83,27	117,88	22,47	86540
Alerion	15,94	4,46	11,15	16,3	50,38	864,4
Algowatt	0,379	2,43	0,311	0,428	10,82	16,8
Alkemy	18,45	3,07	6,5	19,75	160,59	104,9
Allianz	195,16	-1,13	183,9	222,55	-2,42	88583,1
Alphabet cl A	2.367,5	-0,21	1407,2	2463	66,58	705621,4
Alphabet Classe C	2.379,5	0,27	1416,2	2476	67,17	831585,6
Amazon	2.828,5	0,52	2436	3179,5	5,15	1362975,4
Ambienthesis	0,77	0,26	0,684	0,862	12,24	71,4
Amgen	175,48	-0,7	175,48	217	-5,75	128043,4
Amplifon	41,27	1,5	30,04	46,12	21,24	9343,1
Anheuser-Busch	47,68	1,41	47,015	65,5	-17,74	76681
Anima Holding	4,43	0,27	3,836	4,696	14,12	1633,1
Antares V	10,4	0,97	9,48	13,25	10,64	718,7
Apple	120,58	-1,95	98,95	131,32	9,7	622823,2
Aquafil	7,64	2,41	4,2	7,92	57,53	327,2
Ascopiave	3,475	0,87	3,39	4,08	-4,4	814,6
ASML Holding	644,3	2,22	402,95	753,4	61,24	279196,8
Atlantia	15,935	-0,13	13,105	16,65	8,29	13158,9
Autogrill	7,094	0,37	3,7045	7,578	46,62	2731,4
Autos Meridionali	27,6	-0,72	18,1	30,1	44,5	120,8
Avio	11,66	-0,51	10,8	14,98	2,82	307,3
Axa	23,34	-2,26	18,35	24,46	18,55	48761
Azimut	22,99	-0,65	17,36	24,41	29,38	3293,4
A2a	1,8385	1,49	1,305	1,949	40,94	5759,8
B						
B Carige	0,6682	-2,59	0,6132	1,31	-55,45	504,7
B Carige Rsp	50.500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bria Rnc	2,74	-	2,2	2,94	18,1	36,2
B Desio e Brianza	3,18	0,63	2,35	3,6	23,26	390,3
B Ifis	16,52	-1,26	8,3	17,19	80,05	889
B Intermobiliare	0,0396	-	0,0389	0,051	-13,91	65,2
B M.Paschi Siena	1,099	-0,77	1,032	1,38	5,37	1101,6
B P di Sondrio	3,738	-1,37	2,02	4,194	69,91	1694,8
B Profilo	0,2045	0,25	0,2015	0,2545	-3,54	138,7
B Sistema	2,29	-2,14	1,628	2,37	35,02	184,2
Banca Generali	37,33	-1,3	25,54	39,3	37,04	4362,1
Banco Bpm	2,7	-2,21	1,781	3,04	49,34	4091
Banco Santander	3,256	-2,95	2,4355	3,499	30,34	52539,3
Basf	65,1	1,39	61,5	73,39	1,01	60095,7
Basicnet	4,72	0,96	3,94	4,76	13,46	287,9
Bastogi	0,766	1,32	0,74	0,9	-4,01	94,7
Bayer	47,35	-0,68	45	57,2	-3,35	36191,6
BB Biotech	76,1	1,13	67,8	86	11,09	4215,9
BBVA	5,81	0,07	3,76	6,036	41,05	38740,4
B&C Speakers	12,15	6,58	9,6	12,4	17,39	133,7
Bca Finnat	0,28	0,36	0,202	0,3	23,89	101,6
Bca Mediolanum	9,736	-1,24	6,545	9,858	37,13	7224,1
Be	2,24	1,36	1,352	2,33	53,42	302,2
Beghelli	0,384	-1,03	0,301	0,43	27,57	76,8
Beiersdorf AG	93	0,45	82,18	107,1	-1,06	23436
B.F.	3,58	1,7	3,41	4	-3,24	625,3
Bff Bank	7,17	0,07	4,47	8,9	45,14	1328,4
Bialetti Industrie	0,283	-0,35	0,12	0,4	111,19	43,8
Biancamano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Biesse	26,24	0,61	19,02	33,56	39,35	718,8
Bioera	0,121	-2,42	0,098	0,29	-56,47	3,6
Bmw	85,84	-0,73	68,46	95,7	18,6	51675,3
Bnp Paribas	56,3	-1,47	39,99	57,5	29,99	51351
Borgosesia	0,626	0,64	0,54	0,666	-5,86	29,9
Bper Banca	2,024	-1,7	1,462	2,126	36,3	2860,4
Brembo	10,97	0,92	10,08	12,4	1,57	3663,1
Brioschi	0,093	0,43	0,0658	0,105	32,86	73,3
Brunello Cucinelli	49	2,64	33,04	56,45	37,25	3332
Buzzi Unicem	19,61	-0,28	19,165	23,94	4,42	3777,4
C						
Cairo Communication	1,888	3,96	1,142	2,04	49,37	253,8
Caleffi	1,32	-	0,685	1,325	88,57	20,6
Caltagirone	4,24	-	2,96	4,63	40,86	509,3
Caltagirone Editore	1,1	-0,45	0,85	1,155	18,28	137,5
Campari	12,51	-0,32	8,678	12,55	33,94	14531,6
Carel Industries	23,25	2,88	15,16	25,75	21,22	2325
Carrefour	15,31	-0,55	14,07	17,505	7,21	10792,1
Cattolica Assicurazioni	7,02	-	3,85	7,2	53,07	1603
Cellularline	4,31	-1,82	4,09	4,86	-12,4	94,3
Cembre	26,7	-	18,95	28	41,64	453,9
Cementir Holding	8,81	2,92	6,66	9,74	32,48	1401,8
Centrale del Latte d'Italia	3,54	-	2,38	3,58	41,6	49,6

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Cerved Group	10,22	0,1	6,665	10,42	37,18	1995,7
Chl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,0878	-	0,0834	0,116	1,15	8,1
Cir	0,501	-1,76	0,4445	0,537	13,86	639,9
Class Editori	0,0854	-0,93	0,0854	0,156	-18,67	14,7
Cnh Industrial	14,065	-0,67	10,28	15	36,22	19190,3
Coima Res	6,82	-	6,26	7,25	3,96	246,2
Commerzbank	6,042	-5,59	4,8095	6,82	13,83	7566,7
Conafi	0,294	0,68	0,241	0,385	15,75	10,9
Continental AG	99,3	1,67	90,52	117,3706	-11,15	19860,6
Covivio	72,32	-2,24	63,8	81,6	-5,34	6840
Credem	6,21	-2,05	4,135	6,45	40,82	2119,6
Credit Agricole	12,59	-0,1	9,378	13,508	20,19	28029,7
Csp International	0,418	0,48	0,404	0,506	1,7	13,9
D						
Daimler	81,44	-1,24	55,6	82,94	44,37	78555,2
D'Amico	0,1078	1,7	0,0886	0,1154	18,46	133,8
Danieli & C	27,3	1,49	14,48	27,3	89,85	1116
Danieli & C Rsp	17,06	0,35	9,64	17,1	77,71	689,7
Danone	57,22	1,33	52,4	65,07	5,42	29399,8
Datalogic	17,14	-0,06	14,04	21,98	22,43	1001,8
Dea Capital	1,296	-0,92	1,0677	1,408	22,45	343,5
De'Longhi	33,1	3,24	25,58	39,96	28,39	4992,7
Deutsche Bank	10,94	-4,39	8,415	12,538	22,76	6245,2
Deutsche Borse AG	147,85	0,41	130,65	151,05	5,27	28535,1
Deutsche Lufthansa AG	5,71	-2,06	5,6381	9,1101	-25,92	2661,7
Deutsche Post AG	53,1	0,7	39,94	61,25	29,7	64397,2
Deutsche Telekom	16,314	-0,54	14,67	18,832	4,18	71150,6
Diasorin	178,5	2,62	135	206,2	4,94	9986,8
Digital Bros	40,9	7,24	18,82	40,9	89,35	583,3
doValue	9,84	0,51	8,61	11	1,97	787,2
E						
Edison Rsp	1,365	-	1,025	1,365	35,15	149,5
Eems	0,1276	6,16	0,0808	0,1654	40,53	5,6
El En	15,62	4,97	6,6875	15,82	135,33	1246
Elica	3,28	1,23	2,835	3,74	5,98	207,7
Emak	1,864	2,42	1,084	2,06	69,76	305,6
Enav	3,974	-0,5	3,362	4,374	10,45	2152,9
Enel	6,83	0,96	6,651	8,948	-17,47	69438,4
Enervit	3,72	5,08	3,3	3,76	10,71	66,2
Engie	11,608	0,97	11,122	13,8	-8,49	25463,8
Eni	11,822	-1,27	8,2	12,006	38,3	42625,3
E.On	10,42	-0,48	8,316	11,38	15,52	20850,4
Eprice	0,0404	-3,81	0,0404	0,0819	-45,7	14,2
Equita Group	3,81	1,6	2,43	3,81	56,79	191,4
Erg	27,18	1,95	22,9	27,28	16,15	4085,7
Esprinet	11,38	0,71	9,47	16,65	5,57	579,6
Essilorluxottica	161,24	1,28	118	174	24,85	35159,5
Eukedos	2,28	2,24	1,05	3,19	103,57	51,9
Eurotech	4,776	0,89	4,28	6,045	-7,35	169,6
Evonik Industries AG	26,82	-	26,58	30,73	-1,4	12498,1
Exor	72,52	-0,33	61,38	75,64	9,51	17477,3
Exprivia	1,88	6,21	0,746	2,28	135	97,5
F						
Facebook	280,1	1,1	205,8	323,4	25,49	663930,3
Falck Renewables	7,41	1,02	5,05	7,41	12,44	2159,4
Faurecia	43,89	0,14	36,14	50,14	-0	6058,4
Ferrari	185,1	-1,25	154,7	192,1	-1,88	35895,2
Fidia	2,17	-2,69	1,45	3,26	50,17	11,1
Fiera Milano	3,79	3,69	2,45	4,02	33,45	272,6
Fila	10,44	2,15	8,39	11,68	13,85	448,7
Fincantieri	0,693	-0,29	0,512	0,832	26,34	1177,9
Fine Foods Pharma Ntm	17,55	1,15	10,3	18,35	67,14	387,2
FinecoBank	15,815	-0,66	12,875	16,39	18,02	9645,6
Fnm	0,63	-0,47	0,532	0,723	10,53	274
Fresenius M Care AG	60,36	0,37	56,2	71,1	-11,88	18489,1
Fresenius SE & Co. KGaA	40,35	0,17	34,4	47,465	4,16	22020,6
Fullsix	1,24	-2,36	1,015	1,54	3,77	13,9
G						
Gabetti	1,944	9,58	0,568	2,01	209,55	117,3
Garofalo Health Care	5,7	-1,04	4,49	6	7,55	514,1
Gas Plus	3,9	-2,01	1,775	4	109,68	175,1
Gefran	11,05	-1,78	5,8	11,6	79,38	159,1
Generali	18,71	-1,47	13,915	18,99	31,21	29581,8
Geox	1,074	1,7	0,762	1,236	35,26	278,4
Gequity	0,035	-	0,0244	0,0568	40	3,7
Giglio group	1,998	0,1	1,95	2,44	-15,7	41,5
Gilead Sciences	58,2	-1,69	48,235	62,37	25,67	76004,9
Gpi	13,1	-0,76	7,52	14,35	75,6	239,2
Gvs	11,15	1,36	11	17,45	-26,89	1951,3
H						
Heidelberger Cement AG	62	-2,18	60,32	80,5	0,06	11625
Henkel KGaA Vz	77,58	-1,47	77,58	98,78	-15,55	13821,9
Hera	3,476	1,16	2,838	3,772	16,64	5177,6
I						
I Grandi Viaggi	1,05	-1,41	0,938	1,41	11,23	50,2
Iberdrola	9,496	1,6	8,69	12,49	-19,18	60751,9
Igd	4,03	-	3,39	4,65	11,94	444,7
Il Sole 24 Ore	0,51	1,19	0,4355	0,54	11,6	28,7
Illimity Bank	13,35	-1,48	8,7	13,85	48,5	1058,7
Immsi	0,532	-2,92	0,394	0,57	28,66	181,2

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Indel B	26,9	1,51	22,4	27,3	18,5	157,1
Inditex	30,2	-	24,3625	32,5	14,99	94122,9
Infineon Technologies AG	35,96	1,04	30,63	37,83	16	41666,4
Ing Groep	12,552	-1,13	7,27	12,774	61,96	25873,4
Intek Group	0,335	-2,05	0,3008	0,383	0,33	130,4
Intek Group Rsp	0,518	-2,26	0,4758	0,538	7,78	8,5
Intel	45,215	-1,49	40,67	56,93	13,75	212465,3
Interpump	57,85	1,22	37,04	60,75	43,41	6298,7
Intesa Sanpaolo	2,495	-0,7	1,8052	2,5175	30,45	48479
Inwit	9,642	1,86	8,2	10,17	-2,9	9258,2
Irce	2,92	-1,02	1,66	3,44	72,78	82,1
Iren	2,546	-0,24	2,028	2,768	19,76	3312,2
It Way	2,65	1,53	0,76	3,18	204,6	24,4
Italgas	5,41	-	4,876	5,996	4,04	4377,4
Italian Exhibition	2,97	-	2,2	3,59	13,79	91,7
Italmobiliare	30,5	0,49	26,5	32,5	4,1	1296,3
Ivs Group	6,1	-	5,18	6,76	10,51	237,6
J						
Juventus FC	0,712	-0,21	0,6885	0,911	-12,6	947,1
K						
Kering	650	2,67	522,8	790,8	10,36	82261
K+S AG	14,125	-1,46	8,22	14,49	84,64	16366,5
L						
La Doria	16,58	0,24	12,98	19,52	21,2	514
Landi Renzo	0,95	1,06	0,818	1,15	16,14	106,9
Lazio S.S.	1,138	0,53	1,074	1,344	0,89	77,1
Leonardo	7,174	-0,75	5,486	7,814	21,39	4147,7
L'Oreal	360,5	1,35	291	405	15,1	217169,8
Luve	21,7	2,36	13,6	24	55,56	482,5
Lventure Group	0,47	1,08	0,438	0,578	-15,16	23,5
LVMH	657,5	3,54	491,45	711,2	27,69	322133,8
M						
Maire Tecnimont	3,384	-0,65	1,831	3,5	85,73	1112,1
Marr	20,74	-0,29	16,62	22,54	23,01	1379,7
Mediaset	2,442	0,25	1,8646	2,9172	29,46	2884,6
Mediobanca	9,858	-1,32	7,296	10,61	30,74	8746,8
Merck KGaA	192,4	2,61	130,35	205,8	37,82	24866,2
Micron Technology	57,6	-0,5	57,6	80,38	-1,61	65856
Microsoft	254,45	-0,06	175,7	260,1	40,47	1963191,9
Mittel	1,59	2,58	1,36	1,82	11,97	129,3
Moncler	57,94	2,73	46,61	62,06	15,56	15857,2
Mondadori	1,98	0,2	1,356	1,988	31,13	517,7
Mondo TV	1,384	1,47	1,214	1,746	4,06	60,3
Monrif	0,086	-2,27	0,0714	0,105	8,31	17,8
Munich RE	237,95	-1,98	215,5	267,15	-2,56	49113,8
Mutuionline	44,75	1,02	31,35	53,2	28,41	1790
N						
Nb Aurora	10,71	-	10,166	10,71	5,35	260,8
Neodecortech	4,92	0,2	3	4,98	75,71	66,5
Netflix	539,7	-0,95	396,6	551,9	26,38	233015,3
Netweek	0,0594	-	0,0564	0,08	-26,3	8,4
Newlat Food	6,48	-0,61	5,42	7,08	17,6	284,7
Nexi	16,405	2,66	14,295	19,405	0,4	17063,5
Nokia Corporation	5,094	0,61	3,13	5,337	60,69	19362
Nova Re	3,54	-1,12	2,31	5,9	49,37	39
Nvidia	179,84	-0,06	98,625	194,3	70,59	107904
O						
Olidata	0,154	-	0,154	0,154	-0	6,3
Openjobmetis	11,8	-1,67	7,2	12,5	67,14	161,8
Orange	9,399	-0,12	9,224	10,4322	-2,22	24572,3
Orsero	9,56	-0,83	5,9	10,1	52,72	169
Ovs	2,342	-1,6	0,9587	2,45	136,61	681,3
P						
Pharmanutra	63,2	2,27	35,4	71	68,09	611,8
Philips	37,945	-	36,95	50,8	-14,91	36898,2
Philogen	13,78	-1,01	12,6	16,69	-0	403
Piaggio	3,108	-0,32	2,706	3,582	15,28	1113,1
Pierrel	0,218	-0,91	0,1715	0,315	22,13	49,9
Pininfarina	0,986	1,02	0,9034	1,1587	-13,06	77,6
Piovan	8,98	0,9	5,02	9,24	84,02	481,3
Piquadro	1,885	-0,79	1,37	2,27	25,67	94,3
Pirelli & C	5,02	-0,32	4,194	5,45	13,24	5020
Piteco	11,45	1,33	9,2	12	21,55	231,1
Plc	2,35	-0,84	1,21	2,41	89,52	61
Poligrafica S.Faustino	7,16	-	5,94	7,66	-0,56	8
Poste Italiane	12,365	0,37	8,076	12,365	48,62	16150,1
Prima Industrie	18,18	-	13,72	24,25	30,23	190,6
ProSiebenSat.1 Media SE	14,26	-1,86	13,485	18,91	4,43	3120
Prysmian	31,22	2,03	25,34	32,97	7,36	8371,5
Puma	97,04	-	79,38	109,15	6,64	1463,6
R						
Rai Way	5,39	2,67	4,47	5,45	-1,28	1466,1
Ratti	3,75	1,35	3,66	4,15	-0,27	102,6
Rcs Mediagroup	0,732	-0,41	0,509	0,795	28,42	382
Recordati	50,84	2,58	41,92	57,44	12,16	10631,9
Renault	32,23	-1,92	28,09	41,165	-11	9183,5
Reno De Medici	1,448	0,14	0,955	1,452	49,28	546,7
Reply	162	5,06	92,5	182,2	69,99	6060,7
Repsol	11,34	1,34	8,01	11,71	35,91	18100,6
Restart	0,384	-1,79	0,37	0,4715	-16,88	12,3

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Mln€)
Retelit	3,09	-	2,135	3,11	40,14	507,6
Risanamento	0,1294	-0,46	0,0511	0,185	143,69	233
Roma A.S.	0,357	-0,42	0,261	0,489	16,86	224,5
Rosss	0,952	-0,63	0,565	1,095	62,74	11
Rwe	30,96	1,64	28,64	38,5	-10,26	16204,6
S						
S. Ferragamo	17,9	1,04	14,7	19,895	12,86	3021,3
Sabaf	24,1	5,24	14,85	27,9	60,13	278
Saes Getters	23,95	2,35	19,94	25,15	3,9	351,4
Saes Getters Rsp	17,5	0,57	15,75	18	4,48	129,1
Safilo Group	1,248	0,48	0,6964	1,6767	73,72	344,1
Safran	111,92	-	103,2	126,78	-6,19	46674
Saint-Gobain	60,08	-0,17	38,62	64,24	56,25	33336,4
Saipem	2,167	-2,12	1,831	2,652	-1,72	2190,8
Saipem Rcv	36	-	36	45	-20	0,4
Salcef Group	18,6	0,54	11,5	19,1	59,66	1081
Sanlorenzo	33,6	-0,44	16,26	34,55	103,64	1159,2
Sanofi	83,31	-0,2	75,3	90,57	5,64	109596,4
Sap	121,72	3,5	101,8	127,94	13,44	149199,9
Saras	0,71	-2,2	0,54	0,88	19,43	675,2
Schneider Electric	138,8	-	120,3	157,26	15,28	81719,6
SECO	7,57	6,92	3,56	7,57	-0	812,8
Seri Industrial	8,5	5,85	4,005	8,5	99,06	410,4
Servizi Italia	2,135	-1,39	2,105	2,405	0,71	67,9
Sesa	167,2	4,11	95,5	181,6	62,33	2590,7
Siemens	137,4	1,13	116,92	150,28	16,22	125611,6
Siemens Energy	23,4	2,09	21,72	34	-24,73	0,4
Sit	10,9	0,46	5,74	10,9	85,37	272,6
Snam	4,74	-0,06	4,218	5,308	3,02	15930,5
Societe Generale	27,7	-1,76	15,5	28,415	62,94	16086,1
Softlab	2,75	1,85	2,6	3,42	-18,15	13,7
Sogefi	1,33	0,76	1,122	1,57	12,52	159,8
Sol	19,7	3,36	14,3	20,95	40,71	1786,8
Somec	29,5	1,72	17,5	31,6	65,27	203,6
Starbucks	97,05	-	80,47	106,92	12,59	140130,5
Stellantis	16,83	-0,15	11,4669	18,61	42,35	52721,2
STMicroelectronics	35,865	1,4	28,47	39,96	17,4	32680,3
T						
Tamburi	9,4	1,29	6,63	9,6	36,43	1733,2
Tas	2,05	-0,97	1,53	2,07	30,57	171,3
Technogym	9,95	-0,2	8,31	11,85	7,68	2003,2
Telecom Italia	0,3395	-0,15	0,3366	0,4642	-10,04	5204,4
Telecom Italia Rsp	0,3484	-0,66	0,3474	0,5046	-17,79	2100,1
Telefonica	3,97	-0,77	3,316	4,284	20,71	18678,8
Tenaris	9,524	-1,31	6,178	9,916	43,78	11243,4
Terna	6,252	0,39	5,66	7,184	0,03	12566,5
Tesla	699	0,04	456,6	730,6	26,1	116654
Tesmec	0,1158	-1,03	0,08	0,131	44,39	70,2
The Italian Sea Group	6,65	1,37	5,19	7,5	-0	352,5
Thyssenkrupp AG	8,51	-0,23	7,702	11,955	5,27	4816,1
Tinexta	38,1	3,42	19,42	43,26	81,43	1798,6
Tiscali	0,0187	-2,09	0,0142	0,0319	-36,18	107,6
Titanmet	0,0688	1,18	0,0478	0,08	34,38	3,3
Tod's	46,72	3,82	25,82	63,85	64,16	1546,1
Toscana Aeroporti	12,9	-1,15	12,55	14,3	-5,84	240,1
Totalenergies	43,325	-0,79	34,445	44,195	19,55	102758,6
Trevi	1,058	-0,38	1,038	1,448	-10,79	159,6
Triboo	1,63	-2,98	0,9	1,81	53,77	46,8
Tripadvisor	31,35	0,19	23,22	52,76	35,71	3948,6
Txt e-solutions	8,55	0,83	6,76	9,36	8,5	111,2
U						
Unicredit	11,656	-2,26	7,42	11,994	52,41	25947,8
Unieuro	19,95	3,91	12,72	30,62	44,99	412,8
Unipol	5,166	-1,37	3,624	5,284	32,12	3706,5
UnipolSai	2,482	-0,64	2,09	2,734	14,38	7023,4
V						
Valsoia	13,9	-0,36	12,85	16	5,7	148,8
Vianini	1,11	4,72	0,935	1,17	5,71	33,4
Vinci SA	89,43	-	76,16	96,05	7,08	53179,4
Vivendi	11,04	-	7,4282	11,075	44,06	12919,1
Volkswagen AG Vz.	193,34	2,57	145	246,8	27,89	39867,8
Vonovia SE	51,9	-	49,24	60,08	-11,25	24185,4
W						
Webuild	2,156	-2,09	1,156	2,45	82,4	2156
Z						
Zignago Vetro	17,08	3,39	13,34	18,92	24,85	1503
Zucchi	2,44	-2,4	1,6006	2,63	40,39	9,6

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amsterdam (Aex)	777.52	0.78
Bruxelles (Ind. Gen.)	46919.21	-0.08
Parigi (Cac 40)	6597.38	0.75
Francoforte (Dax)	15249.38	0.68
Dow Jones - New York	34323.10	-0.16
DJ Stoxx 50	3553.41	0.51
Ftse 100 - Londra	7141.82	0.16
Ibex 35 - Madrid	8881.40	-0.61
Nasdaq 100 - Usa	14732.96	0.48
Nikkei - Tokyo	28140.28	-0.32
Swiss Mkt - Zurigo	11814.59	0.49

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Quot.Prec.	Cambio $.
Dollaro Usa	1,1562	1,1555	1,0000
Yen Giapponese	131,3000	131,0600	113,5614
Dollaro Canadese	1,4386	1,4395	1,2442
Dollaro Australiano	1,5722	1,5660	1,3598
Franco Svizzero	1,0722	1,0729	0,9273
Sterlina Inglese	0,8490	0,8476	0,7343
Corona Svedese	10,1195	10,1078	8,7524
Corona Norvegese	9,8555	9,8608	8,5240
Corona Ceca	25,3690	25,3760	21,9416
Rublo Russo	83,0248	83,0176	71,8081
Fiorino Ungherese	360,2000	359,9100	311,5370
Zloty Polacco	4,5772	4,5805	3,9588
Dollaro Neozelandese	1,6647	1,6591	1,4398
Rand Sudafricano	17,1940	17,2650	14,8711
Dollaro Hong Kong	8,9952	8,9915	7,7799
Dollaro Singapore	1,5646	1,5664	1,3532

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
29.10.2021	16	100,008	-
12.11.2021	30	100,031	-
30.11.2021	48	100,115	-
14.12.2021	62	100,087	-
14.01.2022	93	100,139	-
31.01.2022	110	100,180	-
14.02.2022	124	100,184	-
28.02.2022	138	100,202	-
14.03.2022	152	100,237	-
31.03.2022	169	100,280	-
14.04.2022	183	100,272	-
13.05.2022	212	100,387	-
14.06.2022	244	100,456	-
14.07.2022	274	100,424	-
12.08.2022	303	100,417	-
14.09.2022	336	100,460	-
14.10.2022	366	100,462	-

EURIBOR 12-10-2021

QUOTE	$ x Oz	€ x Gr
1 Sett.	-0.568	0.004
1 Mese	-0.561	0.002
3 Mesi	-0.552	-0.001
6 Mesi	-0.523	-0.002
12 Mesi	-0.476	0.004

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 13/10/2021	$ x Oz	€ x Gr
Oro	1793,72	49,8072
Argento	23,11	0,6428
Platino	1025,43	28,5646
Palladio	2118,74	59,094

MONETE AUREE

Dati elaborati da Bolaffi Metalli Preziosi S.p.a.

QUOTE AL 13/10/2021	Domanda	Offerta
Marengo	281,9	299,16
Sterlina	355,47	377,23
4 Ducati	668,59	709,52
20 $ Liberty	1.461,34	1.550,82
Krugerrand	1.510,39	1.602,86
50 Pesos	1.821,04	1.932,53

LE IDEE

IN ITALIA PAGANO LE AZIENDE, PER TUTTI

DANIELE COMPAGNONE

In Italia fare impresa è un'impresa, è noto. Da ieri, ancora di più: con la circolare n. 15350/117/2/1, il ministero dell'interno ha esortato le aziende attive nel settore dei servizi essenziali e dei trasporti a valutare "di mettere a disposizione del personale sprovvisto di green pass test molecolari o antigenici gratuiti". Il provvedimento è efficace sull'intero territorio nazionale, ma guarda soprattutto a Trieste e al suo Porto, il vero convitato di pietra di questa raccomandazione.

Lo si legge tra le righe, quando la circolare afferma che la "problematica" relativa alle "criticità sull'organizzazione del lavoro in conseguenza della mancanza del possesso della medesima certificazione (il Green Pass, ndr) parte di un consistente numero di dipendenti" è già stata affrontata "in relazione alle attività in ambito portuale", "nel corso di una riunione di coordinamento interministeriale convocata dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri".

A Roma conoscono bene qual è il clima (incandescente) al Porto di Trieste, primo in Italia per traffico merci e a serio rischio, da domani, di veder la sua operatività bloccata dal movimento No Green Pass.

Nondimeno, il Governo – che pure con una legge dello Stato ha introdotto l'obbligo di Green Pass per tutti i lavoratori, con sanzioni economiche importanti anche per le aziende nel caso di omesso controllo – non offre una soluzione che vada al di là del consentire al datore di lavoro di ottenere dai propri lavoratori "con il necessario preavviso" informazioni sul possesso o meno del Green Pass. Se non, appunto, caricare sulle imprese il costo dei tamponi, obbligandole a fornire i test a tutti i dipendenti che non intendano vaccinarsi. Giorno dopo giorno, fino al 31 dicembre 2021, o fino a quando non cesserà lo stato di emergenza.


Un farmacista esegue un tampone

La circolare, lungi dall'evocare un intervento statale, si limita a constatare come per le aziende questo sia il male minore, "in considerazione delle gravi ripercussioni economiche che potrebbero derivare … anche a carico delle stesse imprese operanti nel settore".

Ad oggi non ci sono altre strade: alle società minacciate dal blocco non resta che pagare, stando bene attente ad altre insidie.

È notizia di ieri, infatti, che il rimborso del tampone debba considerarsi un benefit del lavoratore: in quanto tale andrebbe sottoposto a tassazione, a meno che non si riconduca tale misura nel welfare aziendale, facendone espressa menzione in un regolamento aziendale. Sempre ieri, inoltre, sono state pubblicate le linee guida volte a regolamentare la disciplina in materia di obbligo di possesso del Green Pass per le pubbliche amministrazioni e per le aziende, e presentano più di qualche dubbio applicativo. Ad esempio: nel caso in cui si accerti la presenza di un lavoratore in sede privo di certificazione, si prescrive che "non è consentito, in alcun modo, che il lavoratore permanga nella struttura o che il medesimo sia adibito a lavoro agile … ferma rimanendo la possibilità di fruire degli istituti contrattuali di assenza che prevedono comunque la corresponsione della retribuzione (malattia, visita medica)". Si tratta chiaramente di un assunto inaccettabile e contraddittorio, dal momento che poco prima si è ribadito come il lavoratore privo di Green Pass debba considerarsi assente ingiustificato e che non è dovuta alcuna retribuzione. Diversamente, vietando il ricorso allo smart working e legittimando l'uso di istituti quali malattie (il cui costo per alcuni settori è a totale carico del datore di lavoro), si pone il datore di lavoro nell'alternativa tra sopportare un esborso senza ricevere la prestazione lavorativa (il costo della malattia) ovvero sostenerne un altro, probabilmente inferiore (il costo dei tamponi), e garantirsi comunque l'operatività della propria impresa.

Sempre le linee guida prescrivono che, nel caso in cui il controllo "non avvenga all'atto dell'accesso al luogo di lavoro", la verifica vada svolta in misura percentuale su almeno il 20 per cento del personale presente in servizio, "in maniera omogenea con un criterio di rotazione, su tutto il personale dipendente e, prioritariamente nella fascia antimeridiana della giornata lavorativa".

Condizioni anche queste che presuppongono un impegno significativo, sia sotto il profilo organizzativo che in termini di tempo e risorse impiegate.

La sensazione finale è che, come al solito, il Legislatore abbia tracciato un percorso carico di buone intenzioni (assicurare la salute sul luogo di lavoro, prevenire i contagi), ma a costo zero.

A pagare saranno le aziende, e non solo i tamponi. —

TRIESTE

Verso il ballottaggio



LA CURIOSITÀ

«Qui il diploma in musica»

La grande sala dell'hotel Savoia Excelsior ha visto ieri svolgersi l'ultimo grande appuntamento politico della campagna elettorale del centrosinistra: a fianco al candidato Francesco Russo (nella foto a sinistra assieme al moderatore, il giornalista Cristiano Degano) sono intervenuti i sindaci di Napoli, Firenze, Bologna, Assisi, Brescia e Ancona. Il sindaco di Firenze Dario Nardella è arrivato in città fisicamente, per ripartire poco dopo il convegno. «Sono legato a Trieste – ha raccontato –, perché a sette anni il mio primo insegnante di musica fu un triestino, e ho finito poi per diplomarmi al Conservatorio». Foto Lasorte



AL SAVOIA
LA SALA DOVE SI È TENUTO L'EVENTO POLITICO TARGATO CENTROSINISTRA

Da Firenze a Napoli sei sindaci con Russo «È la persona giusta per questa città»

Nardella, Manfredi, Mancinelli, Proietti, Lepore e Del Bono: «Crediamo nelle idee di Francesco. Pronti a collaborare»

Giovanni Tomasin

«Trieste ha bisogno dell'Italia e l'Italia ha bisogno di Trieste: in bocca al lupo Francesco», il sindaco di Firenze Dario Nardella guarda al candidato del centrosinistra Francesco Russo e conclude con un augurio il suo intervento all'evento di ieri all'hotel Savoia. In coerenza con il taglio civico dato alla sua campagna elettorale, Russo ha visto accorrere sei sindaci, in video o in presenza, a sostegno della sua battaglia politica: oltre a Nardella, sono intervenuti i primi cittadini di Napoli, Bologna, Brescia, Assisi e Ancona.

A moderare la serata c'è il giornalista Cristiano Degano. Nardella, arrivato in auto in serata e ripartito per Firenze dopo il convegno, si lancia in un'appassionata orazione a sostegno di Russo: «Io credo molto nella proposta di Francesco. È stato in parlamento come me e guarda a Trieste non come qualcuno si guarderebbe l'ombelico, ma con la consapevolezza di chi conosce l'Italia». A convincerlo, in particolare, è il respiro europeo della campagna di Russo: «Sono presidente dell'Associazione dei sindaci europei, che riunisce le città con più di 200 mila abitanti. Qualche anno fa il governo di questa città ha deciso di portare Trieste fuori da quell'associazione, dove siedono città come Parigi e Lisbona. Sono segni come questi che hanno portato all'isolamento di questa città dall'Italia e dall'Europa. La prima cosa che farò se Francesco sarà eletto sarà invitarlo all'assemblea dell'associazione perché Trieste deve riprendere il posto che le spetta in Europa». Ha aggiunto ancora Nardella: «Anche Trieste metropolitana e transfrontaliera è un'idea straordinaria. Prendo un altro impegno, da coordinatore anche dei sindaci metropolitani: andiamo con Francesco dal presidente Draghi e chiediamo che Trieste rientri fra le città metropolitane italiane».

> Il candidato del centrosinistra: «La sfida è chiara fra due generazioni e due visioni diverse del futuro di Trieste»

Il neoeletto sindaco di Napoli Gaetano Manfredi ha mandato un – sintetico – video messaggio di augurio: «Francesco, da Napoli sosteniamo con forza questa tua battaglia per Trieste, domenica e lunedì votate Russo sindaco così questa bellissima città potrà ripartire». A seguire la nuova sindaca di Ancona, Valeria Mancinelli: «Questo è un momento straordinario perché, capita di rado, ci sono risorse importanti da spendere. Il tema vero sarà spenderle bene e nei tempi giusti. Tanto in una fase di questo tipo è giusta l'impostazione che Francesco ha dato alla campagna elettorale, incentrata su come costruire il presente e il futuro». La sindaca di Assisi Stefania Proietti, appena rieletta al primo turno, tocca i temi ambientali: «Assisi è la capitale dell'ecologia, fra poco più di un mese ci sarà l'anniversario della proclamazione di San Francesco a patrono degli ecologisti. Fu fatta nel 1979, una scelta antesignana rispetto a una sfida che oggi interessa il futuro nostro e dei nostri figli. L'alleanza fra le città deve essere la prima a far virare le politiche nazionali in questo senso: se diventerai sindaco della tua città, Francesco, dovremo da subito collaborare».

Matteo Lepore, appena elet-

LE POSIZIONI IN VISTA DI DOMENICA E LUNEDÌ

Da Claut assist all'uscente e la Sinistra non si schiera

Triesteuropea invita gli elettori a optare per la continuità mentre la formazione radicale che sostenne la Cimolino non dà indicazioni di voto

A dispetto del suo esser rimasto escluso dalla coalizione di centrodestra, il mancato candidato sindaco di Triesteuropea Alessandro Claut lancia il suo assist a Roberto Dipiazza in vista del ballottaggio: «Triesteuropea ritiene che al primo turno delle elezioni comunali del 3 e 4 ottobre abbiano perso tutti poiché quando alle urne si presenta meno della metà dell'elettorato avente diritto al voto significa che nessuno ha saputo recepire le richieste del cittadino».

Il comunicato della lista civica prosegue così il suo ragionamento politico: «Ciononostante continuiamo a ritenere che il sindaco uscente sia il candidato ideale per continuare l'azione amministrativa intrapresa in questi ultimi 5 anni. Pertanto invitiamo i nostri simpatizzanti a non disertare le urne simbolo da sempre di democrazia, l'indicazione di voto di Triesteuropea è quella di sostenere nel turno di ballottaggio Roberto Dipiazza». E se il sindaco uscente incassa il sostegno di Claut, il candidato del centrosinistra Francesco Russo non ottiene indicazioni



Un'immagine di Claut quando puntava a correre da candidato sindaco

da Sinistra in Comune, la lista che assieme ai Verdi di Trieste ha sostenuto la candidatura di Tiziana Cimolino al primo turno: «Sinistra in Comune – Levica ringrazia le elettrici e gli elettori che l'hanno votata. Ci impegniamo a continuare nel lavoro fatto durante la campagna elettorale, insieme e come singoli partiti e movimenti. Come dichiarato nel nostro programma, per noi Dipiazza e Russo non offrono soluzioni al malessere economico e sociale delle fasce più vulnerabili della popolazione. Pertanto non proponiamo indicazioni di voto per il secondo turno, ma invitiamo elettori ed elettrici alla partecipazione democratica». —

G.TOM.

NOTIZIE IN BREVE

Oggetti smarriti

Il Comune informa che l'Ufficio oggetti smarriti/rinvenuti resterà chiuso nelle giornate di domani e lunedì 18 ottobre. Da martedì 19 ottobre consueti orari.



Arriva Brusaferro

Domani, alle 14, in Molo IV, inizierà il congresso "Il Paziente cronico: conoscere i problemi per proporre interventi efficaci". Interverrà Silvio Brusaferro dell'Iss.



Vigili con autovelox

Questa settimana le pattuglie della Polizia Locale con l'autovelox si posizioneranno lungo i seguenti assi stradali: Sr 58, Ss 202, passeggio Sant'Andrea.



to sindaco di Bologna, dice: «Abbiamo il compito di lavorare insieme perché i progressisti democratici devono fare squadra. La collaborazione fra aree urbane è fondamentale per i fondi europei, per l'innovazione, per i temi ambientali». Così il sindaco di Brescia Emilio Del Bono: «Francesco è la persona giusta per fare il sindaco. Veniamo da una cultura politica che questo approccio ce l'ha nella sua antropologia, mentre abbiamo a che fare con forze politiche che hanno lavorato per dividere e alimentare le forze peggiori che albergano in ognuno di noi».

In chiusura Russo: «I sindaci ci hanno ricordato l'aspettativa che l'Italia ha verso Trieste. Ora è il momento di parlare con i cittadini, perché al ballottaggio la sfida è chiara: ci sono Russo e Dipiazza, due generazioni e due visioni diverse della città. Diciamo loro che è il momento di fare qualcosa di concreto per riprendere in mano il nostro futuro e quello della città». —

Il progetto da 4,5-5 milioni di euro firmato dalla Regione comprende un ascensore panoramico verso Miramare e nuova pavimentazione

Dipiazza con Fedriga nella baia di Grignano: il centrodestra gioca la carta riqualificazione





A GRIGNANO
A DESTRA, PIZZIMENTI, DIPIAZZA, ROBERTI E FEDRIGA. FOTO LASORTE

IL PROGETTO

Ugo Salvini

Un ascensore panoramico che, dalla baia, salirà fino al parco di Miramare, a beneficio dei turisti. Il totale rifacimento dell'area che oggi ospita il parcheggio vicino all'imbarcadero, la cui pavimentazione è totalmente dissestata e pericolosa a causa della crescita delle radici degli alberi piantati in loco. L'abbellimento della zona a monte, oggi invasa da una vegetazione alla cui manutenzione non si è mai provveduto con regolarità. Un'illuminazione notturna interamente rinnovata e la costruzione di una piccola fontana a specchio collocata all'ingresso della baia, al termine della strada che scende dalla costiera.

Ha queste caratteristiche il progetto predisposto dalla Regione per il totale rinnovamento della baia di Grignano, per una spesa complessiva che si aggira fra i 4,5 e i 5 milioni di euro, e presentato ieri dal presidente della Regione Massimiliano Fedriga, affiancato dagli assessori Graziano Pizzimenti (Infrastrutture e Territorio) e Pierpaolo Roberti (Autonomie locali), alla presenza del sindaco di Trieste, Roberto Dipiazza. Inserito a pochissimi giorni dal voto di ballottaggio a Trieste, l'appuntamento è servito per illustrare le modalità che l'amministrazione regionale ha individuato per il rilancio dell'area.

> Il primo cittadino in carica: «Area di pregio e valenza turistica. Questo piano ne garantirà lo sviluppo»

«A questo progetto – ha osservato Fedriga – la Regione sta lavorando da tempo e, oltre che garantire una prestigiosa riqualificazione di Grignano, porterà anche nuove occasioni di lavoro per i triestini. Elemento di spicco – ha sottolineato il presidente della Regione – è l'ascensore panoramico, che permetterà a tutti coloro che lo utilizzeranno di ammirare la baia da una visuale inedita. Siamo anche soddisfatti dell'ottima collaborazione instaurata con il sindaco Dipiazza, che ci sta accompagnando in questo percorso e che, in questi cinque anni – ha concluso Fedriga –, ha dimostrato di saper rivoluzionare la città e di avere la visione giusta per migliorarla».

«Col nostro progetto – ha spiegato Pizzimenti – si agevolerà l'accesso al castello di Miramare, grazie all'ascensore panoramico, con ricadute positive dal punto di vista turistico e, di conseguenza, occupazionale. La Regione – ha aggiunto – sostiene l'opera con uno stanziamento di una cifra che si colloca fra i 4,5 e i 5 milioni di euro e l'auspicio è che gli enti coinvolti rilascino rapidamente le ultime autorizzazioni necessarie per avviare nel minor tempo possibile il cantiere. Speriamo – ha concluso l'assessore – di poter completare l'iter preliminare entro l'anno».

Dipiazza ha ricordato che «Grignano è un'area di assoluto pregio paesaggistico e di grande valenza turistica e la riqualificazione ne garantirà lo sviluppo». Al momento, in baia, sussistono notevoli disagi alla viabilità, causati dall'innalzamento delle radici degli alberi presenti nelle aiuole che delimitano il parcheggio. I tecnici della Regione hanno spiegato che «si procederà con un moderno sistema che prevede lo scavo vicino agli alberi, in modo da aerare l'area delle radici, che così si svilupperanno in profondità e non in superficie».

Fedriga e Pizzimenti, passando agli aspetti più squisitamente tecnici del progetto, hanno poi evidenziato che l'intervento prevede in particolare «la sistemazione dei sotto servizi, che in questo momento versano in condizioni precarie, il rifacimento del piano viario, con pietre prevalentemente locali, eliminando la superficie asfaltata, la rivisitazione del transito e della sosta dei pullman turistici e di linea, la creazione di aree destinate ai visitatori, la riqualificazione degli spazi pedonali, con raccordi e pendenze tali da agevolare l'accessibilità a soggetti con difficoltà motorie e individuando un percorso che costituirà una classica passeggiata a mare». —

IN PASSO COSTANZI

Ufficio elettorale aperto ogni giorno fino a lunedì

Il Comune di Trieste rende noto attraverso una comunicazione ufficiale che, in occasione del turno di ballottaggio (in programma domenica e lunedì per l'elezione del sindaco), l'Ufficio elettorale di passo Costanzi 2 è aperto anche oggi dalle 9 alle 13 e dalle 14 alle 18; domani e sabato 16 ottobre dalle 9 alle 19; domenica 17 ottobre dalle 7 alle 23; lunedì 18 ottobre dalle 7 alle 15. Nelle ultime due giornate l'orario coincide con quello di apertura dei seggi.

I componenti della nuova assemblea dovranno essere in possesso del certificato verde per partecipare ai lavori. Ok di Lista Dipiazza e Pd

Green pass d'obbligo per gli eletti nell'aula del Consiglio comunale

IN MUNICIPIO

Laura Tonero

I consiglieri comunali e gli assessori dovranno munirsi di Green pass per partecipare alle sedute del Consiglio comunale. Il decreto legge 127 del 21 settembre scorso dispone infatti come nella pubblica amministrazione l'obbligo di possedere e esibire il certificato verde spetti non solo ai dipendenti, ma anche «a tutti i soggetti che svolgono, a qualsiasi titolo, la propria attività lavorativa o di formazione o di volontariato presso le amministrazioni di cui, anche sulla base di contratti esterni».



Laura Famulari

Sono esclusi dall'obbligo solo gli utenti e chi è esente dalla campagna vaccinale. Un provvedimento condiviso dal presidente uscente del Consiglio comunale Francesco Di Paola Panteca, confermato consigliere per i prossimi cinque anni tra le file della Lista Dipiazza: «Ritengo sia doveroso per i consiglieri entrare nella sala istituzionale del Consiglio comunale muniti di Green pass – dichiara –. Facciamo parte delle istituzioni, è giusto dare un segnale ai cittadini in merito al rispetto delle normative, soprattutto in periodo emergenziale». Qualche consigliere potrebbe opporsi? «Non credo ci saranno problemi e mi auguro – aggiunge Panteca – tutti i consiglieri diano questo segnale di civiltà: il Covid si combatte anche con questi gesti».

Dello stesso parere Laura Famulari, confermata consigliera del Pd: «È una misura che condivido in quanto funzionale a ridurre la circolazione del virus – spiega – tanto più in un contesto in cui si permane per lungo tempo in una stessa sala. Se ci sarà qualche problema, si affronterà assieme al segretario generale, e mi auguro senza ostacolare i lavori delle istituzioni».

Anche i cittadini che vorranno assistere in aula ad una seduta del Consiglio comunale o di commissione dovranno essere in possesso del certificato. —

MERCATO IMMOBILIARE

Palazzo Artelli torna all'asta Vale un terzo rispetto al 2019

L'edificio, disegnato da Giorgio Polli, è oggi stimato 1,1 milioni contro i 3,5 della precedente quotazione. Operazione gestita dalla società pubblica Invimit

Massimo Greco

Dopo quasi tre anni avvolti da un silenzio che non prometteva nulla di incoraggiante, palazzo Artelli, l'edificio in stile eclettico che occupa uno dei corner tra via Università e via Corti, sembra tornare alla ribalta.

Con timidezza però. Lo stabile, costruito all'inizio del Novecento su progetto di Giorgio Polli e di Antonio Bruni, viene offerto al mercato da Invimit, società pubblica controllata dal ministero dell'Economia e delle finanze, al prezzo base di 1,1 milioni.

La superficie totale è di poco inferiore ai 1.500 metri quadrati disposti su un semi-interrato, un piano terra, due piani abitabili, un terzo piano originariamente pensato per ospitare soffitte. L'altana prospetta una ammaliante vista-mare.

Se si pensa che Gabetti venne incaricata di trovare acquirenti a inizio 2019 per 3,5 milioni, ci si rende conto di quanta acqua sia passata sotto i ponti del patrimonio immobiliare pubblico. La proposta, leggibile nel sito di Invimit alla voce "unità cielo terra", riguarda il palazzo di via Università 5, da anni incartato dalle impalcature: le buste debbono arrivare entro il 29 novembre.

PALAZZO ARTELLI
È ALL'ANGOLO TRA VIA UNIVERSITÀ E VIA CORTI DAVANTI A VILLA NECKER

Superficie di poco inferiore ai 1.500 metri quadrati disposti su cinque livelli. Fu una sede universitaria



Si occupa della vendita il notaio milanese Monica De Paoli, esperta di diritto del terzo settore, studio in via Manzoni dove ha sede il museo Poldi Pezzoli. Non c'è la data dell'incanto, perché, prima di fissarla, si attendono perlomeno due offerte. Indubbiamente l'attuale quotazione, mutilata dei due terzi rispetto all'inverno 2019, non può non rendere più appetibile la posta: ma è anche vero che i lavori di riqualificazione di un palazzo ultracentenario, chiuso da parecchio tempo, richiederanno investimenti consistenti. Marmi, statue, affreschi, mosaici, boiserie: c'è molto da recuperare.

Il disuso di palazzo Artelli ha finito con l'annebbiarne il ricordo. Fu sede universitaria, avendo ospitato filosofia: studenti non più giovanissimi possono rievocare le sedute di laurea che erano tenute nella cosiddetta "sala romana". Invimit, prima di chiedere il supporto alla Gabetti, aveva già tentato l'approccio al mercato, ma nel giugno 2018 il notaio Daniela Dado dovette prendere atto che nessuno aveva bussato alla sua porta.

La storia di questo interessante scorcio del Borgo giuseppino è tormentata. Filippo Artelli era un operatore economico di successo, che, con i proventi del suo lavoro assicurativo, finanziò la costruzione, affidandone il disegno a quel Giorgio Polli che conosciamo soprattutto per la Pescheria e per i disegni di palazzo Aedes (il cosiddetto "grattacielo rosso" delle Generali situato sulle Rive). Ma Artelli si accollò le difficoltà della Banca popolare, di cui era presidente, e si trovò costretto a vendere il palazzo, morendo da lì a poco per un infarto. Nel 1951, quando Trieste era soggetta al Governo militare alleato, l'edificio venne acquistato dall'Inail, che nel 2013 lo aveva "girato" a Invimit. Che sulla piazza triestina possiede altri asset e che sembrava interessata anche a palazzo Carciotti. Per accrescerne la commerciabilità, nel 2016 il Comune ne cambiò la destinazione da scolastico-universitaria a residenziale.—

IN BREVE

Soccorso alpino
Sentiero del Pescatore donna colta da malore

Una triestina 72enne è stata soccorsa ieri mattina prima delle 10 lungo il sentiero del Pescatore. Stava percorrendo il sentiero assieme al marito quando, a causa di un malore, ha perso conoscenza. Sul posto i sanitari del 118 e i soccorritori della stazione di Trieste del Soccorso Alpino. La donna è stata portata per trecento metri sul sentiero fino all'ambulanza per essere condotta in ospedale.

Carabinieri
Chiromante bloccata Malediceva al casello

I Carabinieri del Radiomobile di Aurisina, nel corso di un servizio di retrovalico svolto nei pressi di Fernetti, hanno rintracciato una cittadina rumena di 50 anni destinataria di un ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica di Frosinone. La donna, chiromante esperta nella lettura della mano, era solita assillare gli automobilisti all'uscita del casello autostradale per predire il futuro in cambio di qualche spicciolo. Dietro a un rifiuto, fioccavano le maledizioni.

CAPITANERIA DI PORTO

"Mare sicuro", nel 2021 200 controlli al giorno

Il bilancio di "Mare sicuro", l'attività regionale di controllo e sicurezza della Capitaneria in mare che si è chiusa domenica con la Barcolana. «Sono stati svolti 18 mila controlli ovvero una media di 200 controlli al giorno in tutta la regione - è stato comunicato - . Sono state 100 le sanzioni, percentuale impercettibile. Quattro inoltre le sanzioni penali. Un centinaio di persone salvate con 40 operazioni di emergenza: la regione ha rispetto per la cultura del mare».

Contestuale all'annuncio dei dati, la firma del primo protocollo in regione e in Italia per riuscire a rendere permanenti delle operazioni a tutela del patrimonio archeologico subacqueo. Così, a bordo del pattugliatore Dattilo, la Capitaneria di porto e la Soprintendenza del Friuli Venezia Giulia, rispettivamente rappresentati dal comandante della Guardia costiera, l'ammiraglio Vincenzo Vitale, e dalla soprintendente Simonetta Bonomi, hanno firmato un documento che suggella questo intento.—

Domande da presentare entro il 4 novembre. Al team di esperti 52 mila euro all'anno

Mercato ittico, alla ricerca di veterinari per le verifiche

L'INCARICO

Chi fa la spesa alimentare ogni santo giorno, in una città caratterizzata da un forte consumo di prodotto ittico, richiede agli operatori commerciali un elevato standard di qualità e di sicurezza.

Per questo il servizio mercati del Comune ritiene di presidiare la struttura all'ingrosso all'ex Gaslini allo Scalo legnami con un team di veterinari incaricati di verificare la salubrità del sito: come team si intende che due o più professionisti gestiscano il piano di controllo igienico-sanitario.

Questi professionisti sono veterinari non dipendenti dall'ente, che debbono essere reclutati all'esterno mediante una procedura comparativa. I candidati inoltrino la domanda di ammissione entro le 12.30 di giovedì 4 novembre: chi avrà la meglio, prenderà servizio per un biennio dal primo gennaio 2022 al 31 dicembre 2023.

L'avviso pubblicato dal Municipio riferisce che il team vincitore percepirà al lordo 52.000 euro all'anno. Dal lunedì al venerdì svolgerà i suoi compiti a partire dalle 4.30 mattutine fino alle 5.15 in sala aste, poi si sposterà sul punto di sbarco fin verso le 6.30, successivamente redigerà/aggiornerà la documentazione giornaliera relativa al funzionamento del mercato.



L'interno del mercato ittico all'ex Gaslini

Gli uffici comunali articolano in 6 punti l'operatività richiesta ai veterinari: tenuta e aggiornamento documentale; protocolli gestionali; consulenze su problemi di carattere igienico-sanitario; effettuazione delle visite; controlli sul punto di sbarco e verifica giornaliera di pulizia-manutenzione dell'area mercatale; visita veterinaria e ispezione su richiesta entro 12 ore dalla chiamata.

Più puntuali le procedure di verifica dei pre-requisiti, riportate alla fine dell'avviso: i professionisti dovranno presenziare a tutte le fasi della contrattazione. Si preparerà inoltre una scheda giornaliera e settimanale delle pulizie: il piano dettaglia anche gli strumenti per svolgere i controlli, la torcia, la scala, il panno di carta bianca. La cella frigo e il congelatore dei sequestri rientrano tra le iniziative di monitoraggio. Oltre alla laurea e all'abilitazione professionale, oltre alle generali disposizioni su cittadinanza/incompatibilità/precedenti giudiziari, i nostri veterinari dovranno documentare la loro esperienza presso strutture del settore ittico. A selezionarli il dirigente del servizio comunale e due componenti: ogni team concorrente predisporrà una serie di progetti dedicati ad aspetti organizzativi e formativi dell'attività. Il mercato ittico all'ingrosso opera da anni in modo precario negli spazi ex Gaslini, da dove l'Autorità portuale, desiderosa di riprendersi la struttura, sarebbe ben lieta di salutare l'ospite comunale. Roberto Dipiazza, qualora fosse confermato alla guida della civica amministrazione, ha annunciato che trasferirebbe i mercati ittico e ortofrutticolo nell'ex Manifattura Tabacchi, acquistata in estate dall'imprenditore veneziano Francesco Fracasso.—

MAGR

DOPO LA CHIUSURA DELLA SUCCURSALE

Petrarca, dieci giorni per le classi in via Tigor Da oggi lezioni digitali

Gli studenti di largo Sonnino riprendono intanto "a distanza" con misure per limitare la permanenza davanti allo schermo

Andrea Pierini

Una settimana, al massimo 10 giorni, e le classi quinte del liceo Petrarca interessate dal trasferimento faranno il loro ingresso nella nuova sede provvisoria di via Tigor.

A una settimana di distanza dal crollo di alcuni calcinacci da una delle due scale della succursale di largo Sonnino, la situazione sembra avviarsi alla normalità dopo la protesta degli studenti, scesi in piazza più volte per chiedere scuole sicure. Le prime classi, come detto verranno privilegiate le quinte e le quarte, dovrebbero riuscire ad entrare nell'edificio nel giro di una settimana, al massimo 10 giorni, secondo le stime dei tecnici dell'Ente di decentramento regionale che ha in gestione gli edifici delle scuole superiori. Per completare invece il trasloco, servirà al massimo un mese.

Le lezioni riprenderanno comunque per tutti i ragazzi a partire da oggi con la Didattica digitale integrata che durerà non oltre un mese. La decisione di riprendere con la Dad è stata presa dal Collegio dei docenti e dal Consiglio di istituto: sarà applicata in maniera flessibile, adottando soluzioni didattiche che prevedano anche ore asincrone, compiti per casa, metodologie e contenuti finalizzati a ridurre l'eccessiva esposizione al videoterminale. «È una misura eccezionale – ha spiegato alle famiglie la dirigente Cesira Militello –, che i docenti del liceo hanno assunto con grande senso di responsabilità e nell'esclusivo interesse dei ragazzi della succursale per non interrompere le lezioni. È quindi una soluzione assolutamente e rigorosamente temporanea: appena possibile i ragazzi entreranno in via Tigor e riprenderanno le lezioni in presenza».

L'edificio di via Tigor è stato messo a disposizione dall'Università degli studi di Trieste grazie all'impegno del rettore Roberto Di Lenarda. L'obiettivo del Commissario straordinario dell'Edr, Paolo Viola, e degli assessori regionali Pierpaolo Roberti e Alessia Rosolen è di effettuare ora un restyling completo dello stabile di largo Sonnino. —



Il corteo di martedì, partito proprio da largo Sonnino. Foto Lasorte

Incontro per tirare le somme dell'attività del triennio 2018-2020
La presidente Henke: «L'impegno è proseguito anche in pandemia»

Il Centro aiuto alla vita ha assistito 500 donne e 200 bimbi in tre anni

L'APPUNTAMENTO

Micol Brusaferro

Oltre 500 donne assistite e 196 bambini nati grazie all'aiuto fornito. Sono alcuni dei numeri della relazione sociale del Cav, centro di aiuto alla vita "Marisa", resi noti ieri e riguardanti il triennio 2018-2019-2020, nel corso di un incontro aperto dalla presidente Maria Henke.

«Con questo appuntamento vogliamo raccontare alla città - ha spiegato - ciò che stiamo facendo ormai da tanto tempo. Dal 1978 siamo al servizio di molte persone, ma ogni anno è diverso da quello precedente e quest'ultimo periodo soprattutto, contraddistinto dal Covid-19, ci ha messo davanti a situazioni inedite. L'impegno comunque non è mai mancato, grazie all'incessante contributo dei nostri volontari».

Durante la pandemia la sede è rimasta chiusa 2 mesi, dal 10 marzo al 10 maggio, ma sono stati sempre mantenuti i contatti telefonici con tutte le donne seguite, con i consultori e con gli operatori dei servizi sociali comunali. L'attività tra il 2018 e il 2020 è stata riassunta in un libricino, poche pagine per condensare le tante iniziative portate avanti, anche in campo culturale. Ma è nel sociale che il sodalizio concentra il maggior numero di interventi. Nel triennio è stata fornita assistenza psicologica complessivamente a 251 donne, sociale a 53, aiuti materiali a più di 600 donne, altri, in minor misura, hanno riguardato sostegni per lo studio, servizi di baby sitting e la fornitura di test di gravidanza. Guardando all'età dell'utenza del centro, sul fronte delle mamme in attesa, si tratta in gran parte di persone tra i 20 e i 40 anni, 159 in tutto. A rendere possibile la continuità del lavoro sono una quarantina di volontari, oltre a un'ottantina di soci.

E proprio ieri è stato anche ricordato il programma di aggiornamento dei volontari 2021, con quattro incontri che affronteranno diverse tematiche, il 14 e 28 ottobre e l'11 e 22 novembre, alle 17.30 nella sala filo d'argento di piazza libertà 6. Ulteriori informazioni su tutte le attività portate avanti sono presenti sul sito www.cav-trieste.it o contattando la mail cavtrieste@tiscali.it.

Ieri, a margine della conferenza, è stata donata al Cav una statua raffigurante la maternità, dall'autrice Laura Di Bitonto, una sorpresa molto gradita dalla presidente Henke e da tutti i collaboratori. Dalla sua fondazione al 31 dicembre 2020 il centro ha aiutato quasi 4mila donne in attesa e ha visto nascere 2484 bambini. —



La presidente del Cav Maria Henke e la vice Flavia Brandolisio. Lasorte

ANZIANI



Mauro Cauzer, psicoterapeuta e portavoce di Aris

Aris lancia il blog e una nuova serie di eventi "fisici"

Un canale virtuale in cui fare informazione sui temi più vari e rispondere alle domande I "Gruppi di attivazione" pronti alle iniziative dell'anno

Francesco Cardella

Un nuovo impulso alla comunicazione e la conferma dei corsi classici targati "Gruppi di Attivazione". L'Aris Trieste (Associazione Ricerca Interventi Studi sull'Invecchiamento) ha ripreso a pieno ritmo il piano delle attività riservate alle persone che hanno superato la soglia dei 65 anni, ridando respiro soprattutto alle proposte in presenza.

In primo piano l'inaugurazione di un blog, un canale con cui implementare il contatto con i soci e rendere ancor più fruibile un supporto che spazia in diversi campi, dalla salute all'arte e al sociale: «Si troveranno vari suggerimenti per restare in salute dopo una certa età – premette Mauro Cauzer, psicoterapeuta e portavoce di Aris – ma troveranno spazio anche interviste a personaggi che hanno saputo trovare dell'equilibrio nel loro vivere, oppure musiche e ricordi di un tempo che non c'è più. Ma soprattutto sarà uno spazio in cui formulare domande e ricevere risposte adeguate».

Assieme alla vetrina in rete, Aris ha rilanciato eventi in presenza come il cartellone targato "Gruppi di Attivazione", dove potersi cimentare nello Yoga, nella "Lettura condivisa", nel canto, nell'attività motoria "dolce", nel gioco del Burraco, e persino in percorsi di apprendimento di artigianato di cappelleria e modisteria. In programma ancora anche due classici come "Nonni da Favola" e "Palestra della mente", ovvero il progetto che "addestra" i nonni al racconto dal vivo per i bimbi e la proposta in chiave di enigmistica o altri giochi atti a rinforzare memoria e neuroni.

L'Aris mantiene la sua "casa madre" in via Besenghi 16. Per informazioni è attivo il Centro per l'Anziano di Piazza Ospitale 1, aperto dal lunedì al venerdì dalle 9 alle 12 (040. 2039713). —

TRIBUNALE DEL RIESAME

Assalto in via Carducci Carcere per un indagato

Confermate le misure cautelari del carcere e dei domiciliari stabilite dal gip Massimo Tomassini per il gruppo di kosovari finito sotto indagine in seguito alla sparatoria avvenuta in via Carducci lo scorso 4 settembre.

Il provvedimento, stabilito dal Tribunale del Riesame, al momento riguarda i primi arrestati durante le prime fasi dell'inchiesta della Squadra mobile.



I rilievi in via Carducci. Foto Bruni

La Procura (pm Chiara De Grassi) aveva fatto appello per tre indagati ristretti ai domiciliari: per due il Tribunale del Riesame ha rigettato l'appello, per uno lo ha invece accolto.

Quest'ultimo potrebbe dunque finire in cella, ma trattandosi di una misura peggiorativa il provvedimento non è immediatamente esecutivo; gli avvocati, infatti, possono far ricorso in Cassazione.

Nel corso delle operazioni della Squadra mobile di Trieste, supportata da varie questure del Paese, erano stati arrestati in tutto undici indagati. —

G.S.

IL CASO IN TRIBUNALE

Schianto mortale a Sistiana, assolto dopo 3 anni

Nessuna colpa per l'automobilista 50enne che aveva investito un pedone. La strada era buia e la vittima aveva bevuto

Gianpaolo Sarti

Non aveva alcuna colpa l'automobilista triestino di 50 anni che tre anni fa, nei pressi di Borgo San Mauro, si era trovato improvvisamente un pedone in mezzo alla carreggiata e lo aveva investito mortalmente. Erano le sette di sera del 19 dicembre 2018, faceva buio e la vittima barcollava, ubriaca.

Un incidente costato al conducente della vettura un'incriminazione per omicidio stradale. Dopo tre anni di indagini, perizie e udienze, il cinquantenne è stato assolto in primo grado «perché il fatto non costituisce reato», così il gup Marco Casavecchia al termine del procedimento in rito abbreviato.

Il mortale si era verificato alla fine della Costiera in direzione di Sistiana, all'altezza dell'incrocio che porta a Borgo San Mauro e dell'ingresso di Portopiccolo. Il cinquantenne, che viaggiava a bordo di una Passat, aveva travolto un sessantenne residente nella zona. La vittima aveva sbattuto la testa contro il parabrezza facendo un volo di una decina di metri. Era morto sul colpo.

L'automobilista viaggiava a una velocità compresa tra i 39 e i 48 chilometri orari; anche perché, come accertato dalla consulenza preparata dalla difesa (perizia dell'ingegner Giuseppe Monfreda, esperto di sinistri stradali), la vettura procedeva dietro a un'altra auto che in quel momento aveva rallentato per svoltare a destra, verso Borgo San Mauro. Mentre il veicolo sterzava, in quell'istante sulla carreggiata era sbucata una persona, coperta dalla macchina in fase di manovra.

Il cinquantenne, che sopraggiungeva con la sua Passat subito dietro, non aveva visto il pedone e l'aveva centrato. Come detto era buio, la strada non era illuminata e la vittima, peraltro, indossava abiti scuri. I rilievi del sinistro erano stati eseguiti dalla polizia stradale.

La perizia ha dimostrato che l'automobilista non era nelle condizioni di potersi accorgere della presenza dell'uomo. Che, peraltro, si trovava in uno stato di elevata alterazione alcolica (1,97). In mano aveva una bottiglia con succo di frutta e alcol.

Nell'ultima udienza il pm stesso, Massimo De Bortoli, dinnanzi alla perizia della difesa si è associato alla richiesta di archiviazione. «La consulenza dell'ingegner Monfreda e gli ulteriori approfondimenti hanno dimostrato che il conducente non ha avuto nessuna responsabilità», afferma l'avvocato William Crivellari, il legale che ha difeso il cinquantenne. «Abbiamo la conferma che è stata una disgrazia inevitabile». —



L'incidente mortale a Borgo San Mauro. Foto Massimo Silvano

Aveva studiato con maestri locali e non solo
Nell'ultimo periodo usava il carboncino

Addio alla pittrice espressionista Lucilla Cordi Fabris Sabato i funerali

IL LUTTO

Marianna Accerboni

È mancata in questi giorni Lucilla Cordi Fabris, madre dedita alla famiglia e pittrice espressionista: nata a Trieste nel 1938, aveva studiato prima con i maestri Renato Brill e Ireneo Ravalico e quindi, fra il 1957 e il 1960, disegno e pittura con Alice Psacaropulo.

Tra il '60 e il '61 aveva invece affrontato il tema dell'incisione con Carlo Sbisà. Proprio in quel periodo iniziò a esporre in mostre personali e collettive allestite a Trieste, in altre città italiane e all'estero.

Tra tutte, particolarmente significativa fu quella realizzata nel 2004 alla Galleria *Il coriandolo* del capoluogo giuliano, diretta dalla poetessa e scrittrice Carla Guidoni, in cui alla rassegna antologica di Lucilla, fu accostata la mostra d'esordio di Leonardo Riccioli: la zia e il nipote si presentarono coesi in una vera doppia mostra, che evocava una sorta di coinvolgente lessico familiare dedicato alla passione per l'arte e intriso dei sogni dei suoi due protagonisti.

Persona di animo socievole, riservato, sempre pronta ad aiutare il prossimo, Lucilla Cordi Fabris ha fatto parte della FIDAPA (Federazione italiana donne arti professioni affari) ed è annoverata anche fra i pittori dello storico Dizionario degli artisti di Trieste, dell'Isontino, dell'Istria e della Dalmazia di Claudio Martelli.



Lucilla Cordi Fabris

Vedova, lascia tre figli maschi. In ambito artistico era partita dallo studio della pittura tradizionale per approdare a un linguaggio contemporaneo particolarmente originale, espresso attraverso il carboncino, stilando interessanti e personali grafismi che rimandavano la riflessione sull'esistente a una realtà altra, densa di suggestione e fascino sottile.

Tra il '60 e il '61 aveva invece affrontato il tema dell'incisione con Carlo Sbisà

I funerali avranno luogo sabato alle ore 8 in via Costalunga. —

La pasticcera è rientrata in città dopo la sfida a Roma, dove ha centrato la finale anche nel settore dell'innovazione

Trieste sul podio al mondiale del panettone: le decorazioni di Angelini vincono l'argento

IL RICONOSCIMENTO

Micol Brusaferro

Una triestina nell'olimpo della pasticceria. Lisa Angelini, del laboratorio Liberty di Trieste, si è classificata al secondo posto nel campionato mondiale del panettone, organizzato dalla Federazione internazionale di pasticceria, cioccolateria e gelateria. Medaglia d'argento nella categoria delle decorazioni, e ha conquistato anche la finale nel settore dell'innovazione.

La competizione si è conclusa a Roma lo scorso weekend, partita con 300 partecipanti da tanti Paesi e culminata con una rosa di 36 finalisti, che si sono dati battaglia per due giorni a colpi di ingredienti e creazioni fantasiose. «Una grande soddisfazione – racconta Angelini –: è stata una bellissima esperienza, anche per il confronto costante con tanti professionisti del settore, visto che tra maestri, giudici e concorrenti eravamo in tutto circa 150 nell'ultimo step».

Il suo panettone è salito sul podio grazie a una serie di decorazioni curate con grandissima attenzione, «un piazzamento arrivato dopo un lungo lavoro che ho voluto dedicare ai vecchi maestri della scuola che mi hanno formato nei primi anni del mio lavoro, un'opera romantica, un panettone sollevato dal muso delle renne, in un paesaggio natalizio con pasta di zucchero delicatissima e con tecniche che utilizzavano i confettieri di una volta. È stato complesso costruire il tutto – sottolinea – ma alla fine la fatica è stata ripagata».

E la pasticcera triestina è molto contenta anche della finale ottenuta nella categoria del panettone innovativo, «in questo caso ho proposto ingredienti alternativi rispetto al classico dolce, scegliendo frutta secca tutta "made in Italy", tostata doppiamente, con una parte della farina messa anche nell'impasto e poi con l'aggiunta di miele d'arancia. A cottura ultimata ho inserito cannucce di cioccolato fondente all'interno, in modo che ogni fetta ne avesse una, che conteneva un pralinato di frutta secca tostata. Il risultato – spiega – è un assaggio che parte dal morbido del panettone, continua con il croccante della cioccolata ed esplode con il cremoso del pralinato».

Tornata a Trieste nei giorni scorsi, Angelini si appresta già a una prima infornata proprio dei panettoni che hanno riscosso tanto successo nella gara internazionale come proposta nuova e diversa dal solito. «La prossima settimana preparerò una serie di dolci più piccoli del normale, un formato che consentirà ai clienti di gustare le novità in anteprima, anche perché molti si sono già detti curiosi e interessati a provare. Sono molto orgogliosa – aggiunge – per i traguardi raggiunti». E per Angelini è solo l'ultimo di una lunga serie di riconoscimenti collezionati nel corso degli anni, con premi guadagnati in tutta Italia, grazie a una grande passione per il settore portata avanti in parallelo con la formazione e un perfezionamento continuo. Panettoni ma non solo, a Trieste è conosciuta e apprezzata anche per la fantasia di torte e dolci, realizzati sempre con estro e bravura. Tra le varie competizioni alle quali ha preso parte, è stata anche la vincitrice della gara lanciata nel 2018 in occasione dei 300 anni dalla nascita di Maria Teresa d'Austria, con i suoi pasticcini "Le teresiane", che avevano entusiasmato subito pubblico e giuria. —



Il panettone con cui Lisa Angelini è salita sul podio. A destra, la pasticcera triestina con le sue medaglie

Le Giornate d'autunno offrono la possibilità di un'esplorazione archeologica urbana all'Orto lapidario e alle iscrizioni aquileiesi

Sabato e domenica insieme al Fai per riscoprire il Winckelmann

L'APPUNTAMENTO

Martina Seleni

Finalmente ripartono le giornate Fai d'autunno: sabato 16 e domenica 17 ottobre i volontari del Gruppo giovani, supportati dalla Delegazione provinciale, accompagneranno il pubblico in un angolo della città forse poco noto, ma di enorme valore culturale.

Il percorso, a tema archeologico, si snoderà in cima al Colle di San Giusto, nella parte esterna del Civico museo d'antichità Winckelmann. «I visitatori – spiega il neo responsabile dei giovani Giuliano Merola – potranno ammirare l'Orto lapidario tergestino, che espone rilievi ed iscrizioni aquileiesi assieme a reperti istriani di epoca romana, il tempietto in stile classico con il Cenotafio di Winckelmann e il Giardino del Capitano, che conserva le torri e le mura quattro-cinquecentesche della città». «Vedremo anche i resti del basamento e della scalinata del propileo del I secolo dopo Cristo, in parte incastonato nelle murature medievali del campanile di San Giusto, e i resti dell'antico tempio capitolino che si trovava sul colle».

Questo percorso, fruibile da tutti, permetterà ai partecipanti di toccare con mano ciò che il Fai fa da decenni per la tutela e la valorizzazione del patrimonio artistico e paesaggistico del Paese. Sarà invece riservata ai soli soci la possibilità di conoscere l'interno della torre campanaria della Cattedrale, dalla quale si potrà osservare la città da un punto di vista speciale.

«Organizzare eventi di questo tipo – ricorda la presidente Tiziana Sandrinelli – richiede mesi di lavoro, e i nostri volontari lo hanno svolto in una situazione di grande incertezza: a causa del Covid non si sapeva se le Giornate d'autunno sarebbero state effettivamente possibili. Per questo, il loro impegno vale il doppio. Un encomio particolare va anche ai giovani: ragazzi che dedicano il loro tempo libero a un progetto di interesse collettivo, sperimentando il valore del volontariato».


EUGENIA FENZI
CAPO-DELEGAZIONE DEL FAI TRIESTINO

Le visite dureranno tre quarti d'ora, inizio alle 10 L'ultima alle 16

Il coinvolgimento attivo degli studenti nella vita sociale, culturale ed economica della comunità è molto importante per la Fondazione. «Per questo – aggiunge Eugenia Fenzi, capo delegazione di Trieste – il Fai porta avanti il progetto "Apprendisti Ciceroni": i ragazzi che desiderano aderire vengono formati ad accompagnare il pubblico alla scoperta delle bellezze del proprio territorio.»

Le visite, della durata di tre quarti d'ora, avranno inizio alle 10 e partiranno ogni 20 minuti, fino all'ultima prevista alle 16. È consigliabile la prenotazione sul sito www.giornatefai.it ma ci si potrà anche presentare direttamente e iscriversi nei banchetti in loco. Verranno richiesti il Green Pass e l'utilizzo della mascherina. —

Il post elezioni comunali











Al bar, fra le corsie del supermarket, in salumeria la politica tiene banco
Ecco le voci dal cuore della cittadina. E il sindaco svela la sua squadra

A Muggia è il giorno della giunta Polidori «Il commercio attende il nuovo assessore»

LE OPINIONI

Luigi Putignano / MUGGIA

La vittoria del neosindaco della Lega, Paolo Polidori, a Muggia, era nell'aria dopo 15 anni a trazione centrosinistra. Un cambiamento quasi necessario. Questo, a detta dei muggesani stessi, incontrati al bar, in salumeria o al supermercato.

«La vittoria di Polidori – ha detto, ad esempio, Fiorella, seduta al suo tavolino in attesa –, magari non con queste dimensioni, era quasi scontata anche se non ha avuto, per me, l'effetto dirompente che ebbe quella di Roberto Dipiazza nel 1996». Oggi, anche al mercato del giovedì si continuerà a discutere di politica locale ma con una informazione in più: alle 11.30 Polidori svelerà ufficialmente la sua squadra di governo, smentendo, così, tutte quelle indiscrezioni circolate nella cittadina nei giorni scorsi che volevano la nuova giunta in stand-by in quanto "pilotata" da Trieste, in attesa del ballottaggio che domenica e lunedì vedrà sfidarsi Dipiazza e Russo. Presentazione della giunta muggesana la cui ufficialità è arrivata, però, solo nel corso della mattinata. Poco prima il titolare della Trattoria "Risorta", Riccardo Castagna, aveva giudicato questo temporeggiare come «il tipico atteggiamento della destra provinciale soprattutto questa a traino leghista. È molto probabile che, nello specifico muggesano, saranno tutti a chiedere un posto al sole».

A pochi passi dalla trattoria c'è l'antica drogheria "Postogna", una vera istituzione a Muggia: per il titolare, Sergio Postogna, attendista sulla nuova giunta, «l'importante è che ci sia un valido assessore al Commercio, l'anima di questa cittadina, e che si accantoni l'idea di chiudere al traffico il Mandracchio, sarebbe la rovina del commercio locale. Un conto sono le chiusure a spot, un altro invece la chiusura tout court».

A metà mattinata, davanti a un caffellatte e a un croissant al pistacchio, Simone "cinghio" Viola, titolare della nota gelateria "Jimmy", illustra il suo pensiero, e di riflesso, quello di alcuni suoi concittadini: «Noi esercenti abbiamo a che fare con tutti, dobbiamo essere dei buoni ascoltatori. La vittoria di Polidori ci stava, ma la sconfitta di Bussani origina certamente dal passato di governo. Per questo credo che tutto sommato non abbia sfigurato. A differenza degli ex assessori che non sono stati premiati. La forza del centrodestra, più che dal sindaco, è arrivata dalle sei liste a supporto».

Poco prima di mezzogiorno, passando per Corso Cavour, ecco la Salumeria di Massimo Abrami: «Aspettiamo fiduciosi – ha detto il titolare dello storico negozio di vicinato – il turismo è il nostro futuro, dobbiamo far ritornare i crocieristi in arrivo da Trieste nelle nostre botteghe».

Katja Mistero, titolare del supermarket del centro cittadino "Tutto Pepe", è convinta che «si può collaborare con Trieste senza per questo esserne dipendente. Attendo di conoscere il nome del nuovo assessore al Commercio e cosa vuole fare per rilanciare il commercio di vicinato, come intende coinvolgere i pochi commercianti rimasti per rilanciare un settore in crisi da ormai troppo tempo, sapere quali iniziative conta di mettere in campo».

Infine una puntata dal direttore del più grande centro commerciale della provincia, il Montedoro Shopping Center: «Sicuramente – le parole di Sergio Bavazzano – avremo modo di interfacciarci con i nuovi soggetti politici eletti. Auspichiamo per i cittadini di Muggia che il cambiamento in atto giovi al territorio, portando nuove possibilità di sviluppo in termini economici, sociali e ambientali». —

POLIDORI IN PIAZZA MARCONI
E NELLE ALTRE FOTO A SINISTRA VIOLA E POSTOGNA, A DESTRA MISTERO E ABRAMI

Per Sergio Postogna «l'importante è che si accantoni l'idea di chiudere al traffico il Mandracchio»

Katja Mistero si chiede quali «iniziative saranno messe in campo per rilanciare i negozi di vicinato»

In calendario il 29 ottobre la rappresentazione teatrale in Porto vecchio
Seguiranno la maratona di libri e cantine e altri appuntamenti letterari

Duino&Book alla terza edizione punta su mostre, musica e teatro

L'EVENTO

Ugo Salvini / DUINO AURISINA

Una maratona con presentazioni di libri, premi letterari e degustazioni, con oltre una quarantina di 40 eventi, che spazieranno da Trieste al Friuli, tra storia e letteratura, fino alla fine dell'anno.

È questo il contenuto della terza sezione, quella finale dedicata all'enogastronomia e ai vini in particolare, dell'edizione 2021 di "Duino&Book, Storie di Pietre, di Angeli e di Vini", un festival che punta alla promozione della cultura e del territorio regionale, con spazi dedicati anche a mostre, musica e teatro. Inserita negli Incontri d'Autunno, raccolti nelle #storiedivini, e presentata ieri dal presidente del gruppo "Ermada – Flavio Vidonis", Massimo Romita, alla presenza di Christian Sinicco, vicepresidente dell'associazione Poiein e di Linda Simeone, direttore de "Le vie delle foto", la sezione, al cui interno si svolgerà fra l'altro la cerimonia della consegna del premio internazionale "Rilke", in programma sabato, al Castello di Duino, vivrà il primo appuntamento triestino il 29 ottobre nella sala Luttazzi, di Porto vecchio, dove andrà in scena la rappresentazione teatrale "Storie di pietre e voci di confini", scritto e diretto da Giorgio Amodeo, per una serata allestita in collaborazione con Numerouno e Teatropossibile e la partecipazione del Coro Sant'Ignazio di Gorizia diretto dal M.° Liviano Brumàt.

Il giorno dopo, con una presentazione online, prenderà il via Duino&Book Wine, una maratona di libri & cantine, che saranno scoperte attraverso le Osmize del Carso, dove ci saranno incontri con autori di libri dedicati all'enogastronomia e i produttori locali, condotti da Max Tramontini e da Linda Simeone. La mattina del 31 ottobre, all'enoteca Why Not di Sistiana si svolgerà "Halloween", spettacolo di burattini, con l'associazione Genitori Rilke e il gruppo Ajser 2000.

A novembre infine, sabato 13 e domenica 14, è prevista una due giorni al Pavillon di Portopiccolo, con appuntamenti letterari. «Dopo il grande successo delle prime due fasi, "Storie di pietre" e "Storie di Angeli", il lungo e articolato percorso delle "Storie di Vini"– ha detto Romita – attraverserà ancora una volta tutta la penisola e sconfinerà in Slovenia, Austria e Croazia". —



LA PRESENTAZIONE
CON LINDA SIMEONE E MASSIMO ROMITA

Il festival scommette sulla promozione della cultura e del territorio Fvg Fa parte degli Incontri d'Autunno

LE LETTERE

Cemento a Cattinara

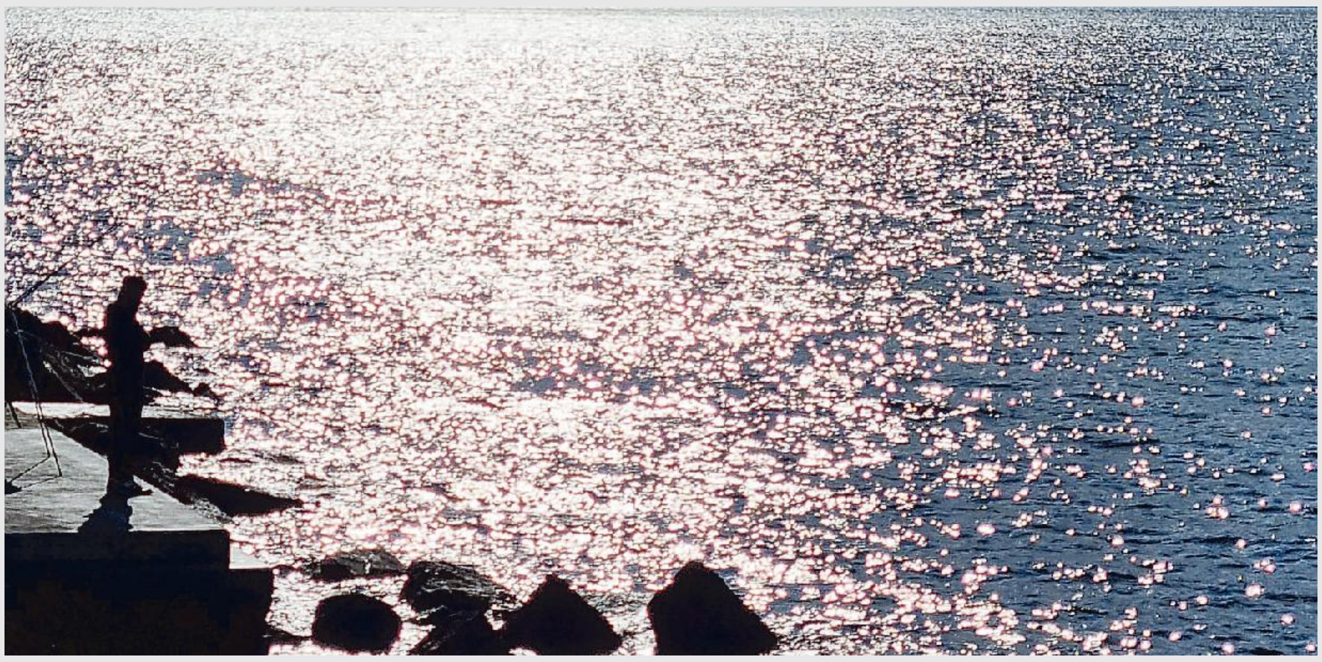
Troppo caro il prezzo stabilito per il verde

Gentile direttore,
il Comitato spontaneo per la Pineta di Cattinara ringrazia per la pubblicazione a pagina 26 della notizia che lo riguarda nell'articolo del 10 ottobre scorso dal titolo "Sinistra Italiana ufficializza il suo appoggio allo sfidante - Lui intanto si schiera per la pineta di Cattinara". Nell'ultima frase leggiamo però che «in quell'area è prevista la costruzione di un nuovo parcheggio sotterraneo».
In realtà i 440 alberi della pineta e i 79 del parcheggio dipendenti, che il progetto definitivo del 2014 prevede di tagliare, verrebbero abbattuti per costruire non solo l'autosilo sotterraneo del nuovo Istituto Burlo Garofolo ma il "Burlo" stesso.
Nella lettera-appello del 28 settembre, allegata al comunicato stampa di venerdì 8 ottobre 2021 e cui Francesco Russo ha risposto, avevo specificato quanto segue:
«Il progetto definitivo del 2014 stabilisce che il nuovo "Burlo" avrebbe una volumetria complessiva di 235.000 metri cubi, di cui 125.000 interrati o seminterrati e 110.000 fuori terra.
L'edificio misurerebbe 79.967 metri quadrati su 5 livelli superficiali. Sorgerebbe sopra l'attuale parcheggio dipendenti e il settore occidentale della pineta, tra la torre chirurgica, la palazzina di Anatomia patologica e Medicina legale e la piastra servizi sanitari da un lato e la scuola e la chiesa dall'altro.
L'autosilo che si vuole realizzare al servizio del nuovo Ospedale pediatrico Burlo Garofolo richiederebbe lo scavo di 130mila metri cubi di materiale, occuperebbe due piani sotterranei e offrirebbe 728 posti macchina.
Il suo perimetro risulterebbe alla fine più che doppio rispetto a quello dell'edificio.
Si svilupperebbe sotto gran parte della pineta, risparmiandone solo il settore meridionale e, a Nord, una striscia retrostante l'asilo».
Il Comitato chiede quindi che nel comprensorio ospedaliero di Cattinara non venga costruito né il nuovo "Burlo Garofolo" né il relativo parcheggio interrato, né alcun altro edificio sanitario a scapito del verde.

Paolo Radivo
Comitato spontaneo
per la Pineta di Cattinara

LA FOTO DEL GIORNO

"E se pesca una sirena?" dalle terrazze al bivio di Miramare



"E se pesca una sirena?" è il titolo scelto per il suo "clic" dall'autrice, la lettrice Maria Benes. Inviate le vostre immagini (con il vostro nome e il vostro numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo elettronico segnalazioni@ilpiccolo.it allegando un "titolo" o un breve commento in merito.

Ricordo

Non scordare le vittime di Arsia

Caro direttore,
attraverso il suo giornale vorrei rivolgere un ideale pubblico appello al presidente della Repubblica Sergio Mattarella, che l'8 agosto scorso ha ricordato, con evidente commozione, le 252 vittime (di cui 136 italiani) della tragedia della miniera di Marcinelle, in Belgio.
Concludendo il suo intervento egli ha detto, con toccanti parole: «Il mio pensiero più rispettoso e la vicinanza della Repubblica vanno oggi innanzitutto ai familiari di quanti hanno perso la vita sul luogo di lavoro, emblematicamente rappresentati dai parenti delle vittime di Marcinelle (...) Possa questo messaggio raggiungere altresì tutti i nostri connazionali che si trovano all'estero per ragioni professionali, con sentimenti di viva riconoscenza per il loro contributo e il loro impegno».
Su richiesta di alcuni familiari dei 200 minatori morti, oltre ai numerosissimi feriti, nella miniera di carbone di Arsia (Albona) in Istria, la mattina del 28 febbraio 1940, partecipe della loro sofferenza e facendomi loro portavoce, dalle colonne di questo giornale mi rivolgo così al Presidente Mattarella pregandolo di volere ricordare, il 28 febbraio 2022, anche i lavoratori triestini, friulani e provenienti da molte altre regioni italiane quali veneti, lombardi, toscani, emiliani, sardi, che trovarono la morte nella miniera di Arsa.
La campana "Alma Mater Dolorosa", fusa a spese di un benefattore e benedetta dal vescovo di Trieste, attualmente si trova sistemata nell'atrio del Comune in attesa di essere donata al Comune di Arsia. Si attende con vivo desiderio anche l'intitolazione di una strada cittadina ad Arrigo Grassi, 28enne meccanico triestino che immolò la sua giovane vita nell'estremo tentativo di salvare l'ultimo dei suoi compagni di lavoro rimasto nella miniera, dopo averne salvati altri 10, come recita la motivazione della Medaglia d'oro al valor civile conferitagli alla memoria di cui riporto la motivazione: "In occasione del grave scoppio avvenuto nelle miniere carbonifere dell'Arsa, che causò la morte di molti operai, penetrava ripetutamente, sprovvisto di maschera, nelle gallerie invase dal gas letale e con tenace azione riusciva a salvare dieci minatori. Accortosi infine che un suo compagno mancava all'appello, scendeva di nuovo nella zona pericolosa, ma trovava la morte accanto a colui che voleva salvare. Esempio mirabile di generoso, indomito ardire".
Spero che il presidente della Repubblica, nella sua sensibilità verso le manifestazioni di eroico altruismo, voglia accogliere questo invito e decida di commemorare questi nostri fratelli italiani vittime del lavoro.

Salvatore Porro

Società

La pregiudiziale anti fascista

In questa agitata e confusa campagna elettorale per cambiare o confermare sindaci e presidenti di Regione assistiamo, oltre che ad alleanze disomogenee e a candidati a mio giudizio improbabili, anche a quella che giudico una diffusa infiltrazione neofascista in tutto ciò che si muove nella politica e nella società. Un tratto nuovo e insieme antico, complice una sottovalutazione diffusa ma soprattutto da parte di alcuni settori della destra.
In questi anni si è permesso, comunque da parte di tanti, che manifestazioni, raduni, dichiarazioni pubbliche di stampo fascistoide potessero avvenire impunemente. E politici, amministratori, cittadini a mio avviso si sono resi complici di questi rigurgiti di violenza. Alcuni per convinzione, altri per lucrare sul disordine che derivava dal lasciare liberi impulsi, nostalgie che ritengo malate, frustrazioni anche personali di chi ha in odio le istituzioni democratiche.
E oggi il caos che questi movimenti stanno provocando rischia di sporcare quello che è il momento più importante della vita democratica di un Paese. Quello in cui i cittadini scelgono i loro rappresentanti nelle istituzioni. Che non possono essere in nessun modo quelli che si sono compromessi con atteggiamenti, complicità o addirittura adesione ai vaneggiamenti di chi odia soprattutto la nostra storia democratica e vorrebbe infangarla. Di qui il mio invito a tutti i cittadini che in questi giorni andranno alle urne di tenere fede alla pregiudiziale antifascista della Costituzione su cui è nato il nostro Paese dopo la tragedia della guerra.

Marisa Zoppolato

Sanità

Clinica ortopedica efficace

Esprimo un sentito grazie a tutto lo staff della Clinica ortopedica e traumatologica dell'Ospedale di Cattinara (11° piano) per la professionalità, disponibilità e umanità dimostrate durante la mia degenza a fine luglio per l'operazione di endoprotesi all'anca. Un altro grazie al personale del Distretto 2 Asugi e in particolare alla fisioterapista Francesca Zelesnich: mi ha seguito con professionalità e simpatia nella riabilitazione a domicilio.

Claudia Bittismig Rossi

Barcolana

Decisioni intempestive

Mi rivolgo al presidente della Società velica Barcola Grignano. Sono uno dei tanti velisti esclusi prima della partenza dalla 53.a Barcolana (barca di classe 8). È stata un'edizione sfalsata dal meteo, dalle esclusioni in partenza di tanti equipaggi, dagli innumerevoli ritiri, dagli incidenti, dalla squalifica di ben sei classi regata in corso. Le raffiche di bora a 40 nodi sulla linea di partenza avrebbero, a mio modesto parere, richiesto un posticipo di qualche ora e, nel caso, un rinvio al lunedì, giorno di recupero da voi fissato in precedenza. La mia sensazione è che sia il comitato di regata sia quello organizzatore si siano trovati sottoposti a pressioni derivanti dall'annullamento dell'edizione precedente: e sotto pressione si commettono più facilmente errori. Quelle che ritengo decisioni prese a metà e con tempisti sbagliate lo dimostrano. Stavolta è andata così e mi dispiace vedere la celebrazione dei media di un successo che noi, velisti appassionati di mare e Barcolana, questa volta non ci sentiamo di condividere. Una Coppa d'autunno con 600 partenti e un centinaio di classificati non può definirsi a mio parere un successo per i canoni di questa regata. Dispiace dirlo ma sembra che negli ultimi anni ci si sia un po' piegati alle regole imposte dai maxi e a tutto ciò che gravita attorno, tradendo il vero spirito della Barcolana e chi l'ha resa tale.

Paolo Grio

ELARGIZIONI

In memoria di Dante Fasolo 10,00 pro REPARTO DI EMATOLOGIA OSPEDALE MAGGIORE TRIESTE

In memoria di Dante Fasolo 10,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DI MUGGIA VECCHIA

Per la realizzazione del libro da Matteo 30,00 pro COMITATO EX ALLIEVI RICREATORIO "G. PADOVAN"

In memoria di Alessandro Rorato. L'insegnante Jennie e i compagni di Inglese dell'UTE di Latisana ricordano il caro Alessandro. Ci mancherai. 180,00 pro A.I.R.C. - COMITATO F.V.G.

In memoria dei propri genitori da parte di Turra Italo 100,00 pro REPARTO EMATOLOGIA OSPEDALE CIVILE TS

50 ANNI FA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

14 OTTOBRE 1971

- Un'altra zona verde sta per scomparire. Nell'area a monte di via Sara Davis. Sono già al lavoro ruspe e seghe meccaniche per far posto ad un nuovo complesso edilizio, tagliando alberi secolari.
- All'insegna della prevenzione di una possibile epidemia, il medico provinciale dott. Rocchetto ha inoltrato richiesta al Ministro della Sanità per ottenere diecimila dosi di vaccino antinfluenzale.
- Un gruppo di mamme chiede che venga a cessare l'esposizione, sempre più sfacciata e diffusa, di numerose riviste pornografiche in molte edicole, anche vicino alle scuole, con commenti da bettola di alcuni ragazzi.
- Gli studenti delle suole medie, nel pomeriggio di ieri, hanno affollato il teatro Verdi per il rimo concerto sinfonico a loro dedicato. L'orchestra diretta dal m.o Toffolo ha eseguito brani di Beethoven, Vivaldi, Boccherini.
- E' stata istituita la Coppa Guido Bernetti per il miglior equipaggio "Optimist" della Società "Pietas Julia" di Sistiana, nel ricordo del primo presidente del dopoguerra. A vincerla è stato Stefano Zappetti sulla barca "Pinta".

ALBUM

Il Moto Club Trieste al Trofeo delle Regioni

Si è svolto nei giorni scorsi il Trofeo turistico delle Regioni indetto dalla Federazione motociclistica italiana. Incaricato dell'organizzazione generale dell'evento quest'anno era il Friuli Venezia Giulia e anche il capoluogo giuliano si è distinto per l'accoglienza organizzata di concerto tra il Moto Club Trieste e il Club Ténéré Italia: una cinquantina di motociclisti provenienti da Campania, Emilia Romagna, Trentino e dal vicino Veneto sono transitati per il centro storico triestino accolti convivialmente dal club giuliano.



CONSUMATORI

In Italia analfabetismo digitale al 79% La pandemia mette in evidenza il cattivo rapporto degli italiani con il digitale



DI ANTONIO FERRONATO*

Il futuro è digitale. Personalmente sono una capra, vivacchio con alcune applicazioni ma anche su queste naufrago miseramente quando mi pongono scelte, interrogazioni, piene di acronimi inglesi incomprensibili.

L'Italia come se la cava? I dati dicono non molto bene. Sono anni che l'Italia è collocata al quartultimo posto in Europa per alfabetizzazione digitale. Sembra che il 30% della popolazione non utilizzi Internet, il che ci sposta in un segmento ancora peggiore ovvero quello degli analfabeti funzionali dal punto di vista digitale.

Questo costituisce un problema da moltissimi punti di vista: personale, economico, politico e perfino sanitario.

La verità è che siamo cittadini in gran parte analogici, costretti a mettersi in fila fuori dal Comune per consegnare un modulo o ritirare un documento. Lo stesso vale per la sanità, i servizi personali come l'home banking dove siamo prede particolarmente facili per i delinquenti informatici in quanto non in grado di distinguere un sito o una mail legittima da una ingannevole e quindi comprendere quali siano i rischi in termini di cybersicurezza. In un mondo in cui le tecnologie digitali possono migliorare efficienza ed efficacia dei servizi, non percorrere la via del cambiamento significa rimanere indietro e pagarne il prezzo sia sul piano individuale che sociale. Tuttavia, è anche vero che le nuove tecnologie hanno i loro lati oscuri e creano resistenze (o mancanza di motivazione) in una grossa fetta della popolazione.

Senza adeguamenti rischiamo di pagare un alto prezzo individualmente e socialmente

Poi è arrivata la pandemia di Covid-19 che ha costretto l'Italia e gli altri Paesi ritardatari ad adeguarsi al telelavoro, alla didattica a distanza, a dialogare con le infrastrutture, alla fine per sentirsi meno soli. Il mondo sta cambiando e ora tocca anche noi italiani - bastian contrari naturali - adeguarci. Secondo l'Ocse, solo il 21% degli italiani ha un livello di alfabetizzazione digitale sufficiente, solo il 13% utilizza on-line le procedure amministrative mentre quasi la metà dei dipendenti di imprese private non sanno utilizzare completamente i software dell'ufficio.

I giovani? Vero che smanettano sin dal culla ma le loro cognizioni sono quasi tutte comprese nelle funzioni social dei propri smartphone; se da un lato non soffrono il "digital divide" tipico degli anziani, dall'altro devono fare i conti con un sistema educativo non ancora adeguato alle necessità di un mondo digitale. In una situazione così composita sono necessari interventi che prendano in considerazione le diverse cause dell'analfabetismo e che operino su un doppio livello al fine di stimolare l'interesse della popolazione: uno dove l'iniziativa venga sviluppata e diretta dalle istituzioni centrali per venire co-progettata con collaboratori istituzionali l'altro di facilitare un coordinamento per lo sviluppo di iniziative territoriali da parte di enti e associazioni al fine di fornire assistenza personale a chi la richiedesse.

**Adoc (Associazione difesa e orientamento del cittadino)*

IL CALENDARIO

Il santo Callisto I (Papa)
Il giorno è il 287°, ne restano 78
Il sole sorge alle 7.18 tramonta alle 18.24
La luna sorge alle 16.07
Il proverbio I danari van via come l'acqua benedetta, i quattrini non hanno gambe ma corrono (russo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16: via Lionello Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040572015; largo Piave 2, 040 361655; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 angolo via Stuparich, 040764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; via Mazzini 1/A - Muggia 040 271124; Prosecco 161 - Prosecco, 040 225141 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30:
via Mazzini 43 040 631785

Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televita www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA CHE RESPIRIAMO

Valori di biossido di azoto (NO_2) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	70,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	67,9

Valori della frazione PM_{10} delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)

Piazza Carlo Alberto	µg/m³	14
Via Carpineto	µg/m³	10
Piazzale Rosmini	µg/m³	13

Valori di OZONO (O_3) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³

Via Carpineto	µg/m³	72
Basovizza	µg/m³	90

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	**112**
Aci Soccorso Stradale	**803116**
Capitaneria di Porto	**040676611**
Prevenzione suicidi	**800 510 510**
Amalia	**800 544 544**
Guardia costiera - emergenze	**1530**
Protezione animali (Enpa)	**040910600**
Sanità - Prenotazioni Cup	**0434223522**
Sala operativa Sogit	**040662211**
Vigili Urbani servizio rimozioni	**040366111**

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Andrea appassionato del gioco dal tavolo al calcetto



ANDREA

Ho una passione per il gioco in tutte le sue forme. In passato mi dedicavo ai giochi di ruolo da tavolo, mentre adesso, a 48 anni, ho trasferito la passione ludica sul campo in erba sintetica, dove gioco a calcetto con un gruppo molto eterogeneo, composto da persone di diversa estrazione sociale e professionale. Fra queste, ci sono anche delle amicizie di vecchia data. Ci incontriamo una volta a settimana e prendiamo parte a diversi tornei cittadini di calcio a sette. È un modo per coltivare la socialità, ma anche per rimanere in forma. Mi rendo conto che questa cosa potrebbe sembrare paradossale: forse bisognerebbe correre dietro a un pallone a vent'anni e invece tirare i dadi alla mia età. Ma per me e molti altri va bene così. Faccio movimento anche andando a camminare in Carso o sui sentieri delle montagne friulane. In Val Rosandra, invece, non ci metto più piede da quando hanno portato a termine quello scellerato piano di abbattimento degli alberi nell'alveo del torrente. Sono una persona concentrata sul presente. Il futuro è ancora tutto da costruire e bisogna sperare che gli anni a venire ci riservino delle sorprese positive. Del resto, sono da mezzo secolo su questo pianeta e devo dire che fino ad adesso, tutto sommato, non tutto è andato storto. Speriamo che le cose continuino così.

GLI AUGURI



BRUNO
Buon compleanno per i tuoi 60 da Erica, Daniele, Valentina e sorelle

DA ADOTTARE

Micio quasi investito: è salvo



Piccolo gattino di circa 2-3 mesi salvato prima che venisse investito in via Udine cerca casa. Chiamare Milena al numero 345-7769756.

CULTURE

La mostra

Da domani l'esposizione fotografica a San Sabba su un capitolo poco noto della storia di Trieste
L'arrivo durante il Gma dei profughi dell'Est in fuga dalla Jugoslavia dopo la rottura tra Tito e Stalin

Un americano figlio di russi che nacque alla Risiera riapre l'esodo dimenticato

IL PERCORSO

Paolo Marcolin

Circa un anno fa, tra i visitatori della Risiera di San Sabba, c'era un signore che arrivava dagli Stati Uniti. Si chiama Nic Butkov ed è nato proprio in Risiera, nei primi anni Cinquanta. Era tornato a Trieste a ritrovare i luoghi che l'hanno visto bambino, anche se non ci sono più le baracche che durante gli anni del Governo Militare Alleato erano state occupate dai suoi genitori e dalle migliaia di profughi russi espulsi dalla Jugoslavia di Tito. La storia di Butkov, che possiede circa duecento foto di quel periodo, è stata raccolta in esclusiva dallo storico dell'arte Maurizio Lorber, che intorno a quelle immagini ha costruito la mostra 'Beyond the Border: sogni e ripartenze dei profughi dell'est Europa a Trieste 1950-1956' (catalogo a cura di Lorber e con contributi di Lorenzo Ielen e Francesca Rolandi), che sarà inaugurata domani, alle 16 nella sala delle Commemorazioni della Risiera e visitabile fino al 12 dicembre.

È una vicenda che pochi ricordano, quella dei russi che nel 1918, al termine della Rivoluzione d'Ottobre, erano scappati dall'Unione Sovietica. Russi Bianchi che per non finire male nel nuovo paese comunista avevano scelto la via dell'esilio, trovando sistemazione nell'appena costituito Regno dei Serbi, Croati e Sloveni che dal 1929 si sarebbe chiamato Jugoslavia. Ma nel 1948, nel momento della rottura delle relazioni tra Stalin e Tito, si vennero a trovare nella scomoda situazione di essere considerati nemici anche nel Paese dove si erano rifatti una vita, e dovettero prendere nuovamente la via dell'esilio. La porta per raggiungere l'Occidente era Trieste, e così il Governo Militare Alleato, sotto la cui amministrazione ricadeva Trieste, fu investito dalla necessità di cercare una collocazione temporanea ad alcune migliaia di persone.



Trieste, 1950: si gioca a palle di neve alla Risiera

La mostra ha potuto giovarsi, oltre del ricco album fotografico di Butkov, anche di quelli di altre sette persone residenti in Australia, Canada e Stati Uniti, e ricostruisce visivamente una vicenda che ha interessato diverse migliaia di persone. Per far fronte a un numero di profughi che raggiunse le 4 mila unità, il Governo militare alleato dovette infatti ampliare alcune strutture già esistenti. Solo in un secondo momento le autorità angloamericane furono in grado di realizzare ex novo delle strutture permanenti destinate espressamente ai profughi, come il campo in muratura di Prosecco e il contiguo sanatorio antitubercolare. Il risultato finale degli sforzi del Gma fu l'allestimento, entro la fine del 1953, di ben sei campi per stranieri: quello di via Doberdò a Opicina, quello della risiera di San Sabba, quello dei Gesuiti (accolto nell'omonimo ex-carcere), quello di San Sabba "secondo" (il cosiddetto "Annex") e i due campi di Prosecco. Gran parte di queste strutture continuarono a svolgere il loro compito ben oltre il passaggio di consegne con l'amministrazione italiana, finendo con l'ospitare anche gli esuli della Zona B.

Le foto sono per lo più di soggetto familiare, e costituiscono delle testimonianze eccezionali sulla vita quotidiana all'interno di questi centri di raccolta. Generalmente l'autore delle foto non è l'artigiano professionista che ritrae figure ignote, ma un membro della famiglia al quale è consentito partecipare, a pieno titolo, alla sfera privata e cogliere momenti socialmente significativi: matrimoni o ricorrenze, episodi che non trovano risonanza al di fuori di una determinata cerchia familiare. Tuttavia nei campi profughi vi erano anche diversi fotografi che scattavano e vendevano le foto a quei compagni che chiedevano loro di fissare un ricordo della loro temporanea permanenza a Trieste. Uno di questi era Igor Doncov, un profugo di origine russa che aveva allestito a San Sabba un piccolo laboratorio per lo sviluppo delle pellicole e per la realizzazione delle foto destinate ai documenti ufficiali. Al fine di dar conto anche del punto di vista esterno "sui" profughi, si è deciso di affiancare alle foto scattate da questi ultimi alcune immagini opera di rinomati professionisti locali, come Mario Magajna, Erna Rausnitz Lasorte e i fotografi dell'agenzia Giornalfoto.

Nella sezione finale viene proposta una breve serie di foto pubblicate nel 1951 sul 'Giornale di Trieste' all'interno di una "fotocronaca" dal titolo "I prigionieri della libertà". Tale reportage, curato dall'agenzia Giornalfoto, costituiva il terzo capitolo di una lunga inchiesta a puntate dedicata al problema dei profughi stranieri a Trieste, un problema percepito allora come particolarmente grave. Attorno alla fine del 1951, infatti, era venuto crescendo in città il timore che vi fosse un arresto nelle partenze, aumentando di conseguenza la congestione dei campi e forzando le autorità alleate a favorire l'assimilazione dei profughi stranieri a Trieste, eventualità fieramente avversata dal 'Giornale' il quale, nel prosieguo dell'inchiesta, giunse ad assumere dei toni molto pesanti nei confronti degli inquilini dei campi. Dopo la partenza dei russi, la Risiera continuò a ospitare migliaia di persone fino all'apertura della nuova struttura di Padriciano (1966), compresi i profughi dell'est e gli esuli istriani, che nel 1955 subentrarono agli stranieri nel contiguo Annex. —





IN EDICOLA CON IL PICCOLO

Il gusto dei saperi tra Carso e Isonzo nei piatti le radici della Bisiacaria

Un libro scritto da Stefano Cosma e Veronica Marzini per il Consorzio Culturale del Monfalconese: foto e set di Pastrovicchio e Bertolini

TRIESTE

Stretta tra Carso e Isonzo, ma anche dal Timavo, la Bisiacaria è una "terra di mezzo" di dimensioni quasi lillipuziane, ma dove la biodiversità è enorme. Anche in campo enogastronomico, come racconta il libro "**Il Gusto dei Saperi tra Carso e Isonzo**", scritto da **Stefano Cosma** con **Veronica Marzini**, dietista appassionata di pasticceria, collaboratrice di alcune guide del Gambero Rosso, per il Consorzio Culturale del Monfalconese che l'ha pubblicato, rendendolo disponibile con Il Piccolo fino alla fine di ottobre. Merito di un territorio in cui la roccia si fa costa sabbiosa, il fiume incontra il mare e le zone salmastre ancora resistono, la campagna, con la sua viticoltura, ma non solo, non è stata cancellata e dove a Roma si è poi succeduta a lungo la Repubblica di Venezia, Napoleone ha preceduto gli Asburgo, le influenze del mondo slavo si sono sempre fatte sentire.

Nel volume le ricette di una terra che di povertà ha sempre saputo fare virtù descrivono con chiarezza quanto la zona tra Carso e Isonzo sia stata un crocevia di persone, culture e ambienti, grazie anche alle immagini di still life del fotografo triestino Roberto Pastrovicchio e ai set creati dalla food stylist Sara Bertolini, oltre che alla grafica di Roberto Duse.

"Il Gusto dei Saperi" rilegge, quindi, con gli occhi del presente, il libro dei "Magnari bisiachi" frutto di due anni di ricerca da parte dell'autrice Luisella Paoli ed edito nel 1995 dal Circolo Brandl di Turriaco.

«Abbiamo preso il lavoro di 25 anni fa e, con l'obiettivo di valorizzare il territorio, abbiamo innanzitutto scremato le ricette originarie, portandole a una settantina circa - spiega Cosma - e assieme al Consorzio Culturale del Monfalconese abbiamo scelto quali chef e pasticceri del territorio coinvolgere per la loro realizzazione in modo da organizzare poi gli shooting fotografici». Se il libro del 1995 era una raccolta di ricette di famiglia, tra '800 e '900, utile a bloccare le testimonianze nel tempo, il nuovo volume è arricchito da informazioni e curiosità con pillole di storia locale, fatta di tradizioni e radici agroalimentari, e quindi anche da numerose immagini che provengono dal ricco archivio del Consorzio Culturale e da quello del Circolo Brandl.



Uno spazio speciale se lo ritaglia il "Tirime su", nato a Pieris, come Coppa Vetturino dalla creatività di Mario Cosolo, patron e chef della trattoria Al Vetturino, un locale di cui furono clienti Maria Callas e Pasolini, Tiberio Mitri con Fulvia Franco, Nereo Rocco e Gino Bartali. «C'è poi una ricerca sui vitigni autoctoni e sui vini - racconta Cosma, che ha scritto della storia del Tocai, della Vitovska e della viticoltura del Goriziano -. Ronchi dei Legionari era ricca dei primi e non a caso nel suo stemma comunale compaiono quattro viti». Gli autori sono quindi andati a caccia delle tradizioni legate alla natura e a influssi culturali che nei secoli si sono stratificati.

FATTI & PERSONE

Visite guidate all'archivio Craf di Spilimbergo

Il Craf di Spilimbergo aderisce all'Associazione nazionale Rete Fotografia e partecipa alla VII edizione di Archivi Aperti. La visita guidata all'archivio, a Palazzo Tadea, si terrà domani dalle 17 alle 19, sabato dalle 10.30 alle 12.30 e dalle 16 alle 18, infine domenica dalle 16 alle 18. Il pubblico dovrà prenotarsi scrivendo all'indirizzo mail segreteria@craf-fvg.it o telefonando al n. 0427 91453. Agli ospiti verrà illustrata la nascita del Centro e le principali attività espositive e divulgative. Si potranno osservare da vicino alcuni preziosi esemplari, tratti dai due fondi che il Craf ha recentemente acquisito: alcune delle 5000 lastre del primo '900 del Genio Civile e altre tratte dall'altrettanto cospicuo fondo Segale, una dinastia di fotografi-vedutisti triestini dediti alla produzione di immagini destinate alla realizzazione di cartoline sulla regione. Il fotografo Aldo Segale illustrerà il funzionamento di apparecchi d'epoca.





Alcune immagini della mostra "Beyond the Border" alla Risiera, con il neonato Nikola Butkov, da cui questa storia straordinaria è partita

AL SALONE DEL LIBRO

Il saggio di Cammarosano e l'omaggio a Boris Pahor

TRIESTE

Sabato, alle 10, nello stand della Regione Friuli Venezia Giulia al Salone del libro di Torino, verrà presentato il nuovo saggio del professor Paolo Cammarosano, «Giudizio umano e giustizia divina. Una lettura storica della "Commedia" di Dante». Il libro spiega in maniera semplice la struttura sociale delle città, e di Firenze in particolare, nei secoli XIII e XIV, la dinamica e le ideologie della politica, le strutture familiari ordinarie, la memoria familiare e la questione delle aristocrazie, i livelli della cultura e l'evoluzione nell'uso delle lingue (latino e volgare) nella scrittura. Sono questioni ineludibili per chi voglia leggere Dante in un'ottica propriamente storica e sono affrontate nel volume con un inquadramento "generazionale", cioè entro la generazione in cui visse Dante e con le opportune estensioni un poco indietro e un poco avanti nel tempo. Tutto in costante collegamento con i versi della "Commedia", con i suoi personaggi, con i problemi e le emozioni che suscita.

Domenica, alle 14.30, nella stessa sede, verranno presentati il volume "Boris Pahor. Scrittore senza frontiere. Studi, interviste e testimonianze", a cura di Walter Chiereghin e Fulvio Senardi, edito da Mladika insieme alla Libreria del Ponte rosso, e il romanzo di Marij Čuk "Fiamme nere", tradotto da Martina Clerici, edito da Mladika. L'autore sarà presente a Torino con Nadia Roncelli della casa editrice e il giornalista Alessandro Mezzena Lona. —

IL SAGGIO

Eugenio Cefis era quello? Vita oscura di un burattinaio in un pezzo di storia d'Italia

Nel centenario della nascita Paolo Morando ricostruisce la sua lotta per il potere e i rapporti con politica e servizi



Eugenio Cefis fu ai vertici di Eni e Montedison e piduista. Sulla sua figura il mistero è ancora fitto

RECENSIONE

Roberto Carnero

La figura di Eugenio Cefis (nato a Cividale il 21 luglio 1921 e morto a Lugano 25 maggio 2004) con le ombre misteriose che la circondano rappresenta uno dei grande misteri italiani del secondo Novecento. Vicepresidente dell'Eni a partire dal 1962, ne diventa presidente nel 1967, per poi passare con lo stesso ruolo, dal 1971 al 1977, alla Montedison. Durante quest'ultimo periodo Cefis porta l'azienda a occupare una posizione di predominio nel panorama industriale italiano, divenendo proprietario di un impero economico che lo mise al centro di diverse inchieste giornalistiche. Per il suo ruolo nella loggia massonica P2 e i sospetti avanzati dal giornalista Mauro De Mauro su un suo coinvolgimento nell'attentato aereo a Enrico Mattei (27 ottobre 1962 a Bascapè, in provincia di Pavia), Cefis è uno dei personaggi più controversi dell'ambiente imprenditoriale italiano della Prima Repubblica.



Ma chi era davvero Cefis? Nell'aprile del 1972 usciva con l'Ami (Agenzia Milano Informazioni) un volume intitolato "Questo è Cefis. L'altra faccia dell'onorato presidente". Il frontespizio del volume recava come autore Giorgio Steimetz, pseudonimo dietro il quale si celerebbe il giornalista Corrado Ragozzino o forse, secondo altri, il senatore democristiano Graziano Verzotto, capo delle pubbliche relazioni Eni in Sicilia e amico personale di Mattei, o ancora Luigi Castoldi, un ex partigiano della formazione Di Dio operativa in Val d'Ossola, di cui fu comandante proprio Cefis (quest'ultima è l'ipotesi formulata di recente da Riccardo Antoniani in uno studio ancora inedito).

In quelle pagine Cefis veniva descritto come un nemico che tramava nell'ombra per ottenere la presidenza dell'Eni e neutralizzare la politica fortemente indipendente di Mattei e veniva dipinto un inquietante intreccio tra politica, criminalità e affari. Quel libro - da cui Pier Paolo Pasolini trasse diversi spunti per la stesura del suo romanzo "Petrolio", rimasto incompiuto in seguito all'assassinio dell'autore nel '75 - fu subito ritirato dal mercato e da tutte le biblioteche italiane, sparendo completamente dalla circolazione, fino al 2010, quando è stato meritoriamente ripubblicato dalla casa editrice Effigie (con una introduzione di Carla Benedetti e Giovanni Giovannetti).

In base a quanto scritto in quel pamphlet, Cefis avrebbe agito come rappresentante di poteri che volevano ricondurre la politica energetica italiana nell'orbita atlantica, con un comportamento coerente con i dettami delle multinazionali petrolifere. Ma siamo davvero sicuri che - per parafrasare il titolo di quel libro - "Cefis fosse quello"?

In occasione del centenario della nascita, giunge ora in libreria un ritratto a tutto tondo, equilibrato e aggiornato, della figura di Cefis, a firma di **Paolo Morando: "Eugenio Cefis. Una storia italiana di potere e misteri" (Laterza, pp. 376, euro 20)**. Scavando nella "leggenda nera" di Cefis, e anche nei fatti a cui abbiamo fatto riferimento sopra, l'autore chiarisce tutta una serie di passaggi della vita di Cefis - la sua lotta per il potere, i rapporti con la politica e con i servizi segreti, il ruolo nell'economia italiana - finora rimasti oscuri. Lo fa senza sconti, ma anche senza alimentare scandalisticamente accuse infondate o che, a distanza di tanti anni, difficilmente potrebbero essere provate. Dunque chi cercasse scoop o prove definitive rimarrebbe deluso. Ma il libro, basato su una solida documentazione, ha un pregio indiscutibile: raccontando Cefis, Morando racconta l'Italia degli anni in cui è vissuto e ha operato. E lo fa in maniera suggestiva e avvincente. —

TEATRO

Marcorè: «A Gorizia passeggero del tempo»

L'attore domani al Kulturni dom in coppia con Edoardo De Angelis e con la musica di Domenico Mariorenzi

Alex Pessotto

Tra Edoardo De Angelis e Neri Marcorè l'amicizia si rinnova sul palco: domani, alle 20, sarà quello del Kulturni dom, a Gorizia. Il cantautore romano e il poliedrico attore (anche doppiatore, conduttore e molto altro) presenteranno "Passeggeri del tempo", progetto che nasce dal festival Frattempi, organizzato dall'associazione friulana CulturArti, di cui De Angelis è direttore artistico. Con lui e con Neri Marcorè, a Gorizia ci sarà pure Domenico Mariorenzi, alla chitarra e al pianoforte. La prevendita è attiva al Kulturni dom (0481-33288; info@kulturnidom.it) e l'accesso in sala è consentito esibendo le idonee certificazioni.

Marcorè, può raccontare brevemente "Passeggeri del tempo"?

«È l'evento di chiusura del festival Frattempi e anche il titolo che la direzione del festival ha dato a questa annualità. Tutti noi siamo passeggeri del tempo, interpreti e protagonisti, ognuno a suo modo dell'epoca che viviamo. E siamo quindi, direttamente o indirettamente, attori di tutte le vicende umane di ogni tempo: dei passaggi della storia così come dei disagi sociali. Desideriamo quindi raccontare, in un'ora e mezza di spettacolo, tra parole e canzoni, il presente, i cambiamenti, le trasformazioni, le conquiste (penso all'Europa unita) e i drammi (come la pandemia, la violenza di genere, le migrazioni) per stabilire quale sia la nostra posizione in questa scansione cronologica».

A quando risale la conoscenza con Edoardo De Angelis? Come e quando è nata la vostra collaborazione artistica?

«L'amicizia risale a più di dieci anni fa, con la nostra conoscenza diretta, ma anche prima di entrare in un rapporto personale eravamo bene informati l'uno dell'altro. È curioso poi come sia stato proprio il teatro nel quale torniamo in questa occasione a vederci per la prima volta sullo stesso palco: credo fosse il 2009, per un concerto di Canzoni di Confine».

Qual è l'album che porterebbe su un'isola deserta?

«Avrei un dubbio tra Burattino senza fili e Concert in Central Park».

Lei è certamente multiforme: attore, conduttore, imitatore, musicista e cantante, doppiatore. Dove si sente più a suo agio e dove avverte una maggior fatica?

«Direi che la fatica non dipende tanto dalla veste professionale che indosso, ma piuttosto dal contesto che si crea di volta in volta. In alcuni casi, nonostante la stanchezza che può sopraggiungere, se il lavoro si svolge con leggerezza, tra gente sorridente, amichevole, tutto diventa più facile e divertente. E quando ci si diverte, come accade sempre quando divido il palco con Edoardo e con Domenico, è anche molto più facile far divertire gli altri. Così, al momento le imitazioni non rappresentano più il mio ideale di lavoro, mentre la musica la porterei sempre con me sul palcoscenico, in ogni occasione. E spesso faccio in modo che questo accada».

Il ciclo di film dal titolo "Purché finisca bene" è da poco tornato, su Rai 1. Come ha vissuto l'ansia della prima?

> Tra parole e canzoni raccontiamo il nostro tempo, tra conquiste cambiamenti, drammi

«È così convulso e pieno di impegni promozionali il periodo che precede una "prima" che non si riesce quasi mai a godersi l'emozione dell'attesa. Anche in questi casi siamo passeggeri di un tempo che sembra sempre più ristretto rispetto agli impegni da affrontare e quindi si vive di… frattempi. E siamo allora ritornati al nome del bellissimo festival che ci ha chiamati a concludere questa sua seconda annualità». —



Neri Marcorè ed Edoardo De Angelis chiudono il festivl ''Frattempi''

TEATRO BASAGLIA

Il mare è la mia terra dibattito e spettacolo sulle migrazioni

Oggi, alle 19.30, al Teatrino Basaglia, si terrà l'incontro "Il mare è la mia terra - Testimonianze di chi ha attraversato il mediterraneo": con Hermine Letonde Gbedo (progetto Stella polare), Gianfranco Schiavone (Ics) e con le testimonianze di una donna ex beneficiaria del programma. Alle 20.30 lo spettacolo "Così vicino al fondo" con Bruna Braidotti.

A DUINO

Premio di poesia Rilke sabato la cerimonia finale

TRIESTE

Con la cerimonia di premiazione del I Premio internazionale di poesia "Rainer Maria Rilke" Duino Aurisina si conclude l'iniziativa di Gruppo Ermada Flavio Vidonis in partenariato con Poiein, organizzatrice anche del Premio Internazionale "Franco Fortini". La cerimonia si terrà sabato alle 11 nella sala del Bunker del Castello di Duino. Al concorso hanno partecipato 179 autori. La giuria composta dai poeti Elisabeth Faller, Christian Sinicco e Mary Barbara Tolusso ha selezionato una rosa di dieci finalisti. Per l'opera edita di poesia i finalisti della prima edizione sono: Lorenzo Chiuchiù, Stelvio Di Spigno, Franca Mancinelli, Nina Nasilli, Alfonso Maria Petrosino. I finalisti della sezione dedicata alle poesie singole sono invece Sergio Cicalò, Marco Esposito, Valerio Grutt, Massimiliano Marrani e Lucia Triolo. —

APPUNTAMENTI

Alle 20.30
Il coro Odhecaton ai Concerti del Tartini

Oggi, alle 20.30, per il cartellone autunnale dei "Concerti del Conservatorio" in collaborazione con l'Associazione Chamber Music Trieste, si esibirà la formazione corale Odhecaton diretta da Paolo Da Col. Odhecaton eseguirà una composizione originale di Mirco De Stefani. Si tratta della trasposizione in musica dei 145 versi del XXXIII ultimo canto del Paradiso di Dante che diviene partitura "luminosa" per dodici voci. Il concerto è a ingresso libero ma con prenotazione obbligatoria (fino ad esaurimento posti) esclusivamente via email all'indirizzo prenotazioni@conts.it. L'accesso è consentito solo con Green pass.

Alle 18
Tavola rotonda sul futuro dell'Itis

Nell'ambito degli incontri proposti dal vicariato del laicato e la cultura della diocesi di Trieste , oggi alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, vi sarà una tavola rotonda su: "L' Itis guarda al futuro: nuovi processi di presa in carico degli anziani". Presenteranno questa realtà Aldo Pahor (presidente), Fabio Bonetta (direttore generale), Rosanna Missan (dirigente servizi alla persona) e Francesco Mosetti d'Henry (project manager responsabile ricerca e sviluppo). L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale you tube - parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile in differita anche sulla pagina facebook e instagram dello Studium Fidei. Verrà trasmesso in differita alle 16 su Tele4 la domenica successiva.

Alle 13
Roberto Romeo al Rotary Club

I soci del Rotary Club Trieste si riuniscono oggi alle 13 allo StarHotel Savoia Excelsior. Ospite Roberto Romeo, geologo dell'Ogs, che terrà la conferenza "Laura Bassi: prima missione in Artico". Obbligatoria la prenotazione in sede.

Alzheimer
Open Day a Casa Viola

In occasione dei suoi primi cinque anni di vita, porte aperte per tutta la giornata odierna a CasaViola la struttura di via Filzi 21/1 fondata nel 2016 dall'Associazione triestina De Banfield onlus per supportare i caregiver – ovvero le persone che si prendono cura dei familiari con demenza e malattia di Alzheimer. La partecipazione all'Open Day è su prenotazione mandando una mail a casaviola@debanfield.it o telefonando al numero 040 362766. Qui ci si può anche iscrivere alla (D)Caregiver Academy, la "scuola" gratuita per i CuraCari che riprende oggi le proprie lezioni, da frequentare in presenza o online sulla piattaforma www.caregiveracademy.it.

Domani
"Theater of Life" allo Studio Tommaseo

Domani, alle 18, allo Studio Tommaseo (via del Monte 2/1) si inaugura la mostra personale Theater of Life dell'artista, poetessa e arte-terapeuta Consuelo Rodriguez curata da Darius Bork. La mostra proporrà, fino al 28 ottobre, una serie di nove opere su tela. Alle 18.30 verrà presentato il lavoro Alchemic Soul in una conversazione con Paolo Pittana e Pietro Polotti. Alle 19 è in programma una conversazione di approfondimento sul lavoro della Rodriguez tra l'artista e il curatore Bork. Ingresso libero.

Domani
Vicine Lontane all'EContemporary

Domani e sabato dalle 17 alle 20 alla galleria EContemporary inaugurazione della mostra di Sabina Feroci e Selene Frosini "Vicine Lontane". Elena Cantori, curatrice della mostra, ha voluto fortemente mettere a confronto queste due artiste carraresi per creare un interessante dialogo attraverso la materia con cui si esprimono. Fino a gennaio 2022 in via Crispi 28, dal giovedì al sabato 17-20 oppure su appuntamento.

STORIA

Barcola slovena La storia del rione e del Narodni dom dal 1897 al 1954

Domani alle 20 l'inaugurazione della mostra allestita dal circolo sloveno di via Bonafata



Una sala interna del Narodni dom di Barcola

Ugo Salvini

Documenti e reperti storici, foto d'epoca, bandiere di ogni tipo. Sono questi gli elementi, tutti riferiti alla secolare presenza della comunità slovena a Barcola, che caratterizzeranno l'esposizione che sarà inaugurata oggi, alle 20, nella sede del Circolo culturale sloveno di Barcola, in via Bonafata 6.

L'occasione della mostra è originata dal fatto che proprio 100 anni fa, esattamente nel dicembre del 1921, il Narodni dom di Barcola, il più vecchio degli edifici di Trieste destinati ad accogliere le attività culturali della minoranza slovena in città, essendo stato costruito nella primavera del 1897 e inaugurato il 29 agosto di quell'anno, fu incendiato dai fascisti. Alcune delle foto della mostra ritraggono proprio il Narodni dom di Barcola, che sorgeva dove oggi ci sono l'ufficio postale e l'ingresso dell'Istituto per non vedenti Rittmeyer, quindi nel cuore di Barcola. All'epoca, le attività culturali della numerosa comunità slovena di Barcola erano varie e molto apprezzate dai residenti. Tutto finì il 12 dicembre del 1921 con il rogo dell'edificio, culmine di una persecuzione che aveva già trovato comprova nell'incendio del Narodni dom avvenuto nel luglio del 1920.

Nell'ambito della mostra, sarà possibile conoscere i vari aspetti della presenza degli sloveni a Barcola, attraverso fotografie molto suggestive e la consultazione di documenti d'epoca. Molte anche le bandiere che rappresentano i vari momenti delle manifestazioni allestite nelle occasioni d'incontro e di festeggiamenti e celebrazioni.

Il periodo di riferimento della mostra è quello che va dal 1897 al 1954, una lunga fase, che vide gli sloveni di Barcola protagonisti di numerose iniziative di natura culturale. Della raccolta della documentazione si è personalmente occupato Martin Poljsak, 21enne studioso, esponente di una famiglia slovena di Barcola che, in un anno e mezzo di lavoro, ho portato a termine un compito di notevole rilievo storico, spulciando fra carte e documenti, foto e cimeli, per arrivare a un risultato che troverà nella mostra il suo perfetto compendio. «Con questa mia ricerca – spiega - ho messo al sicuro ciò che resta del patrimonio storico e culturale del rione nel quale sono nato. La mostra comprende l'attività del Narodni dom tra il 1897 e il 1921, l'epoca della prima guerra mondiale e l'arrivo del fascismo a Barcolapoi la seconda guerra mondiale e il fronte di liberazione a Barcola, per finire con il periodo post-bellico e la rinascita culturale e sociale degli sloveni in questo rione».

Il Circolo di via Bonafata ha già ospitato, nel recente passato, numerosi eventi che avevano l'obiettivo di testimoniare la presenza degli sloveni a Barcola. La mostra che sarà inaugurata domani aggiungerà un ulteriore tassello. —

DOMANI ALLE 16

Guida multimediale al Museo Sartorio con il Teatro degli Sterpi

Francesco Cardella



Alessandro Predonzan

La storia si sposa con il teatro, dando vita ad una visita museale guidata "animata" da diverse cifre artistiche e rievocative. Succede nella giornata di domani, alle 16, al Civico Museo "Sartorio" di Largo Papa Giovanni XXIII, 1, sede di un evento curato da Teatro degli Sterpi in collaborazione con il Comune di Trieste e Hangar Teatri e con il contributo di Regione Fvg e Promoturismo Fvg. Si tratta della presentazione di un tour del Civico Museo "Sartorio" attraverso un racconto multimediale che coniuga prosa, frammenti storici e altre espressioni culturali.

Nello specifico, il progetto si compone di una serie di video, ognuno della durata di pochi minuti, dove è possibile conoscere da vicino il patrimonio museale del "Sartorio" tramite contenuti che spaziano dal dialetto triestino al colore cittadino, sino ad aneddoti legati agli ambienti museali e ai suoi frequentatori dell'epoca, tra cui il pittore triestino Carlo Wostry. La vernice del progetto multimediale riunisce i vari protagonisti, da Lorenza Resciniti, curatore del Civico Museo "Sartorio", e il cast di artisti e tecnici reclutati per l'occasione, come gli attori Valentina Milan e Alessandro Predonzan, la guida Alessia Abagnale, il musicista Alberto Guzzi ed il video maker Giuseppe Vergara. I video interattivi potranno essere scaricati tramite codici QR all'interno del museo e nei vari info – point turistici cittadini, visitabili sino al 31 dicembre di quest'anno.

Per partecipare all'incontro di domani è necessaria la prenotazione effettuabile scrivendo a info@hangarteatri.com o rivolgendosi al numero 388.3980768. —

CINEMA

TRIESTE

AMBASCIATORI
www.triestecinema.it
The last duel 15.45, 18.15, 21.00
di Ridley Scott, con Matt Damon, Ben Affleck

ARISTON
www.aristoncinematrieste.org
The Italian Banker 17.30
di Alessandro Rossetto
Ocean Film Festival 20.00
www.oceanfilmfestivalitalia.it

FELLINI
www.triestecinema.it
Ariaferma 17.00, 19.15, 21.30
Toni Servillo, Silvio Orlando, Da Venezia 2021.

GIOTTO MULTISALA
www.triestecinema.it
Marilyn ha gli occhi neri
16.00, 17.50, 19.45, 21.45
Stefano Accorsi, Miriam Leone, Ariella Reggio.
La scuola cattolica
16.00, 17.45, 19.40, 21.30
Valentina Cervi, Valeria Golino, Jasmine Trinca.
Il materiale emotivo
16.15, 18.00, 20.00, 21.40
di S. Castellitto con B. Bejo, S. Castellitto.

NAZIONALE MULTISALA
www.triestecinema.it
No time to die 15.45, 18.30, 21.15
The last duel 16.30, 19.00
I'm your man 17.40, 19.30, 21.30
di Maria Schrader. Orso d'argento a Berlino 2021.
Space jam – New legends
15.45, 19.45, 21.45
Dune 15.45, 18.30, 21.15
Baby Boss 2 – Affari di famiglia
16.15, 18.00
Tre piani 21.30
di Nanni Moretti con M. Buy, Alba Rohrwacher
Venom – La furia di Carnage
16.15, 18.00, 19.45, 21.45
Tom Hardy, Woody Harrelson, Michelle Williams.

THE SPACE CINEMA
Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.
Venom – La furia di Carnage
18.30, 19.30, 21.00, 22.00
Last duel 17.50, 21.10
Baby Boss 2 – Affari di famiglia
17.30, 20.10
007: No time to die 17.40, 20.50
Marilyn ha gli occhi neri 19.00, 21.40
La scuola cattolica 18.40, 21.30
The last duel 20.20
(versione originale sott. ita.)
Marilyn ha gli occhi neri 17.30
Il materiale emotivo 17.20
La scuola cattolica (VM 18) 20.30

MONFALCONE

MULTIPLEX KINEMAX
www.kinemax.it info: 0481-712020
Venom – La furia di Carnage
18.00, 21.15
No time to die 17.40, 20.50
The last duel 18.10, 21.00

GORIZIA

KINEMAX
Informazioni tel. 0481-530263
The last duel 17.40, 20.20
The last duel 20.30
(versione originale sott. ita.)
Venom – La furia di Carnage
18.15, 20.45
Ariaferma 17.30

TEATRI

TEATRO STABILE DEL F.V.G.
www.ilrossetti.it tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI - 20.30 **La bottega del caffè** di Carlo Goldoni, regia di Paolo Valerio, con Michele Placido . Turno A; 1h 55'.

POLITEAMA ROSSETTI - SALA BARTOLI - 21.00 **Svevo** di e con Mauro Covacich, regia di Franco Però, 1h.

TEATRO MIELA
TEATRINO FRANCO E FRANCA BASAGLIA - S/paesati – Oggi, ore 20.30: **Così vicino al fondo** di Camille Davin (selezione del Women Playwrights International 2018 di Santiago del Cile). Un modo inusuale per affrontare il controverso tema dell'immigrazione clandestina. Ingresso € 12,00 riduzioni convenzionate € 10,00, www.vivaticket.it

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE
www.teatromonfalcone.it
CAMPAGNA ABBONAMENTI: Sottoscrizioni nuovi abbonamenti. Da lunedì 18 ottobre: acquisto CARD. Presso: Biglietteria Teatro (da lunedì a sabato 10-13 / 15.30-19) ERT/Udine.



"The Italian Banker" di Rossetto

SPORT

BASKET SERIE A

Il Dome sale a 4.000 Ghiacci: «Il trend cresce No a nuovi abbonamenti faremo altre promozioni»

Il presidente dell'Allianz dopo l'apertura del Governo al 60% «Incentiveremo i tifosi con la campagna "porta un amico"»

Lorenzo Gatto TRIESTE

Neppure tremila spettatori nelle prime due uscite stagionali dell'Allianz.

Il basket a Trieste, passione pura e appuntamento imprescindibile del fine settimana dei tifosi biancorossi, sembra aver smarrito la sua magia. Almeno per quanto riguarda le presenze all'interno del palazzo dello sport.

Poco più di 1350 spettatori nella gara d'esordio contro Brindisi, quasi 1500 nella gara di domenica scorsa contro Brescia: numeri che colpiscono in una città nella quale la pallacanestro è sempre stata capace di attirare un pubblico importante.

Il lungo lockdown ha certamente inciso sulle abitudini dei tifosi, obbligandoli a passare dal tifo in presenza al tifo in salotto. Si sono moltiplicati gli abbonamenti alle piattaforme televisive e questo, considerando i costi tutto sommato contenuti, è certamente un motivo da considerare.

Ma l'aspetto economico non è l'unico e certamente non è il più importante . La differenza, nella percezione comune, è legata all'atmosfera che si respira al Dome.



Mario Ghiacci presidente dell'Allianz

Fino a due anni fa la partita era l'evento attorno al quale sentirsi parte di un comune sentire, andare al palazzo significava vivere un paio d'ore in un'atmosfera divertente e coinvolgente. Le restrizioni a cui sono obbligati i tifosi (non tutti visto che domenica i bresciani al seguito sono stati trattati in maniera diametralmente opposta da quelli di casa) ha cancellato quella magia.

«È un tema che tocca tutti i club di Serie A- l'analisi del presidente dell'Allianz, Mario Ghiacci. Credo la ragione della scarsa affluenza sia dovuta a diversi fattori. Il primo è una percezione di poca sicurezza nello stare per due ore al chiuso con molte altre persone: per quanto ci riguarda garantiamo in ogni modo il rispetto delle normative a partire dagli ingressi fino all'uscita dal palazzo, ma posso comprendere la titubanza. Va comunque detto che il trend dell'ultima partita è in crescita rispetto alla precedente (+10%), nonostante si trattasse del giorno della Barcolana, il che ci fa ben sperare per il prosieguo del campionato. E' evidente che con l'aumento della capienza massima potremmo anche tornare a ragionare sulle iniziative dedicate ai tifosi per incentivarli a venire a tifare la squadra: penso ad esempio al "porta un amico". Il pubblico manca a tutta la squadra, è stato chiaro come anche solo i 1500 presenti con Brescia hanno dato una spinta decisiva nel finale di partita...il basket è per la gente, sennò è qualcos'altro».

ABBONAMENTI: L'aumento dal 35 al 60% all'interno dei palazzetti consentirà all'Allianz di alzare il numero dei posti disponibili

> «Alla squadra serve il pubblico ma non possiamo dare garanzie in caso di restrizioni»

da 2300 a quasi 4200.

Un incremento importante che però non spingerà la società a riaprire la campagna abbonamenti. "Vivila dal Vivo"si è conclusa con i 1000 posti messi a disposizione prima dell'inizio del campionato- conclude Ghiacci- e non è nei piani riaprirla per un semplice motivo: 1000 ingressi è un numero sotto al quale, ragionevolmente, non si scenderà nemmeno qualora la situazione pandemica dovesse peggiorare. Speriamo che questo non succeda ma ampliare la quota abbonati, viceversa, ci imporrebbe di annullarne alcuni se si dovrà ricorrere a ulteriori strette. In quel caso sarebbe per noi impossibile scegliere quali annullare e quali invece tenere». —

SQUADRA AL LAVORO

Il preparatore atletico Bonetta «Stiamo cercando di portare tutti i giocatori in condizione»



Luca Bonetta preparatore atletico dell'Allianz

TRIESTE

Ha preso in mano il timone dell'Allianz assumendosi la responsabilità dello sviluppo fisico e atletico dei giocatori. Tante stagioni vissute al fianco del professor Paoli, prima da giocatore poi da preparatore atletico, quest'anno ha colto al volo l'occasione di entrare in prima persona nello staff della Pallacanestro Trieste confrontandosi direttamente con il tecnico Franco Ciani. Per Luca Bonetta i primi mesi in biancorosso sono stati sicuramente molto intensi. «Periodo fondamentale per conoscere i giocatori e analizzare fino in fondo le caratteristiche di ognuno. L'obiettivo è stato sin dal primo giorno comprendere quale fosse per ogni singolo giocatore il percorso migliore da seguire e quale tipologia di esercizio e metodologia di lavoro adottare. Lavoro non semplice ma facilitato dalla grande disponibilità e dall'atteggiamento sempre propositivo con cui in ragazzi si presentano in palestra. C'è grande voglia di fare e questo, indiscutibilmente, ha facilitato questo processo di reciproca conoscenza». Conclusa la Supercoppa e disputate le prime giornate di campionato si può tracciare un primo bilancio di questi primi mesi di lavoro. «Dopo le partite di Supercoppa- sottolinea Bonetta- abbiamo avuto le prime risposte sullo stato di salute dei giocatori. Situazioni molto diverse che adesso, giunti alla metà di ottobre, stiamo riuscendo a equiparare. Il tentativo è quello di portare tutti i ragazzi in uno stato di forma soddisfacente». Prossimo impegno a Bologna, dopodomani contro i campioni d'Italia della Virtus quindi leggero cambio di abitudini con la preparazione atletica che entrerà in una nuova fase. «Questa settimana concluderemo un ciclo di lavoro mensile che è stato basato principalmente sullo sviluppo della forza- spiega il preparatore atletico biancorosso-. Dopo la trasferta di Bologna entreremo a regime giocando con regolarità nei fine settimana e potremo passare a svolgere sedute basate ancora sullo sviluppo della forza ma affrontate in maniera più dinamica aumentando gradatamente l'intensità dei vari movimenti. Dobbiamo adeguarci al basket di oggi dove l'intensità di gioco è aumentata a discapito della tecnica. I giocatori presentano masse sempre più importanti e di conseguenza il gioco risulta più veloce e i contatti più forti». —

LO.GA

GLI AVVERSARI

La Segafredo si permette il turnover Contro Trieste fermi Teodosic e Jaiteh

TRIESTE

Virtus schiacciasassi, una macchina da guerra capace, in questo inizio di stagione, di stritolare qualunque avversaria si sia frapposta sul suo cammino. La Segafredo ha inaugurato la stagione portando a casa la Supercoppa poi, in campionato, ha vinto a Trento, ha consegnato oltre quaranta punti di scarto a Varese per poi passeggiare al Taliercio superando quella Reyer partita per essere la prima alternativa al duo Bologna- Milano. Prospettive poco allettanti per l'Allianz che sabato sera al pala-Dozza troverà un'avversaria diversa rispetto a quella ammirata in questo primo scorcio di stagione. Fuori Jaiteh, che ha un problema a un dito della mano e fa fatica a tener palla o a tirarla. Coach Scariolo, nella speranza di accelerare i tempi di recupero, ha deciso di fermarlo così come ha regalato un turno di riposo a Milos Tedosic, uscito con un problema al polpaccio dall'ultima trasferta a Venezia. Sarà una Segafredo più malleabile quella che capitan Cavaliero e compagni si troveranno ad affrontare? Sicuramente no perchè il match contro Trieste sarà l'occasione per vedere all'opera il francese Isaia Cordinier ma, soprattutto, per salutare l'esordio in campionato di un talento vero della pallacanestro italiana come Nico Mannion. Protagonista con la maglia azzurra di un'Olimpiade giocata su livelli eccellenti, il nuovo play della Virtus ha dovuto fare i conti con una grave infezione intestinale che lo ha costretto a fermarsi e a rifare da zero la preparazione. L'avventura di Mannion sembra pronta a partire, dipenderà dalla decisione di coach Scariolo. Se non sarà sabato sera contro Trieste, il suo debutto avverrà mercoledì nella prima uscita di Eurocup sul campo dei turchi del Bursaspor. La quarta giornata, intanto, partirà già con il primo anticipo in programma al PalaPentassuglia di Brindisi. L'HappyCasa di coach Vitucci ospiterà la Kigili Bologna. —



Milos Teodosic non giocherà contro l'Allianz

L.G

CALCIO SERIE C

La Triestina segna troppo poco Bucchi deve ritrovare le punte

Solo 8 gol, mai una partenza così magra. Le assenze hanno un peso ma anche la fase offensiva si vede solo a sprazzi. E finora non è arrivato neanche un rigore

Antonello Rodio / TRIESTE

La partita di Verona con la Virtus, praticamente senza occasioni da rete o quasi per la Triestina, al di là delle problematiche del campo di gioco, è il sintomo di una difficoltà offensiva che sta caratterizzando tutta questa prima parte di stagione alabardata. Sia chiaro, finora Bucchi ha tutte le attenuanti possibili: in quel reparto il tecnico ha iniziato il ritiro senza Procaccio e Litteri, poi ha via via perso per infortunio Petrella, Gomez e Sarno, in seguito De Luca che aveva iniziato tardi la preparazione è stato subito squalificato per tre giornate, infine Trotta è arrivato solo l'ultimo giorno di mercato e ora si è infortunato anche lui, senza dimenticare l'ultimo forfait di Di Massimo. Tanto che a Verona, domenica scorsa, il tecnico è stato costretto a schierare dal primo minuto il 2004 Iacovoni. Un reparto senza pace che deve ancora essere rodato e trovare continuità. Sta di fatto però che dopo otto giornate, sono appena 8 le reti messe a segno dall'Unione. Quella di un gol a partita, purtroppo, è una media da seconda parte della classifica, anche se ovviamente la Triestina ha tutto il tempo per migliorare. Certo il dato resta pesante: infatti la squadra alabardata non era mai andata così poco a rete dopo otto giornate di campionato dal suo ritorno in serie C. Al rientro tra i pro, nel 2017/18, la Triestina dopo otto turni aveva già segnato 12 reti, nella stagione seguente ne aveva fatti 10, poi era tornata a quota 12, infine lo scorso anno aveva iniziato il campionato con 9 gol. Degli otto realizzati finora, tra l'altro, solo tre sono stati segnati da attaccanti: uno ciascuno per De Luca, Trotta e Litteri. Due portano la firma di centrocampisti, ovvero Procaccio che ormai fa la mezzala e Natalucci, e ben tre sono opera di difensori: due Rapisarda e uno Negro. E c'è un altro dato che dice quanto l'Unione faccia ancora fatica a entrare in area avversaria e a rendersi davvero pericolosa negli ultimi metri: al di là di un paio di decisioni arbitrali discutibili, la squadra alabardata non ha ancora avuto un rigore a favore. Solo altre quattro squadre del girone non hanno calciato penalty. Anzi, questo a livello di curiosità, l'Unione non calcia un rigore dal 28 febbraio scorso, quando Gomez dal dischetto realizzò il 2-2 con l'Arezzo. In quel periodo la Triestina arrivava da un mese nel quale aveva avuto ben quattro penalty a favore contro Cesena, Matelica, Virtus Verona e appunto Arezzo. Poi il nulla. Ovviamente si tratta di due campionati diversi e il dato conta fino a un certo punto, ma sta di fatto che in totale sono 7 mesi e mezzo e ben venti partite giocate che la Triestina non ha un rigore. La speranza è che con il rientro graduale di vari attaccanti, anche il reparto trovi un certo assestamento, anche se ovviamente nella costruzione delle occasioni è tutta la squadra che è chiamata a fare un deciso salto di qualità. Fin dalle prossime due partite casalinghe in pochi giorni con Fiorenzuola e Mantova. —

Ben cinque reti nelle prime 8 gare sono giunte da difesa e centrocampo



L'attaccante Guido Gomez dovrebbe rientrare a breve dall'infortunio

LA DESIGNAZIONE

Scelto Taricone arbitro umbro che non ha mai diretto l'Unione

TRIESTE

Sarà l'arbitro Simone Taricone di Perugia a dirigere domenica Triestina-Forenzuola (al Rocco inizio ore 14.30). Il fischietto umbro, che è alla sua prima direzione con l'Unione, sarà coadiuvato dagli assistenti Romano di Isernia e Zandonà di Portogruaro. Quarto uomo Zago di Conegliano. Intanto prosegue la prevendita per la partita di domenica. Ancora per questa e la prossima partita col Mantova l'unico accesso per i tifosi alabardati rimane quello della Tribuna Colaussi. I biglietti si acquistano presso la sede societaria (oggi e domani 10-13 e 15-19, sabato 10-13, domenica fino alle 11), al Centro Coordinamento (oggi e domani 9-12 e 16-19, sabato 9-12 e domenica 9-11), al Bar Capriccio (oggi e domani 7-20, sabato 7-13), al Ticket Point (fino a sabato 8.30-12.30 e 15.30-19), online attraverso il circuito DIY Ticket, o prenotandoli allo 040.9896246 (fino a domani 9-19) o allo 060406 (fino a domani 9-13 e 14-18). —

A.R.

L'atteso match domenica allo Stadium: in vetrina sfileranno molti dei gioielli del ct Mancini
Da Chiesa a Pellegrini: sei campioni europei e altri quattro azzurri nella stessa partita

Juventus-Roma, sfida tra big In campo dieci nazionali

ILCASO

Gianluca Oddenino / TORINO

Stesso stadio e stessa vetrina internazionale. Neanche il tempo di salutarsi dopo aver conquistato il 3° posto nella Nations League, domenica pomeriggio contro il Belgio, e otto azzurri si ritroveranno nuovamente allo Stadium di Torino per dare vita all'atteso e fondamentale Juve-Roma. Sarà il trionfo del Made in Italy nell'appuntamento di domenica sera che vale un pezzo di scudetto oltre che ad una bella fetta di orgoglio: da Chiesa a Cristante – passando per Chiellini, Bernardeschi, Bonucci e Locatelli – in campo ci saranno sei eroi delle notti magiche più l'ex bianconero Spinazzola in tribuna, causa infortunio, e il quasi campione Pellegrini (ko negli ultimi allenamenti prima del debutto) a completare un quadro unico.

Non mancheranno altri talenti come Zaniolo, Kean e Calafiori (62 anni in tre) che possono aiutare la Nazionale in vista del Mondiale, però il duello da copertina sarà quello tra Chiesa e Pellegrini. Il romanista non si è fatto abbattere dalla sfortuna che gli ha negato il sogno di Wembley e adesso è diventato uno dei centrocampisti più forti, continui e decisivi d'Europa. Tra campionato e coppe ha già segnato 7 gol in 10 partite, sfornando anche due assist per i compagni, e sarà tra gli attesi protagonisti del big-match della Serie A.

Le speranze giallorosse passano dai piedi e dall'intelligenza tattica di questo romano di Roma: è cresciuto nel mito di Totti e De Rossi, fino ad incarnare un mix dei due, ed ora è l'erede perfetto visto che è il capitano della squadra di Mourinho e ha appena rinnovato il contratto fino al 2026.



Federico Chiesa, 23 anni, insieme a Lorenzo Pellegrini, 25 (a destra), in Nazionale

BLITZ DI STRISCIA LA NOTIZIA

Tapiro per Ambra dopo la rottura con Allegri



A "Striscia la notizia" Ambra Angiolini *(nella foto)* si aggiudica il primo Tapiro d'oro della sua carriera a causa della fine della storia d'amore – durata quattro anni – con Massimiliano Allegri. Secondo alcune indiscrezioni, l'attuale allenatore della Juventus sarebbe proprio scomparso dalla vita dell'attrice. «Si è smarcato sulla fascia. Cos'è successo?» chiede Valerio Staffelli all'attrice, che, riguardo al ghosting subìto dall'ormai ex compagno, risponde più volte: «Non lo so». Ma, consegnandole il Tapiro, Staffelli la rincuora: «Lui non la lascerà mai sola». E l'ex volto di "Non è la Rai" ci scherza un po' su: «Diciamo che almeno il Tapiro in casa a Milano entra...». —

Anche senza indossare la fascia, la risposta juventina a Pellegrini è Federico Chiesa. Un talento esploso in bianconero e capace di diventare imprescindibile anche per l'Italia in questo 2021 indimenticabile a suon di gol, assist, dribbling, tiri e corse. L'ex viola ha deciso l'ultima vittoria della Juve allo Stadium, 1-0 al Chelsea in Champions lo scorso 29 settembre, e sarà il jolly di Allegri in una partita dove il tecnico livornese deve inventarsi il centrocampo (Rabiot fuori per Covid, mentre Bentancur torna sabato: l'unica certezza è Locatelli)) e anche l'attacco visto che Dybala e Morata si allenano ancora a parte. C'è aria di "allegrata", mentre Moise Kean si candida per un ruolo da titolare, Bernardeschi può agire in più ruoli e Chiesa può fare tutto lì davanti sia da esterno che da centravanti. Non a caso Mourinho studia una gabbia per fermarlo e sarà fondamentale il contributo di Gianluca Mancini, altro azzurro che sogna Qatar 2022, per guidare la difesa romanista contro una Juve che deve vincere per coltivare la chance di rimonta. Dall'altra parte della barricata ci sono Bonucci e Chiellini: non solo la migliore coppia di centrali dell'Europeo, ma due totem bianconeri che contro la Roma si sono sempre esaltati. Il primo vorrà cancellare l'espulsione contro la Spagna. Difficilmente i due senatori (insieme fanno 991 presenze nella Juve) incroceranno l'inglese Abraham alle prese con un trauma al piede destro, ma non mancherà il lavoro co i movimenti di Pellegrini e Zaniolo. Duello nel duello, al profumo d'azzurro e di campioni. Vecchi e nuovi, per la gioia di Roberto Mancini. —

LA PROPOSTA PER IL 2028

Il sogno di Infantino Ebrei e arabi mondiale condiviso



Gianni Infantino, 51 anni, presidente della Fifa dal 2016

Giulia Zonca

Prendi il Mondiale ogni due anni e buttalo nella mischia del dibattito sul futuro del calcio. Potenzialità contro equilibrio, Fifa contra Uefa, con ragioni e problemi su ogni tavolo e pochissima voglia di trovare un'intesa. Poi prendi il dissidio più profondo che ci sia e fallo rotolare su un campo dove tutto sembra possibile.

Gianni Infantino, presidente della Fifa, esporta la sua visione e propone addirittura un potenziale Mondiale organizzato da Israele ed Emirati, da ebrei ed arabi insieme: un incrocio tra un sogno e una botta di megalomania.

L'idea non arriva per caso, ma in un discorso studiato (e studiato bene) letto all'inaugurazione del Museo della tolleranza a Gerusalemme, davanti al premier israeliano Bennett e all'ex segretario di Stato americano Pompeo. Inizia così: «Il calcio ha giocato e può giocare un ruolo nella diplomazia mondiale. Può riportare le donne allo stadio in Iran per esempio e può anche aiutare ebrei e musulmani a giocare insieme. La Fifa si aspetta candidature che parlino di pace, la Palestina deve essere parte della nostra comunità. Le proposte devono essere coraggiose, perché Israele non pensa a un Mondiale con altri Paesi della Regione? Perché non con gli Emirati Arabi?». Una candidatura ai futuri Mondiali da raddoppiare, in teoria dal 2028, e anche al Nobel per la pace. Se funziona.

Per ora Israele sorride educatamente, gli Emirati valutano un'opportunità che, dopo il caos con l'edizione assegnata al Qatar, difficilmente avrebbero a breve in altro modo e la Palestina annulla l'incontro programmato a Ramallah con Infantino. Offesi dall'ipotesi e dal fatto che sia stata fatta in presenza della cerchia di Trump (compresi Ivanka e il marito). Il capo della Fifa non voleva raccogliere conferme, solo seminare scenari futuri.

Ci sta, magari è tutto un po' eccessivo, ma ammesso l'approccio visionario ci sarebbero anche questioni più gestibili da risolvere. Due giorni fa, a Wembley, gli ultrà ungheresi hanno dato l'ennesima prova di inciviltà: cori razzisti e rissa con gli addetti alla sicurezza. Nuova squalifica per i tifosi, partite da giocare a porte chiuse e multe. Non serve, è ora di tentare un altro approccio, magari più radicale. Quanto un mondiale biennale che lisci ogni conflitto geopolitico. —

Dopo l'esordio con la Francia: Lucas gioca nel Bayern, Theo nel Milan

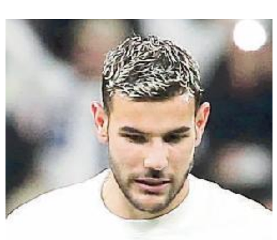
Un anno di carcere da scontare e Covid La giornata nera dei fratelli Hernandez

LA STORIA

Stefano Scacchi / MILANO



Lucas Hernandez, 25 anni



Theo Hernandez, 24 anni

Dieci giorni fa mamma Laurence piangeva di gioia per la convocazione dei figli Theo e Lucas nella Francia attesa dalle finali di Nations League. Era dal 1974 che due fratelli non giocavano insieme nella selezione transalpina (Hervé e Patrick Revelli gli ultimi) e il seguito era stato più bello. Theo e Lucas Hernandez schierati fianco a fianco in campo dal ct Deschamps contro il Belgio: il terzino milanista da laterale sinistro, il difensore del Bayern Monaco da centrale mancino nel reparto a tre. Theo ha segnato lo splendido gol del sorpasso al Belgio e servito l'assist della vittoria a Mbappé nella finale con la Spagna. Il tempo dei festeggiamenti, però, è finito ieri. Theo è stato trovato positivo al Covid-19 dopo un tampone domiciliare effettuato a scopo precauzionale in seguito al contagio del compagno di nazionale Adrien Rabiot. «Sta bene», fa sapere il Milan che un mese fa aveva già affrontato una situazione simile con un altro francese, Olivier Giroud, e ora dovrà rinunciare per due mesi al portiere Mike Maignan (operato per una lesione del legamento del polso sinistro, inserita anche una vite nello scafoide).

La disavventura di Lucas è giudiziaria. Il Tribunale di Madrid (fino al 2019 il difensore giocava in Spagna con l'Atletico) ha intimato al calciatore di presentarsi martedì per scegliere dove scontare un anno di carcere per un procedimento iniziato nel 2017, quando Lucas venne condannato per aver picchiato l'allora fidanzata al termine di un violento litigio: 31 giorni di servizi sociali e divieto di avvicinarsi alla compagna Amelia per sei mesi. L'obbligo di restare distanti resta sulla carta, perché la coppia si riappacifica presto e vola alle Bahamas per sposarsi. Il viaggio, però, è considerato dalla magistratura spagnola come una violazione della misura cautelare, che porta a un inasprimento della pena. Lucas presenterà appello per sospendere la detenzione. —

LA POLEMICA

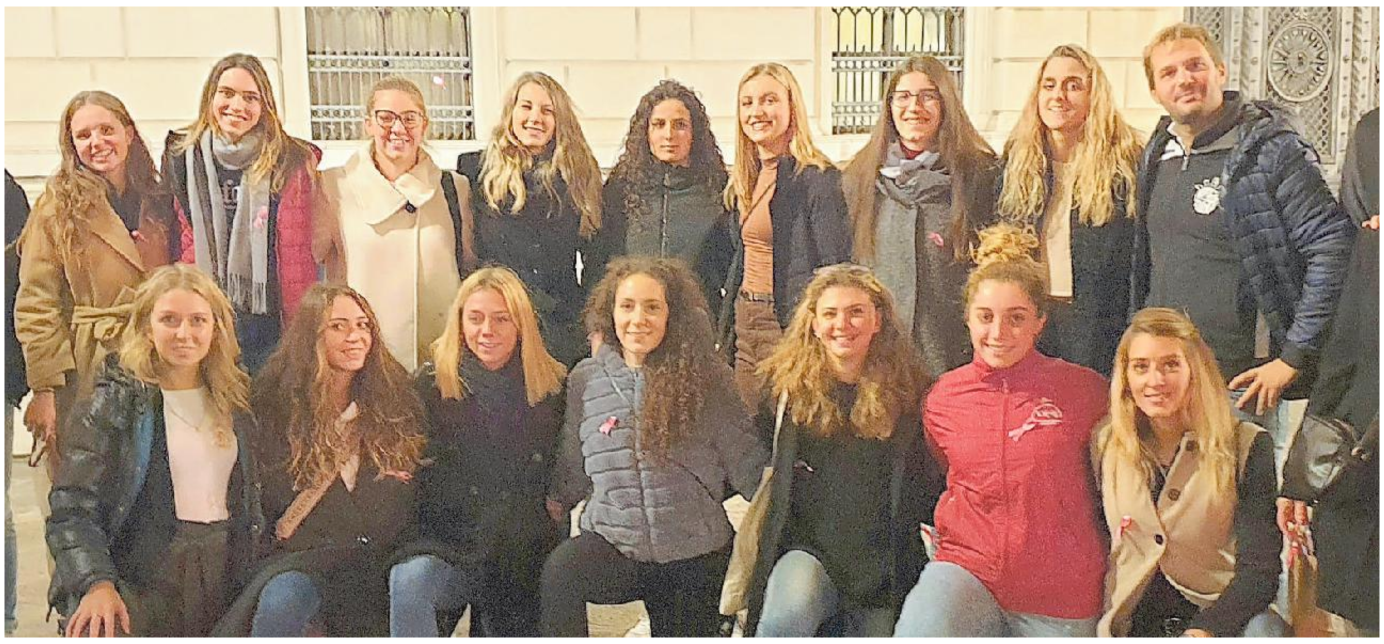
Accuse di razzismo dalla Svezia La Figc smentisce e difende l'U21

L'accusa più pesante, quella del razzismo, piomba sull'Under 21 azzurra dopo la sfida a Monza con la Svezia per le qualificazioni ai prossimi campionati europei di categoria. La Federcalcio svedese, attraverso una nota ufficiale, parla di un insulto razzista che un giocatore dell'Italia avrebbe proferito nei confronti di Anthony Elanga. Immediata la replica della Figc che «smentisce nella maniera più assoluta che un calciatore dell'Under 21, durante Italia-Svezia a Monza, abbia espresso offese a sfondo razzista nei confronti di un avversario». Sul suo sito internet ufficiale la Federcalcio svedese ha pubblicato una nota nella quale denuncia che «in occasione della gara di qualificazione al Campionato Europeo della Nazionale Under 21 contro l'Italia a Monza di martedì Elanga ha dichiarato dopo la partita di essere stato oggetto di un commento razzista da parte di un avversario della Nazionale italiana Under 21. Immediata e secca la replica della Federcalcio italiana. «Auspicando che gli organismi competenti facciano chiarezza tempestivamente sul caso – dice la nota – ribadiamo che nessuna offesa a sfondo razzista è stata pronunciata e che la Figc tutelerà, in tutte le sedi competenti, la propria immagine e quella dei propri calciatori». —

PALLAVOLO FVG

Volley Club Trieste, 120 atleti per festeggiare i 45 anni di vita

Il club supportato dall'Antica Sartoria di Napoli ha presentato la squadra rosa che questa sera farà l'esordio stagionale in serie C nel derby contro il Cus



La prima squadra femminile del Volley Club Trieste sarà impegnata nel campionato di serie C

Andrea Triscoli / TRIESTE

La squadra del Volley Club Trieste, impegnata nel torneo regionale di serie C femminile di pallavolo parte nella nuova stagione 2021/2022 con una rosa rinnovata per metà dell'organico, la riconferma dell'allenatore, Andrea Stefini, e del vice, Elia Giorgi, la novità dell'inserimento di un preparatore atletico, Michele Ombrato, la conferma del main sponsor, Antica Sartoria Di Napoli.

L'obiettivo dichiarato è quello di disputare un buon torneo, almeno in linea con i lusinghieri risultati raggiunti nelle due passate stagioni, quando è stata sfiorata la promozione. E coniugando i traguardi sportivi con precisi valori etici e morali.

Questa sera, alla palestra Cobolli, con inizio alle 20. 30, partirà ufficialmente la C rosa, con il derby stracittadino che vedrà in campo proprio il Volley Club contro il Cus femminile. In vista di questo "battesimo" della nuova stagione, la compagine bianconera, appena reduce da un ritiro in montagna e da settimane di training, è stata presentata in un incontro pubblico che si è tenuto ieri sera in centro città, all'Antica Sartoria Di Napoli. «Per il quarto anno consecutivo l'Antica Sartoria di Napoli sarà lo sponsor principale della formazione, – ha ricordato il coach e direttore sportivo Andrea Stefini – ma il team di C non è la nostra sola squadra, perché anche in questa stagione parteciperemo complessivamente a ben otto campionati, giovanili e seniores». Numerosi tornei che vedono coinvolti oltre 120 atleti.

«Sul versante femminile c'è stato un grande ampliamento delle attività. Sono convinto che le ragazze sapranno crescere e puntare a traguardi di tutto rispetto – aggiunge il ds, indicando che –sul fronte maschile possiamo contare su un gruppo di giovani talenti e ragazzi molto promettenti che sicuramente riusciranno a maturare».

Tuttavia nella società, che proprio quest'anno festeggia 45 anni dalla costituzione, ai traguardi sportivi si coniugano precisi valori e obiettivi etici. «Il Volley Club mette al primo posto la salute dei suoi tesserati – ha evidenziato il presidente Strami assieme a Marco Rigutti, componente del direttivo – per questa ragione non solo abbiamo potenziato lo staff medico e fisioterapico, ma, nella convinzione che lo sport sia uno degli ingredienti di un sano stile di vita, e per prevenire molte patologie, è stata rinnovata la collaborazione con la Lilt, Lega italiana per la lotta ai tumori, di cui siamo orgogliosamente testimonial».

Parallelamente il Volley Club ha aderito al Manifesto della comunicazione non ostile per lo sport, redatto dall'associazione Parole O_Stili, con il patrocinio del Coni, sostenendo i valori nobili della correttezza e del rispetto dell'avversario nel confronto #LoSportCheMiPiace».

«Inoltre– ha concluso lo staff – daremo una particolare attenzione alla tutela dell'ambiente con un progetto per bandire la plastica dalle palestre, e fornendo agli atleti, oltre alle divise da gioco, anche una borraccia in alluminio riutilizzabile». —

LE AVVERSARIE

Coach Federico Vivona «Una bella avventura»

Serata importante, con l'antipasto ricco previsto dal derby di serie C femminile, tra Volley Club e Cus, ad aprire le danze di questa stagione 2021-22 della rinascita. Oggi alle 20.30 alla Cobolli si affrontano le padrone di casa di coach Stefini e le gialloblù, neoarrivate in C. Le ''cussine'' si stanno preparando al meglio e, nell'ultima settimana, hanno sostenuto anche un allenamento congiunto con l'Olympia per rodare i meccanismi di gioco e testare le varie atlete, e le situazioni possibili prima dell'avvio. Coach Vivona: «L'allenamento di questi giorni è stato molto positivo; confrontarci con altre realtà ci ha fatto capire su quali fondamentali dobbiamo crescere e, fra questi, la correlazione muro-difesa ed il conseguente contrattacco. È una bella avventura quella che abbiamo davanti». Anche sul fronte bianconero, dopo la presentazione ufficiale e le amichevoli, c'è l'attesa di scendere in campo e lottare per i primi 3 punti. —

PODISMO

La 5° Corsa dei Castelli si tinge di solidarietà per i neonati del Burlo

Emanuele Deste / TRIESTE

Si avvicina l'appuntamento con la 5ª Corsa dei Castelli, manifestazione organizzata dall'Asd Promorun Trieste e capace di accendere la luce dei riflettori su di sé fin dalla nascita. La presentazione dell'evento di domenica 17 ottobre si è svolta ieri nella cornice della Sala del Trono del Castello di Miramare alla presenza della direttrice Andreina Contessa e delle istituzioni politiche e sportive. I presenti hanno sottolineato i punti di forza di una corsa che ha saputo creare uno stretto rapporto tra benessere sportivo e benessere artistico, raccontando attraverso lo sport le bellezze uniche della città. Quest'anno la Corsa dei Castelli assumerà anche un valore solidale, devolvendo l'intero ricavato delle iscrizioni al progetto dell'Ospedale Burlo Garofolo "L'angolo di Costanza-Una coccola per le mamme". L'iniziativa vuole porre l'attenzione e agevolare la "cura" dell'accudimento genitoriale all'interno del reparto Tin per la sopravvivenza dei neonati prematuri.

Tornando all'aspetto agonistico le gare in programma saranno tre, con partenza alle 10: il clou sarà rappresentato dalla prova sui 10km che vedrà gli iscritti partire dal Parco di Miramare per poi attraversare il centro cittadino e dopo aver superato l'erta di via del Monte raggiungere l'arrivo del cortile delle Milizie del Castello di San Giusto, ci sarà spazio anche per la Non Competitiva Ten che si terrà sullo stesso tracciato della Corsa dei Castelli ma per la quale non è richiesto il tesseramento Fidal e il certificato medico agonistico e la Family Run di 8km con arrivo in piazza Unità. Sul tema top runner, l'organizzazione non ha ancora svelato la lista completa; certamente ci sarà Yassine Rachik. Le iscrizioni sono ancora aperte e si potranno effettuare in piazza Sant'Antonio, oggi dalle 16 alle 19, venerdì e sabato dalle 10 alle 19 oppure domenica dalle 7. 30 alle 9 all'Infopoint del Castello di Miramare. —

LA CERIMONIA

Le benemerenze del Coni Ecco i premiati triestini

TRIESTE

Sabato alle 11 al circolo velico di Muggia si consegneranno le benemerenze Coni 2019.

Stella di bronzo al merito sportivo (dirigenti): Delia Farmakidis, Duilio Tedesco.

Palma di bronzo al merito tecnico (tecnici): Monica Barbieri, Donato Ciacchi.

Medaglia al valore atletico (atleti): **Argento**. Stefano Ciampalini (vela Melges 24), Stefano Claut (pesca apnea), Metka Kuk (rotelle inline). **Bronzo**. Chiara Canetti (Canottaggio 4 jole), Michela Costa (4 jole), Annalisa Cozzarini (4 di coppia leggeri), Pierluigi De Rogatis (8 jole), Alice Dorci (4 jole), Gustavo Ferrio (4 e 8 jole), Luca Giurgevich (2 jole), Sara Goina (4 jole), Federico Marsi (8 jole), Alberto Natali (3 jole), Martina Pelizzari (doppio canoino), Samantha Premerl (4 jole), Emanuele Rossi (2 jole), Enrico Secoli (8 jole), Filippo Wiesenfeld (4 e 8 jole), Max Mandusic (atletica salto con l'asta), Fabrizio Calzi (moto d'acqua Ski F2), Davide Lombroso (foto sub, Pietro Canzio (sci slalom), Irene Calici (vela Quattro Venti), Jana Germani (vela 49ER FX), Petra Gregori (vela 420). —

CALCIO GIOVANILE

U17, la Roianese vince in rimonta Il Sant'Andrea San Vito non sbaglia

Franz Bevilacqua / TRIESTE

Seconda giornata di campionato per gli Allievi Under 17 che iniziano a delineare qualche equilibrio in una stagione ormai avviata.

Nel **girone A** riservato alle squadre della provincia di Trieste, il Sant'Andrea San Vito conferma un ottimo stato di forma e raccoglie il secondo successo consecutivo sul campo del Muglia, sconfitto per 4-1. Due gol per tempo per la squadra di Mervich, a segno con Ciuffatelli, Bamba Sow, Andorno e Brezich contro la rete di Cenzon per i padroni di casa.

Altra partita ed altra goleada per il San Luigi, un 19-0, questa volta ai danni del Domio: i poker di Vagelli e Viola, la tripletta di Marzi, le doppiette di Codan e Tauceri e i sigilli di Mistron, Rodela e Dilena rendono innocua le rete di D'Aquino. Convince anche la Roianese, che in rimonta passa indenne l'esame Cgs (6-2) con 6 gol a cura di Mitri (tripletta), Luongo (doppietta) e Michele Franchi; mentre per i verdearancio il gol di Piselli e il rigore di Comingio non bastano per la rimonta. Sorride anche l'Academy che trionfa contro lo Zaule per 2-4 grazie alla doppietta di Buzzan, intervallata dai gol di Cattunar e Cannavò. Per gli aquilotti Beltrame (2).

Nel **girone B** della delegazione di Gorizia si gioca su tre campi per il forfait della Pro Gorizia e il rinvio a data da destinarsi della sfida tra Primorje e Kras. Vittoria lontana dalle mura amiche per il Vesna (1-2) che trova i primi tre punti sul difficile rettangolo dell'Ufm in vantaggio con Scuotto, mentre per i carsolini sono decisive le marcature di Franzot e Trebez. Finisce 1-1 con la conquista dei primi punti per Terenziana Staranzano e Polisportiva San Marco, quest'ultima in gol con Giovannini. Sorride anche l'Aris San Polo che espugna il Baiamonti vincendo per 3-1 contro l'Audax. I bianconeri rimontano il gol dell'1-0 di Ademovic con Vindigni, Telmendi e Taki. —

IL CASO

San Luigi strapazza tutti Peruzzo: «Non siamo felici»

TRIESTE

Prima il 25-0 al Chiarbola Ponziana, ora il 19-1 al Domio. «Se siamo felici? No, anzi, siamo imbarazzati: i nostri ragazzi non crescono e gli avversari sono demoralizzati». Parola di Ezio Peruzzo, il presidente del San Luigi che analizza lo strapotere della sua U17. Più di qualcuno sostiene che bisognerebbe fermarsi senza puntare alla goleada. «Non puoi insegnare ai tuoi ragazzi a non segnare, perché fa parte del calcio – replica Peruzzo –. Il problema è a monte, ossia aver creato un campionato con squadre dai valori tecnicofisici così differenti».

D'altronde, in tempi di pandemia, accorpare le squadre in base alla provincia è stata una mossa razionale da parte della Figc. La soluzione? Attendere il 28 novembre, data della fine del torneo. —

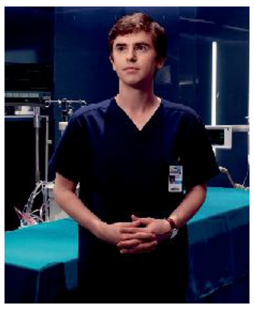
TOSQ.

Scelti per voi

tvzap



Fino all'ultimo battito
RAI 1, 21.25
Il bacio tra Diego (**Marco Bocci**) e Rosa (**Bianca Guaccero**) non passa inosservato, Elena (**Violante Placido**) ha visto tutto e affronta il compagno. Diego ammette di aver sbagliato ma preferisce far credere a Elena di aver avuto un momento di debolezza...



The Good Doctor
RAI 2, 21.20
Glassman si rimette in gioco accettando il caso di un ragazzo affetto da spondilite anchilosante. Shaun (**Freddie Highmore**) e Morgan devono vedersela con il marito di una paziente in coma.



Lui è peggio di me
RAI 3, 21.20
Marco Giallini e **Giorgio Panariello**, due artisti apparentemente molto diversi si trovano a condividere lo spazio televisivo insieme a tanti ospiti, in un clima tra la sitcom e lo show tv.



Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Appuntamento con l`approfondimento giornalistico di Rete4, condotto da **Paolo Del Debbio.** Al centro del programma, l`attualità la politica e l`economica del Paese raccontata dai suoi protagonisti.



Star In The Star
CANALE 5, 21.20
Dieci concorrenti del mondo dello spettacolo, dovranno interpretare personaggi famosi, senza rivelare la loro identità. In giuria Andrea Pucci, Marcella Bella e Claudio Amendola, al timone **Ilary Blasi.**

RAI 1
6.00 RaiNews24 Attualità
7.00 TG1 Attualità
7.10 Unomattina Attualità
9.50 TG1 Attualità
9.55 Storie italiane Attualità
11.55 È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
13.30 Telegiornale Attualità
14.00 Oggi è un altro giorno Attualità
15.55 Il paradiso delle signore - Daily (1ª Tv) Soap
16.45 TG1 Attualità
16.55 TG1 Economia Attualità
17.05 La vita in diretta Attualità
18.45 L'Eredità Spettacolo
20.00 Telegiornale Attualità
20.30 Soliti Ignoti - Il Ritorno Spettacolo
21.25 Fino all'ultimo battito Serie Tv
23.35 Porta a Porta Attualità
1.15 RaiNews24 Attualità
1.50 Anema e core Film Comico ('51)
3.30 RaiNews24 Attualità

RAI 2
8.30 Tg 2 Attualità
8.45 Radio2 Social Club Spett.
10.00 Tg2 Italia Attualità
10.55 Tg2 - Flash Attualità
11.00 Tg Sport Attualità
11.10 I Fatti Vostri Spettacolo
13.00 Tg2 - Giorno Attualità
13.30 Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
13.50 Tg2 - Medicina 33 Att.
14.00 Ore 14 Attualità
15.15 Detto Fatto Attualità
17.15 Voglio essere... Spett.
18.00 Tg Parlamento Attualità
18.10 Tg2 - L.I.S. Attualità
18.15 Tg 2 Attualità
18.30 TG Sport Sera Attualità
18.50 Un milione di piccole cose Serie Tv
19.40 N.C.I.S. New Orleans Serie Tv
20.30 Tg 2 20.30 Attualità
21.00 Tg2 Post Attualità
21.20 The Good Doctor (1ª Tv) Serie Tv
22.10 The Resident (1ª Tv) Serie Tv

RAI 3
7.40 TGR - Buongiorno Regione Attualità
8.00 Agorà Attualità
10.30 Elisir Attualità
12.00 TG3 Attualità
12.25 TG3 - Fuori TG Attualità
12.45 Quante storie Attualità
13.15 Le Storie di Passato... Documentari
14.00 TG Regione Attualità
14.20 TG3 Attualità
14.50 TGR - Leonardo Attualità
15.05 TGR Piazza Affari Att.
15.15 TG3 - L.I.S. Attualità
15.20 Rai Parlamento. Att.
15.25 #Maestri Attualità
16.05 Aspettando Geo Att.
17.00 Geo Documentari
18.55 Meteo 3 Attualità
19.00 TG3 Attualità
19.30 TG Regione Attualità
20.00 Blob Attualità
20.20 Che succ3de? Spett.
20.45 Un posto al sole Soap
21.20 Lui è peggio di me Spettacolo
23.15 Illuminate Documentari

RETE 4
6.35 Tg4 Telegiornale Att.
6.55 Stasera Italia Attualità
7.45 The Closer Serie Tv
8.50 Hazzard Serie Tv
10.50 Detective in corsia Serie Tv
12.00 Tg4 Telegiornale Attualità
12.30 Il Segreto Telenovela
13.00 La signora in giallo Serie Tv
14.00 Lo sportello di Forum Attualità
15.30 Hamburg distretto 21 Serie Tv
16.50 Posta grossa a Dodge City Film Western ('66)
19.00 Tg4 Telegiornale Attualità
19.45 Tg4 L'Ultima Ora Attualità
19.50 Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
20.30 Stasera Italia Attualità
21.20 Dritto e rovescio Attualità
0.45 Pensa In Grande Attualità

CANALE 5
6.00 Prima pagina Tg5 Att.
8.00 Tg5 - Mattina Attualità
8.45 Mattino cinque Attualità
10.55 Tg5 - Mattina Attualità
11.00 Forum Attualità
13.00 Tg5 Attualità
13.40 Beautiful (1ª Tv) Soap
14.10 Una vita (1ª Tv) Telenovela
14.45 Uomini e donne Spettacolo
16.10 Amici di Maria Spett.
16.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
16.50 Love is in the air (1ª Tv) Telenovela
17.35 Pomeriggio cinque Attualità
18.45 Caduta libera Spettacolo
19.55 Tg5 Prima Pagina Att.
20.00 Tg5 Attualità
20.40 Striscia La Notizia - La Voce Dell'Inscienza Spettacolo
21.20 Star In The Star Spettacolo
1.00 Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
8.10 Heidi Cartoni Animati
8.35 Dr. House - Medical division Serie Tv
10.25 C.S.I. New York Serie Tv
12.25 Studio Aperto Attualità
12.58 Meteo.it Attualità
13.00 Grande Fratello Vip Spett.
13.15 Sport Mediaset - Anticipazioni Attualità
13.20 Sport Mediaset Attualità
14.05 I Simpson Cartoni
15.25 Young Sheldon Serie Tv
15.55 The Big Bang Theory Serie Tv
16.20 Mom (1ª Tv) Serie Tv
17.15 Superstore (1ª Tv) Serie Tv
17.45 Friends Serie Tv
18.05 Grande Fratello Vip Spett.
18.20 Studio Aperto Attualità
18.28 Meteo Attualità
18.30 Studio Aperto Attualità
19.30 CSI Serie Tv
20.25 N.C.I.S. Serie Tv
21.20 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Chicago Med (1ª Tv) Serie Tv

LA 7
6.00 Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
7.00 Omnibus news Attualità
7.30 Tg La7 Attualità
7.55 Omnibus Meteo Attualità
8.00 Omnibus - Dibattito Attualità
9.40 Coffee Break Attualità
11.00 L'aria che tira Attualità
13.30 Tg La7 Attualità
14.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
16.40 Taga Doc Documentari
18.00 Ghost Whisperer Serie Tv
19.00 Ghost Wisperer - Presenze Serie Tv
20.00 Tg La7 Attualità
20.35 Otto e mezzo Attualità
21.15 Piazza Pulita Attualità
1.00 Tg La7 Attualità
1.10 Otto e mezzo Attualità
1.50 L'aria che tira Attualità
4.15 Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
17.30 Vite da copertina (1ª Tv) Documentario
18.15 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
19.30 Alessandro Borghese - Piatto ricco (1ª Tv) Show
20.30 Guess My Age - Indovina l'età (1ª Tv) Show
21.30 Il tesoro dell'Amazzonia Film Avventura ('03)
23.30 Absolution - Le regole della vendetta Film Azione ('15)

NOVE
17.35 Storie criminali - Gioco di menzogne (1ª Tv) Rubr.
19.20 Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Gioco
20.20 Deal With It - Stai al gioco (1ª Tv) Quiz
21.25 Il contadino cerca moglie (1ª Tv) Spettacolo
23.25 Segnali dal futuro Film Fantasy ('09)

20 — 20
14.05 Southland Serie Tv
15.40 Chuck Serie Tv
17.20 Arrow Serie Tv
19.20 I Simpson Cartoni Animati
20.10 The Big Bang Theory Serie Tv
21.05 Transformers - La vendetta del caduto Film Fantascienza ('09)
0.20 Contract to kill Film Azione ('16)
2.15 Covert Affairs Serie Tv

RAI 4 — 21
14.30 Private Eyes Serie Tv
16.05 Charlie's Angels Serie Tv
17.55 MacGyver Serie Tv
19.25 Ransom Serie Tv
21.00 Just for Laughs Serie Tv
21.25 Private Eyes Serie Tv
22.15 Private Eyes Serie Tv
23.50 The UnXplained Documentario
0.35 Assassin's Creed Film Avventura ('16)
2.25 Hide and Seek Serie Tv
3.15 Senza traccia Serie Tv

IRIS — 22
14.35 Il fiume dell'ira Film Drammatico ('84)
17.05 Ovunque nel tempo Film Drammatico ('80)
19.15 Renegade Serie Tv
20.05 Walker Texas Ranger Serie Tv
21.00 Arma letale 2 Film Azione ('89)
23.25 Daylight - Trappola nel tunnel Film Azione ('96)
1.35 Atterraggio d'emergenza Film Thriller ('05)
3.00 Ciaknews Attualità

RAI 5 — 23
15.50 Ti ho sposato per allegria
17.15 Muti Dirige Beethoven, Puccini, Mascagni Spett.
18.35 Serge Lifar: a passi di danza verso il futuro Doc.
19.20 Elliott Erwitt, il silenzio ha un bel suono Documentari
20.15 Rai News - Giorno Att.
20.20 L'arte dell'ingegno
21.15 Opera - La Traviata Spettacolo
23.40 Brian Johnson, una vita on the road

RAI MOVIE — 24
12.35 La Venere dei pirati Film Avventura ('60)
14.00 Il buono, il brutto e il cattivo Film Western ('66)
17.15 ...e poi lo chiamarono Il Magnifico Film Western ('72)
19.30 W le donne Film Commedia ('70)
21.10 Reazione a catena Film Azione ('96)
23.00 Animal Kingdom Film Drammatico ('10)

RAI PREMIUM — 25
14.05 Il Maresciallo Rocca Serie Tv
15.40 Un Milione Di Piccole Cose Serie Tv
17.20 Non dirlo al mio capo Fiction
19.25 Provaci ancora Prof! Fiction
21.20 Il Commissario Rex Serie Tv
22.20 Rex Serie Tv
23.15 Un'estate a Oxford Film Drammatico ('18)
0.55 La squadra Fiction

CIELO — 26
17.15 Buying & Selling Spettacolo
18.15 Love it or List it - Prendere o lasciare Vancouver Lifestyle
19.15 Affari al buio Documentari
20.15 Affari di famiglia Spettacolo
21.15 Beyond the Law - L'infiltrato Film Azione ('19)
23.15 Maladonna Film Commedia ('84)

PARAMOUNT — 27
14.10 Soko - Misteri tra le Montagne Serie Tv
15.30 Padre Brown Serie Tv
17.15 La casa nella prateria Serie Tv
19.00 Law & Order: Criminal Intent Serie Tv
21.10 Chocolat Film Commedia ('00)
23.00 Avviso di chiamata Film Commedia ('00)
1.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
4.00 Padre Brown Serie Tv

TV2000 — 28
16.00 Stellina Telenovela
17.30 Il diario di Papa Francesco Attualità
18.00 Rosario da Lourdes Attualità
18.30 TG 2000 Attualità
19.00 Santa Messa Attualità
19.30 In Cammino Attualità
20.00 Santo Rosario Attualità
20.30 TG 2000 Attualità
21.10 Avviso di chiamata Film Commedia ('00)
22.50 Voci dal silenzio Documentario

LA7 D — 29
14.35 Grey's Anatomy Memories Telefilm
16.25 Drop Dead Diva Serie Tv
18.15 Tg La7d Attualità
18.20 Joséphine, Ange Gardien Serie Tv
20.15 I menù di Benedetta Lifestyle
21.00 La Cucina di Sonia
21.30 "I Segreti della Corona"
0.20 La Cucina di Sonia
0.50 Amazing Grace Film Bio.
2.50 I menù di Benedetta Lifestyle

LA 5 — 30
14.10 Amici di Maria Spettacolo
14.45 Le tre rose di Eva Fiction
16.50 Hart of Dixie Serie Tv
18.40 Grande Fratello Vip Spettacolo
19.10 Amici di Maria Spettacolo
19.40 Uomini e donne Spettacolo
21.10 Il diario di Bridget Jones Film Commedia ('01)
23.20 Uomini e donne Spettacolo

REAL TIME — 31
13.50 Alta infedeltà: nuovi modi di tradire (1ª Tv) Rubrica
15.10 Alta infedeltà Spettacolo
16.20 Quattro matrimoni USA Spettacolo
18.10 D'amore e d'accordo Lifestyle
19.15 Cortesie per gli ospiti Lifestyle
21.25 Vite al limite Documentari
23.15 Incidenti di bellezza Documentari

GIALLO — 38
10.10 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
12.40 Elementary Serie Tv
14.40 I misteri di Murdoch Serie Tv
16.40 Miss Fisher: delitti e misteri Serie Tv
19.10 Elementary Serie Tv
21.10 Astrid et Raphaelle (1ª Tv) Serie Tv
22.10 Astrid et Raphaelle (1ª Tv) Serie Tv
23.15 Elementary Serie Tv

TOP CRIME — 39
14.05 The mentalist Serie Tv
15.50 Detective Monk Serie Tv
17.35 Major Crimes Serie Tv
19.25 The mentalist Serie Tv
21.10 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
23.00 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv
0.45 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
1.40 All Rise (1ª Tv) Serie Tv
2.35 Chicago P.D. Serie Tv
4.20 Tgcom24 Attualità
4.25 Law & Order: Unità Vittime Speciali Serie Tv

DMAX — 52
14.25 Banco dei pugni Documentari
15.50 Lupi di mare Lifestyle
17.40 The Last Alaskans Documentari
19.30 Nudi e crudi Spettacolo
21.25 Metal Detective (1ª Tv) Rubrica
22.20 Metal Detective Documentari
23.15 Uomini di pietra Documentari
0.10 Lockup: sorvegliato speciale Attualità

RADIO RAI PER IL FVG
7.18: Gr FVG al termine Onda verde regionale; **11.05:** Presentazione programmi; **11.08:** Trasmissioni in lingua friulana; **11.20:** Anziani... anzi no!: L'Open day di Casa Viola a Trieste; **11:45:** Né stato né mercato: La cooperativa sociale Noncello. Il magazine "Vita"; **12.30:** Gr FVG; **13.29:** Lo spirito del tempo: Una mostra su Trieste nel 1921. Il libro "Giglio Padovan. Un ricreatorio, tante storie" di F. Stibiel; **14.10:** Riverberi: Jazz & Wine of Peace. Il festival Frattempi; **15.00:** Gr FVG; **15.15:** Trasmissioni in lingua friulana; **18.30:** Gr FVG
Programmi per gli italiani in Istria. 15.45: Gr FVG; **16.00:** Sconfinamenti: Una mostra su Trieste nel 1921. Il libro "Giglio Padovan. Un ricreatorio, tante storie" di F. Stibiel.
Radio Trst A - Programmi in lingua slovena.
6.58: Apertura; **6.59:** Segnale orario; **7:** GR Mattino; Buongiorno; **7.30:** Fiaba del mattino; Calendarietto; **8:** Notiziario e cronaca regionale; **8.10:** Primo turno; **10:** Notiziario; segue Music Magazine; **11:** Studio D; **12.59:** Segnale orario; **13:** GR ore 13.00; **13.25:** Dante Alighieri - La divina commedia; **14:** Notiziario e cronaca regionale; **14.10:** Gorizia e dintorni; **15:**#Bumerang; **17:** Notiziario e cronaca regionale; **17.30:** Libro aperto: Drago Jančar: Il galeotto – 14. pt; **18:** Diagonali culturali: Sipario alzato; **18.59:** Segnale orario; **19:** GR della sera; segue Musica leggera slovena; **19.35:** Chiusura.

RADIO 1

RADIO 1
18.35 Zapping
21.05 Ascolta si fa sera
21.10 Zona Cesarini
23.05 Radio1 Music Club
24.00 Il Giornale della Mezzanotte

RADIO 2
16.00 Numeri Uni
18.00 Caterpillar
20.00 Ti Sento
21.00 Back2Back
22.35 Soggetti Smarriti
24.00 I Lunatici

RADIO 3
19.00 Hollywood Party
19.50 Tre soldi
20.05 Radio3 Suite - Panorama
20.30 Il Cartellone
23.00 Il teatro di Radio3

DEEJAY
14.00 Summer Camp
16.00 Frank e Ciccio
17.00 Pinocchio
19.00 Buonasera Deejay
20.00 Say Waaad?
22.00 Dee Notte

CAPITAL
14.00 Capital Records
18.00 Tg Zero
20.00 Vibe
22.00 Fabio Arboit
24.00 Extra con Alex Paletta
1.00 Capital Gold

M20
9.00 Davide Rizzi
12.00 Marlen
14.00 Ilario
17.00 Albertino EveryDay
19.00 Andrea Mattei
22.00 Deejay Time in the Mix

SKY-PREMIUM

SKY CINEMA
21.00 Bloodshot Film Sky Cinema Action
21.00 Game Night - Indovina chi muore stasera? Film Sky Cinema Comedy
21.00 Balto e Togo - La leggenda Film Sky Cinema Family
21.00 Piccole donne Film Sky Cinema Romance

PREMIUM CINEMA
21.15 Verso l'Eden Film Cinema 2
22.50 Indovina chi sposa mia figlia! Film Cinema 3
23.00 Green Zone Film Cinema 1
23.15 Quasi amici Film Cinema 2
0.30 E allora mambo! Film Cinema 3

SKY UNO
17.00 Matrimonio a prima vista Nuova Zelanda (1ª Tv) Show
18.00 MasterChef Australia Spett.
20.10 Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
21.15 X Factor 2021 (1ª Tv) Show
23.20 X Factor 2021 Show

PREMIUM ACTION
16.20 iZombie Serie Tv
17.05 Supernatural Serie Tv
17.55 The Last Kingdom Serie Tv
18.45 The Vampire Diaries Serie Tv
19.35 iZombie Serie Tv
20.25 Supernatural Serie Tv
21.15 Supergirl (1ª Tv) Telefilm
22.00 The Originals Serie Tv

SKY ATLANTIC
14.40 Dexter Serie Tv
16.35 Il Trono di Spade Serie Tv
18.30 Romanzo criminale - La serie Serie Tv
20.25 Hannibal Serie Tv
21.15 Hannibal Serie Tv
22.05 Hannibal Serie Tv
23.45 Il Trono di Spade Serie Tv
1.40 Hannibal Serie Tv

PREMIUM CRIME
17.10 Rizzoli & Isles Serie Tv
17.55 Hamburg distretto 21 Serie Tv
18.50 The mentalist Serie Tv
19.35 Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
20.25 Rizzoli & Isles Serie Tv
21.15 The Closer Serie Tv
22.05 The Closer Serie Tv
22.55 Animal Kingdom Serie Tv
23.45 The mentalist Serie Tv

TV LOCALI

TELEQUATTRO
07.00 Sveglia Trieste !
10.00 Sveglia Trieste - ginnastica dolce 2020
10.20 Sveglia Trieste - zumba
10.40 Sveglia Trieste - pilates
12.35 Macete (stag. 2021/2022)
13.00 Il notiziario straordinario
13.20 Il notiziario ore 13.20
13.40 Sveglia Trieste ! - il meglio
16.30 Sveglia Trieste - tai chai 2020
16.45 Sveglia Trieste - pilates 2020
17.10 Il notiziario - meridiano - r
17.30 Trieste in diretta
18.35 Il Rossetti - La stagione 2021/2022
19.00 Macete (stag. 2021/2022)
19.20 Trieste è
19.30 Il notiziario ore 19.30
20.05 Macete (stag. 2021/2022)
20.30 Il notiziario - r 2021
21.05 Ring
23.00 Il notiziario - r 2021
23.30 Ring - r

CAPODISTRIA
06.00 Infocanale
14.00 Tv transfrontaliera tgr F.v.g.
14.20 In viaggio con Silvio Odogaso
14.25 Tg Events.it
14.45 Itinerari collezione
15.15 Le parole più belle
15.45 Mediterraneo
16.15 Slovenia magazine
16.45 Folkest 2019
17.10 Grazie dottore
17.25 Petrarca
18.00 Programma in lingua slovena
18.35 Vreme
18.40 Primorska kronika
19.00 Tuttoggi I edizione
19.25 Tg sport
19.30 K2 collezione
20.05 L'universo è... replay
20.30 Bellitalia
21.00 Tuttoggi II edizione
21.15 La biblioteca della famiglia Grisoni
22.10 Videomotori
22.30 Programma in lingua slovena

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



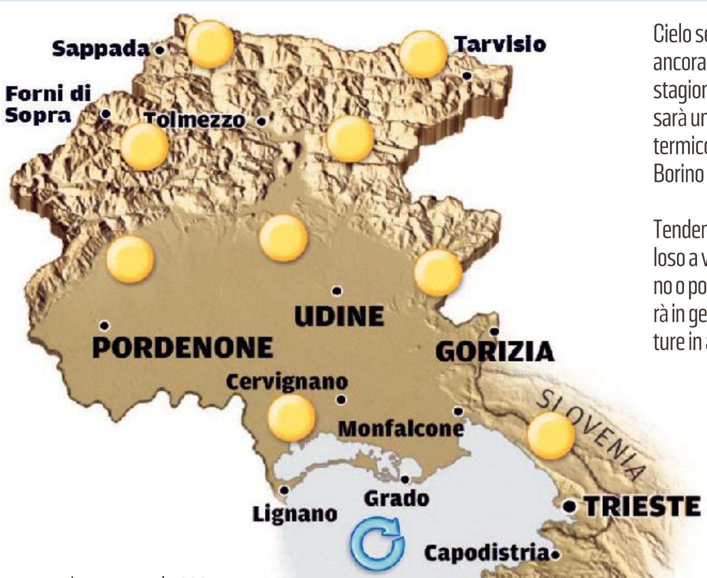
OGGI IN FVG



Cielo in genere poco nuvoloso, forse anche sereno sulla costa, mentre sulle Alpi potrà essere variabile con vento da nord moderato in quota. Temperature basse per la stagione di notte e al mattino; gelate sull'area montana. Zero termico a 1500 m al mattino, 2000 m nel pomeriggio.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	1/4	6/9
massima	15/17	15/17
media a 1000 m	5	
media a 2000 m	-2	

DOMANI IN FVG



Cielo sereno; temperature minime ancora relativamente basse per la stagione, mentre ad alta quota vi sarà un deciso aumento con zero termico a 3.000 m. Venti di brezza o Borino sulla costa.

Tendenza: sabato cielo da poco nuvoloso a variabile; domenica cielo sereno o poco nuvoloso. Sulla costa soffierà in genere Bora moderata. Temperature in aumento.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	2/5	7/10
massima	16/19	16/19
media a 1000 m	7	
media a 2000 m	2	

OGGI IN ITALIA



OGGI

Nord: tempo stabile e soleggiato con qualche innocuo annuvolamento mattutino sui settori pedemontani e prealpini occidentali.

Centro: residua nuvolosità senza fenomeni lungo l'Adriatico in dissolvimento dal pomeriggio, in prevalenza soleggiato altrove..

Sud: instabile su Sicilia, Calabria e Salento con piogge e rovesci in attenuazione serale, meglio altrove.

DOMANI

Nord: stabile e soleggiato con qualche foschia al mattino in pianura.

Centro: prevale il sole sulle regioni tirreniche e in Sardegna.

Sud: nubi e qualche isolato piovasco tra Calabria e Salento.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	9,6	16,6	34%	53 km/h	Pordenone	5,5	17,8	51%	18 km/h
Monfalcone	6,0	21,0	36%	18 km/h	Tarvisio	0,8	11,7	42%	28 km/h
Gorizia	5,4	18,8	28%	24 km/h	Lignano	10,3	18,1	43%	36 km/h
Udine	4,7	19,2	24%	26 km/h	Gemona	0,0	17,0	39%	11 km/h
Grado	9,8	17,9	37%	35 km/h	Tolmezzo	5,2	18,1	24%	28 km/h
Cervignano	4,0	21,0	37%	16 km/h	Forni di Sopra	2,1	12,4	43%	28 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	19,1	0,27 m
Monfalcone	calmo	19,0	0,19 m
Grado	calmo	18,6	0,28 m
Lignano	calmo	18,6	0,28 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	10	14
Atene	16	21
Barcellona	17	22
Belgrado	7	13
Berlino	5	12
Bruxelles	7	14
Budapest	7	13
Copenaghen	8	13
Francoforte	5	12
Ginevra	7	14
Klagenfurt	2	13
Lisbona	17	28
Londra	9	15
Lubiana	2	12
Madrid	15	24
Mosca	8	14
Parigi	9	16
Praga	3	10
Salisburgo	5	9
Stoccolma	3	8
Varsavia	5	12
Vienna	6	12
Zagabria	6	11

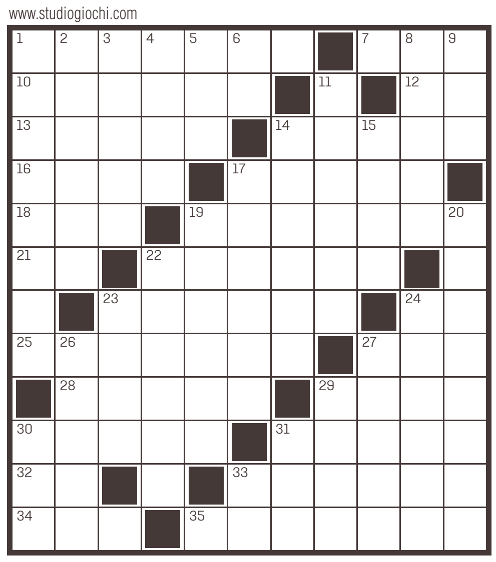
ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Ancona	10	19
Aosta	2	19
Bari	13	18
Bologna	5	18
Bolzano	4	19
Cagliari	11	22
Catania	14	23
Firenze	7	21
Genova	12	22
L'Aquila	3	14
Messina	15	23
Milano	8	18
Napoli	12	21
Palermo	16	19
Perugia	6	16
Pescara	9	18
R. Calabria	14	23
Roma	9	13
Taranto	14	19
Torino	7	21
Treviso	6	18
Venezia	8	18
Verona	7	19

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiochi.com



ORIZZONTALI: 1 Echeggia nel canile - **7** Non poi - **10** Ben ventilato - **12** Al centro dell'atollo - **13** Patty della canzone - **14** Storia con maghi e fate - **16** L'albero da cui l'ingenuo casca - **17** Pesce dalle carni rosse - **18** Una lirica in versi - **19** Gareggia marciando - **21** Non sa dirlo l'indulgente - **22** Essere in apprensione - **23** Sbagliare - **24** Mi segue tra le note - **25** Chi ne è colpito dimentica - **27** L'auto... inglese - **28** Raggruppamento umano - **29** Avveduti, dotati di buon senso - **30** La più vasta isola greca - **31** Barca per le rapide - **32** Sono separate dalla "B" - **33** Compose *Il flauto magico* - **34** Un codice segreto - **35** Vi fece ritorno dall'Egitto la Sacra Famiglia.

VERTICALI: 1 La terra natia di Babbo Natale - **2** Lo consiglia l'interior designer - **3** Antichi copricapi papali - **4** Ha le more tra le spine - **5** Scorre nell'Ascolano - **6** Un minuto alla fine - **8** Un automa in fabbrica - **9** Sporge dalla fusoliera - **11** Portare a compimento - **14** Si cuce sotto la stoffa - **15** Le curve del fiume - **17** La parte lucida della scarpa - **19** Il regno di Cambise - **20** Lo è una derrata guasta - **22** Fu redenta con Trieste - **23** Istituzione statale - **24** Non lo rifiuta il cortese - **26** Si immagazzinano nei depositi - **27** È Grande quello a Venezia - **29** Che hanno la pancia piena - **30** Comanda la compagnia (abbr.) - **31** Quel di Lana si trova nelle Dolomiti - **33** Senza se e senza...



IL PICCOLO
fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettrice: **Roberta Giani**

Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza;** Cronaca di Trieste: **Matteo Unterweger;** Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli;** Cultura e spettacoli: **Arianna Boria;** Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
Via Ernesto Lugaro n. 15 – 10126 Torino

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Presidente
Maurizio Scanavino

Amministratore Delegato e Direttore Generale
Fabiano Begal

Consiglieri:
Gabriele Acquistapace
Gabriele Comuzzo
Corrado Corradi
Francesco Dini
Luigi Vanetti

Quotidiani Locali
GEDI Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - ITALIA: con preselezione e consegna decentrata agli uffici P.T.: (7 numeri settimanali) annuo € 350, sei mesi € 189, tre mesi € 100; (sei numeri settimanali) annuo € 305, sei mesi € 165, tre mesi € 88; (cinque numeri settimanali) annuo € 255, sei mesi € 137, tre mesi € 74.
Estero: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Trieste.
Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia € 1,50, Croazia KN 11,25.

Il Piccolo Tribunale di Trieste n. 629 dell'1.3.1983

Direzione, Redazione, Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 14
Telefono 040/3733.111
Internet: http://www.ilpiccolo.it
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
La tiratura del 13 ottobre 2021
è stata di 15.887 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GO 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE 2016/679): GEDI News Network S.p.A. - privacy@gedinewsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento dati (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier

Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Vi verrà proposto di concludere un importante affare all'estero. Questa opportunità vi regalerà sorprese non solo professionali. Godetevi con spensieratezza il momento favorevole.

TORO
21/4 - 20/5
Qualche piccola tensione nell'ambiente familiare vi toglierà la necessaria concentrazione e disponibilità verso il lavoro. Un invito inaspettato, ma molto stimolante per la sera.

GEMELLI
21/5 - 21/6
Alla chiarezza delle vostre idee dovrete saper unire anche un'attenta analisi della realtà ed un'opportuna scelta dei mezzi per realizzare ciò che vi interessa. Maggior riposo.

CANCRO
22/6 - 22/7
Comportatevi in modo da non provocare discussioni e cercate di non farvi coinvolgere in quelle che potrebbero verificarsi nel lavoro. Molta diplomazia nei rapporti.

LEONE
23/7 - 23/8
Sarete animati da buoni propositi e disposti a darvi da fare. Bella e fortunata la vita affettiva. Mettete un pizzico di fantasia nella vita di tutti i giorni. Incontri stimolanti in serata.

VERGINE
24/8 - 22/9
Esponete con chiarezza a chi amate la situazione in cui vi siete venuti a trovare e così vi sarà più facile giustificare il vostro malumore. L'iniziativa al partner.

BILANCIA
23/9 - 22/10
Un'informazione che vi giungerà proprio all'ultimo momento vi permetterà di evitare un errore che avrebbe potuto avere delle conseguenze spiacevoli. Un invito.

SCORPIONE
23/10 - 22/11
Gli astri mantengono una certa tensione di fondo. Non fate azzardi nel lavoro. Sono possibili occasioni di cambiamento, su cui dovrete riflettere.

SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Gli astri non vi saranno oggi particolarmente favorevoli. Lasciate dunque che siano gli altri a prendere l'iniziativa sia nella vita privata che nel lavoro. Riposo.

CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Preparate un piano di lavoro per la giornata molto accurato, ma tenete conto che la causa del successo è la vostra precisa volontà di raggiungerlo. Bene l'amore.

ACQUARIO
21/1 - 19/2
Sarete preoccupati per la vostra situazione economica a causa di alcune spese impreviste. La fortuna però vi verrà incontro, facendovi realizzare una piccola vincita al gioco.

PESCI
20/2 - 20/3
Con l'aiuto degli astri riuscirete a portare avanti un progetto che vi sta a cuore. Non siate precipitosi, muovetevi con grande astuzia e un discreto autocontrollo. Buon senso.

comune di trieste
assessorato alla cultura e al turismo

N°26 UNA LUCE SEMPRE ACCESA

REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA

FONDAZIONE LUCHETTA OTA D'ANGELO HROVATIN per i bambini

Rai



Premio **Luchetta**

LE GIORNATE DEL PREMIO LUCHETTA

15-17 ottobre 2021

Sala Luttazzi, Magazzino 26, Porto Vecchio, Trieste

L'accesso è consentito con la presentazione del Green Pass.
Per prenotarsi agli eventi: www.premioluchetta.com/prenotazioni
oppure direttamente presso la sala Luttazzi, Magazzino 26,
entro 30 minuti dall'inizio dei panel [esclusa la Cerimonia di Premiazione].

VENERDÌ 15 OTTOBRE

18:00
Apertura
Daniela Luchetta, Presidente Fondazione Luchetta Ota D'Angelo Hrovatin
con: ***Nicolò Giraldi***, *responsabile TriestePrima*

18.15
COSA È SUCCESSO IN AFGHANISTAN? Analisi di un conflitto che ci riguarda
Nico Piro, inviato Rai [vincitore Premio Speciale Fondazione Luchetta 2021]
Barbara Schiavulli, direttrice Radio Bullets
Monika Bulaj, fotoreporter
con: ***Francesco de Filippo***, *responsabile Ansa FVG*

SABATO 16 OTTOBRE

10:00
Gli schiavi di oggi
Luca Attanasio, giornalista Domani
José Ignacio Martínez Rodríguez, giornalista El País [vincitore Premio D'Angelo stampa estera]
Devi Sacchetto, ricercatore Sociologia del lavoro, Università Padova
con: ***Eva Ciuk***, *giornalista Rai TGR FVG*

11:30
La crisi dei rifugiati nell'età dei muri
Giammarco Sicuro, inviato speciale Tg2 [vincitore Premio Luchetta TV news]
Alessio Mamo, fotoreporter [vincitore Premio Hrovatin fotografia]
Gianfranco Schiavone, presidente Consorzio Italiano di Solidarietà [ICS]
Alessandro Penso, fotoreporter
con: ***Duccio Facchini***, *direttore mensile AltrEconomia*

15:00
Le migliori immagini del Premio Luchetta 2021 con i video dei vincitori

18:00
XVIII PREMIO LUCHETTA
Cerimonia di premiazione
conduce **Marinella Chirico**, giornalista Rai TGR FVG



DOMENICA 17 OTTOBRE

10:00
CONTRASTI D'AFRICA
I sogni e le lotte che stanno cambiando le sorti del continente
Alessandra Muglia, giornalista Corriere della Sera
Emanuela Zuccalà, giornalista, filmmaker [vincitrice Premio Ota reportage]
Antonella Napoli, direttrice Focus on Africa Magazine
con: ***Fabiana Martini*** *giornalista Articolo 21*

11:30
Infanzia italiana tra diseguaglianze ed esclusione
Elena Testi, giornalista [vincitrice Premio Luchetta stampa italiana]
Pier Aldo Rovatti, filosofo
Vincenzo Guerrizio, giornalista Rai Tg1
con: ***Nicolò Giraldi***, *responsabile TriestePrima*